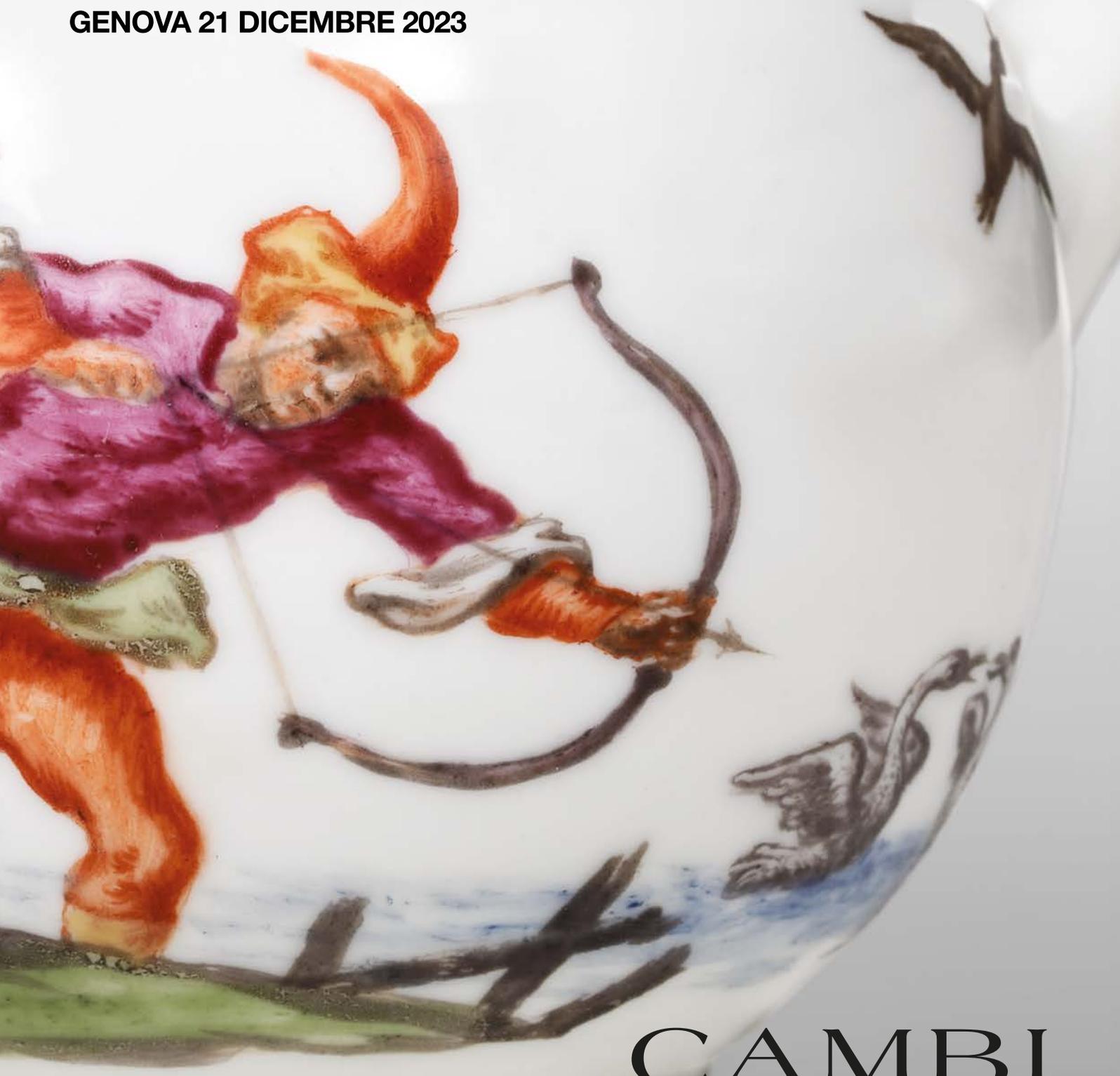


MAIOLICHE PORCELLANE

e FIGURE VENETE DI UN COLLEZIONISTA VENEZIANO

GENOVA 21 DICEMBRE 2023



CAMBI









MAIOLICHE PORCELLANE

e FIGURE VENETE DI UN COLLEZIONISTA VENEZIANO

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2023

ore 15.00 - Lotti 1 - 271

THURSDAY 21 DECEMBER 2023

h 3.00 pm - Lots 1 - 271

Asta 903 - Auction 903

ESPOSIZIONE - VIEWING

GENOVA

Castello Mackenzie Mura di S. Bartolomeo 16

Sabato 16 Dicembre ore 10-19

Saturday 16 December h 10 am - 7 pm

Lunedì 18 Dicembre ore 10-19

Monday 18 December h 10 am - 7 pm

Martedì 19 Dicembre ore 10-19

Tuesday 19 December h 10 am - 7 pm

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

ESPERTO DI DIPARTIMENTO

ENRICO CAVIGLIA

ASSISTENTE DI DIPARTIMENTO

ERICA DI CARO

SI RINGRAZIANO:

DOTT.SSA RAFFAELLA AUSENDA

DOTT.SSA CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI

PER LA STESURA DELLE SCHEDE AI NUMERI:

120, 141-142

DOTT.SSA RITA BALLERI

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

ceramiche@cambiaste.com

The state of conservation of the lots is not specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:

ceramiche@cambiaste.com

OFFERTE

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

offerte.genova@cambiaste.com

Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:

bids.genova@cambiaste.com

DIPARTIMENTI

DIREZIONE

Presidente



Matteo Cambi
matteo@cambiaste.com

CEO



Sebastian Cambi
sebastian@cambiaste.com

Direttore



Giulio Cambi
giulio@cambiaste.com

ARTE ANTICA

Argenti



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Orientale



Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Dipinti del XIX-XX secolo



Tiziano Panconi
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi



Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Filatelia



Alessandro Arseni
a.arseni@cambiaste.com

Libri e Stampe Antiche



Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane



Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Mobili e Arredi



Claudia Miceli
arredi@cambiaste.com

Numismatica



Paolo Giovanni Crippa
p.crippa@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti Antichi



Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

SEDI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel. 011 855641
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

LUXURY

Auto d'Epoca



Claudio Rava
motori@cambiaste.com

Gioielli



Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Orologi da Polso



Domenico Cecconi
d.cecconi@cambiaste.com

Vini e Distillati



Franco Foschetti
f.foschetti@cambiaste.com

ARTE DEL XX SECOLO

Arte Moderna e Contemporanea



Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com



Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo



Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Fotografia



Chico Schoen
c.schoen@cambiaste.com

Design



Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com



Walter Mondavilli
w.mondavilli@cambiaste.com



Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

Fumetti d'Autore



Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

Manifesti e Pop Culture

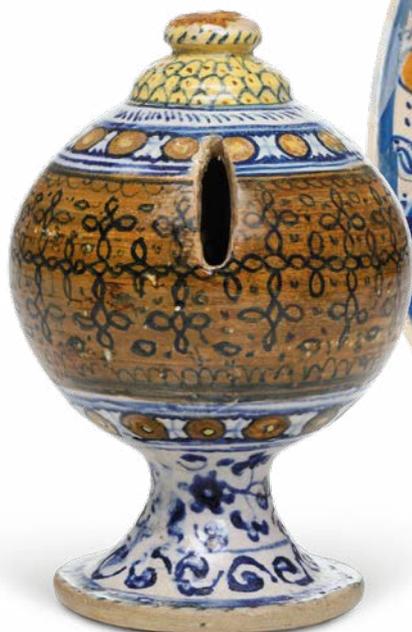


Mirko Morini
m.morini@cambiaste.com

Mirabilia - Storia Naturale



Iacopo Briano
i.briano@cambiaste.com



1
SALVADANAIO
FAENZA, INIZIO DEL XVI SECOLO

Maiolica
 Altezza cm 12,4. Conservazione: ottima; sbeccatura all'estremità superiore; insignificanti usure di smalto

L'opera mostra corpo globulare, poggiante su alto piede svasato, con parte cuspidale tornita e terminante "a bottone". Argilla depurata e di color paglierino, superficie smaltata e decorata in policromia

Opera di tipologia davvero singolare, di cui si conoscono pochissimi esemplari e per lo più in semplice terracotta, come, ad esempio, taluni salvadanai coevi provenienti da Roma (O. MAZZUCATO - L. PESANTE, *Ceramiche medievali e moderne*, Ed. Musei vaticani, 2023, pp. 75-79) e quasi sempre dotati di una breve, peculiare fessura orizzontale per l'introduzione delle monete, qui invece insolitamente prodotta in verticale. La scarsità di tale oggetto d'altronde si giustifica con l'atto finale della frantumazione cui era destinato. Per Faenza è documentato un altro esemplare di poco posteriore, un tempo nella collezione tardo-ottocentesca di Federico Argnani, conservato in collezione privata, anch'esso smaltato, ma con decorazione "a quartieri" (C. RAVANELLI GUIDOTTI, *Per il collezionismo della ceramica di Faenza*, in "Faenza, CIII (2017), N. 2, pp. 9-16)

La veste decorativa del salvadanaio in esame trova ampi riscontri nel vasellame faentino, specie piatti e coppe, del primo '500: dall'alto infatti si dispongono le tradizionali embricazioni, "perle", fascia in arancio con una decorazione sovradipinta e ininterrotta come un ricamo composto di piccoli ovali disposti a croce, e in basso motivi "alla porcellana"

Euro 1.200 - 1.800



2
PIATTO
MONTELUPO, PRIMA METÀ DEL XVI SECOLO

Maiolica
 Diametro cm 25,5. Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Piatto a basso cavetto, poggiante su piede a disco, e con ampia parete svasata

Sul recto, al centro è dipinta una rosetta contornata da filettature e da strette fasce, mentre sulla restante superficie si dispone una decorazione con doppio nastro piegato e intrecciato a formare triangoli. Superficie smaltata integralmente e dipinta in policromia in arancione, blu e verde

L'opera appartiene alla classe delle maioliche di Montelupo detta "a nastri", le cui realizzazioni migliori si concentrano nella prima metà del '500, come questo saggio può ben dimostrare. I materiali di scavo di Montelupo attestano, con dovizia di scarti e campioni più o meno integri, strette affinità tecnico-decorative con il piatto in esame. L'evoluzione formale di questa decorazione "a doppio nastro intrecciato" all'interno del vasto repertorio montelupino rinascimentale, nell'arco di un secolo va dalle forme più semplificate a quelle più accurate, come questa che è governata da un sobrio equilibrio cromatico. Da segnalare una redazione pressochè analoga restituita dallo scavo del "pozzo dei lavatoi" a Montelupo (BERTI F., *Storia della ceramica di Montelupo Uomini e fornaci in un centro di produzione dal XIV al XVIII secolo*, volume secondo, *La ceramica da mensa dal 1480 alla fine del XVIII secolo*, Montelupo Fiorentino, 1998, pp. 118-121, 263-266)

Euro 600 - 900



3
**PIATTO
 DERUTA, NICOLA FRANCIOLI, 1520-1530**

Maiolica
 Diametro cm 22,9. Conservazione: ottima; piccoli salti di smalto al bordo

Piatto piano, con accenno di piede. Sul recto si dispone una simmetrica composizione che dal centro, in cui è dipinta una rosetta, contornata da foglie acuminatae e bipartite, comprende otto moduli vegetali stilizzati, dipinti in monocromia blu su fondo giallo, con bulbi, foglie lanceolate e dentellate, palmette fiorite ecc. Sul verso, al centro del piede, è tracciata in azzurro la marca "C", e sulla restante superficie sono disposti otto larghi petali cuspidati campiti con tratteggio ("petal-back")

Siamo in presenza di un raro documento della produzione del cosiddetto "maestro C", ovvero Nicola Francioli, la cui nascita si può collocare negli ultimi anni del '400 ed esponente di una antica famiglia di vasai derutesi, la cui figura è emersa dai numerosi documenti rintracciati negli archivi perugini, che riportano anche il suo contrassegno una "C" paraffata o un "C°", nome d'arte o pseudonimo. Egli è maestro aggiornato e colto, originale ed esperto nella pittura, sia di repertorio non figurativo, come questo sofisticato piatto ben dimostra, sia di genere "istoriato", impreziosito con "lustro" metallico iridescente. Notizie archivistiche e un vasto corpus di opere sono stati raccolti da Giulio Busti e Franco Cocchi (BUSTI G.- COCCHI F., Nicola Francioli detto "C°": un pittore Derutese del Rinascimento, in "Atti del Convegno Italianische Fayencen der Renaissance, Ihre Spuren in internationalen Museumssammlungen", a cura di Silvia Glaser, Nationalmuseums, Norimberga 2004, pp. 157-173)

Euro 1.200 - 1.800





4

PIATTO

CASTELDURANTE, BOTTEGA DEI PICCHI, MANIERA DI
ANDREA DA NEGROPONTE, 1550-1560 CIRCA

Maiolica decorata in policromia

Dimensioni: altezza cm 4,2; diametro cm 22. Conservazione: rotture sulla tesa tra le ore 2 e le ore 6 ricomposte in vecchio restauro

Sul recto, a piena superficie, è istoriato il mitico episodio ovidiano della disfida tra Apollo e Pan, con il dio della musica a sinistra che imbraccia una lira da braccio e dall'altra il dio pastore in atto di suonare in una siringa: i due protagonisti sono calati in un ambiente agreste, con alberi, massi rocciosi, una città in lontananza prospiciente una distesa acquea e montagne sullo sfondo. Sul verso, all'interno del piede, è tracciata in blu la legenda "Apollo et panno"

Il soggetto di questo istoriato è uno dei più replicati da Andrea da Negroponte, a partire proprio dalla coppa del Museo Civico di Arezzo, che tramanda il suo nome. Forse attivo in Casteldurante presso la bottega dei Picchi nel decennio 1550-60 (opere datate almeno tra il 1551 e il 1557), è artefice fecondo, che mostra una singolare omogeneità grafica delle leggende e modi stilistici riconoscibilissimi: anatomie rigide, un po' spigolose, ma anche una certa vivacità cromatica e un'indubbia capacità di impaginazione, qui dimostrata nel partire lo spazio con un albero al centro

Euro 1.600 - 2.200





5
COPPA
VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENEGO, TERZO QUARTO DEL XVI SECOLO

Maiolica

Dimensioni: altezza cm 4,5; diametro cm 25. Conservazione: rotto in due frammenti e ricomposto in restauro; piccole sbeccature alcune restaurate al bordo

Coppa a cavetto liscio con bordo leggermente rialzato e basso piede. All'interno del recto, entro ampio medaglione, campeggia la figura ignuda di Afrodite, trainata in mare da un delfino e con una colomba appoggiata alla nuca; attorno, entro fascia, sono disposti trofei che includono strumenti musicali, un putto che suona, un mascherone satiresco, una corazza, un coppia di cavalli ecc. Verso integralmente smaltato
 Dipinta in piana policromia

L'attribuzione alla bottega di mastro Domenego si può motivare soprattutto per la qualità e la composizione dei "trofei", che similmente si riscontrano in composizioni "istoriate" di opere firmate e datate dal maestro, come i grandi piatti del "1568", del Museo di Faenza, di Braunschweig e già nello Schlossmuseum di Berlino (RAVANELLI GUIDOTTI C., Omaggio a Venezia, maioliche veneziane tra Manierismo e Barocco nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, II, Faenza 1998, scheda 4). La parte "istoriata" invece è ascrivibile alla maniera di un artefice riconoscibile in altre opere coeve uscite dalla stessa bottega veneziana, caratterizzato dal contorno minuto, sottile, dalle anatomie delle sue protagoniste femminili tornite e dalla pelle dorata. Secondo la cultura figurativa dell' "istoriato", anche in questo caso il pittore ha attinto ad una stampa, precisamente una delle 32 che illustravano la "Favola di Psiche", attribuite all'anonimo incisore detto "Maestro del dado B", qui però trascritta solo per la figura della dea: semplificazione che in tal modo le conferisce tutto il risalto possibile



Euro 1.200 - 2.200



6
COPPA
URBINO, SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

Maiolica

Dimensioni: altezza cm 5; diametro cm 28,2. Conservazione: parte superiore tra le ore 9 e le ore 3 rotta in più frammenti e ricomposta in restauro; piccole sbecchature e restauri al bordo

La coppa si presenta a parete mossa da costolature terminanti con baccellature. Sul recto, a piena superficie, è istoriato il biblico episodio di Giuseppe nel momento in cui i fratelli, anziché ucciderlo, lo vendono a dei mercanti egizi. Sul verso all'interno del piede, di cui rimane solo l'attacco circolare, è tracciata, in corsivo blu, la legenda Giuseppe e i fratelli. Dipinta in policromia

Anche se la scena "istoriata" non porta marchi o contrassegni, ma solo la legenda didascalica relativa al soggetto, esprime tutta la fastosità piena e ricercata della produzione urbinata della seconda metà del '500, in cui domina la feconda bottega dei Fontana. Fa entrare di diritto quest'opera in tale contesto artistico, il costante equilibrio tra le parti complementari, specie in secondo piano e sullo sfondo (picchi rocciosi, colline alberate, immancabile terrapieno in primo piano con un accenno di bacino d'acqua, ecc.), e le masse figurative, con personaggi dalle anatomie slanciate e atteggiate in pose armoniche che risentono del modello silografico che le aveva ispirate: quasi di certo una delle vignette incluse a corredo di una delle tante Bibbie illustrate, specie quelle edita a Lione dalla metà del '500, che tanta influenza esercitarono sulle botteghe maiolicare italiane

Euro 2.200 - 3.000



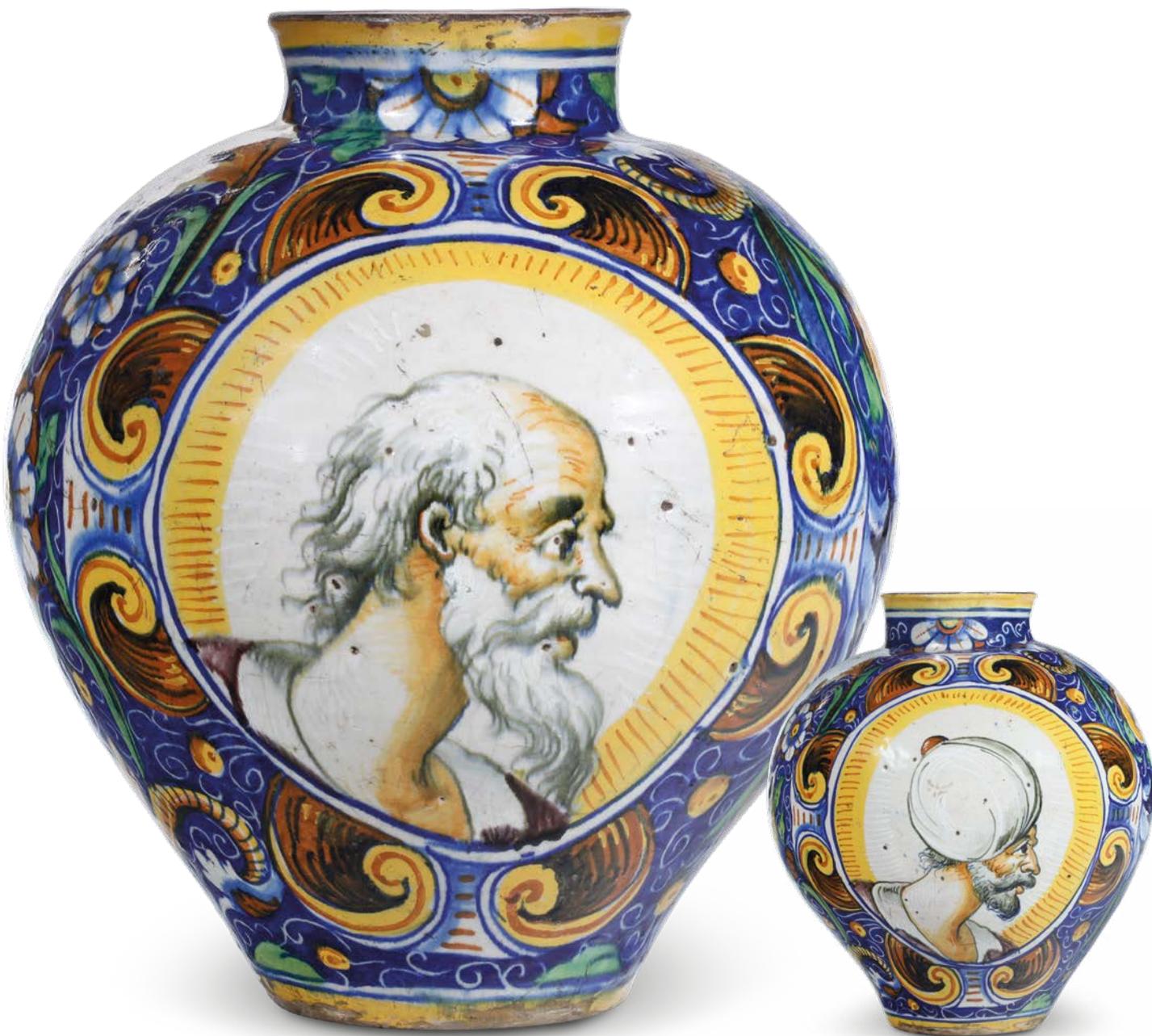
7
VASO GLOBULARE
VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENEGO, SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

Maiolica
 Altezza cm 24. Conservazione: ottima

Si tratta di una tipica "boccia" veneziana, a corpo globulare, poggiante su base piatta e dello stesso diametro della bocca, che è ad orlo leggermente estroflesso. Dipinta in piena policromia

Anche in assenza del cartiglio, si può ipotizzare che l'opera fosse di destinazione farmaceutica, genere in cui si era specializzata la feconda bottega di mastro Domenego a Venezia nel corso della seconda metà del '500. Come molte di queste "bocce" uscite dalla nota bottega veneziana, coniuga le flessuose cadenze dei fogliami e frutti come sfondo complementare a due grandi medaglioni a fondo giallo molto luminoso, entro cui campeggiano in tutta la loro monumentale ampiezza due busti, decisamente influenzato, nell'iconografia e nel ductus, tutto fluidità e scioltezza, dell'osservazione dell'ambiente pittorico lagunare. Per confronti con vasellami della stessa tipologia, nel Museo di Faenza, v.: RAVANELLI GUIDOTTI C., Omaggio a Venezia, maioliche veneziane tra Manierismo e Barocco nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, II, Faenza 1998, pp. 69-92

Euro 3.000 - 5.000



8

VASO GLOBULARE

VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENEGO, SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

Maiolica

Altezza cm 30,5. Conservazione: restauri al bordo superiore

Vaso a corpo globulare poggiante su base piatta, che è dello stesso diametro della bocca e ad orlo leggermente estroflesso. Dipinto in piena policromia

Siamo di fronte ad un notevole saggio della bottega veneziana di mastro Domenego, che nella seconda metà del '500 ospitò diversi artefici "forestieri" di provata esperienza, provenienti da centri affermati quali Pesaro e Faenza. Personalità anonime, dotate di indubbia sicura tecnica, maturità pittorica e perizia nell'impiego del colore, che in questo caso, all'interno di due ampi medaglioni, sanno tratteggiare con pochi tratti essenziali da un lato per il busto di un "levantino" con ampio turbante, e dall'altro per quello di un vecchio canuto e barbato, i cui profili risaltano anche per il collo allungato: saggio che conferma la qualità altissima raggiunta da questa feconda stagione della maiolica veneziana. Vasellami con profilo di "levantino", si conservano nel Museo di Faenza (RAVANELLI GUIDOTTI C., Omaggio a Venezia, maioliche veneziane tra Manierismo e Barocco nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, II, Faenza 1998, schede 20, 23, 25-26)

Euro 2.000 - 3.000



9
BOCCIA
 VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENEGO,
 SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

Maiolica
 Altezza cm 33,5. Conservazione: probabilmente rotto in due all'altezza della vita del santo e ricomposto in restauro; restauri al bordo superiore

Grande vaso piriforme con collo allungato e labbro estroflesso. Un medaglione frontale con cornice "a cartocci" ospita una figura di santo anacroneta dipinto a tre quarti. Sulla restante superficie i consueti motivi vegetali stilizzati a "fiori" e "frutti" foglie d'acanto, bacche, corolle e pomi dipinti a tinte vivaci su un fondo blu cobalto

Euro 1.800 - 2.400



10
PILLOLIERE CON COPERCHIO
 CASTELDURANTE O PESARO, 1580 CIRCA

Maiolica
 Altezza cm 13,4. Conservazione: piccole sbecature; minimi restauri al bordo del coperchio

Il pilloliera dal corpo sferoidale schiacciato e coperchio a cupola, è decorato col motivo a trofei in ocre, riservato sul fondo blu. Un cartiglio porta la scritta apotecaria in caratteri capitali "PIL SINEQVIBV"

Nel passato si attribuiva questa tipologia decorativa esclusivamente a Casteldurante, studi recenti l'assegnano pure a Pesaro

Euro 800 - 1.200

11
VERSATORE
FAENZA, FINE DEL '500

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 25,3. Conservazione: beccuccio e parte del piede restaurati, qualche leggera felatura

Versatore a casco, con manico a delfino, piede svasato a stretto colletto. Sui fianchi campeggia un'aquila bicipite, affiancata da foglie a campo libero, mentre un'unica lunga foglia dentellata si dispone sul beccuccio.

Questo tipo di versatore di solito era abbinato ad un grande bacile umbonato, cioè l'acquamanile (acquareccio). L'aquila bicipite è emblema araldico molto diffuso, ma in questo caso potrebbe essere stato richiesto da una famiglia non italiana, in quanto a Faenza dal secondo '500 venivano prodotti molti vasellami per nobili famiglie d'oltralpe, specie di area austriaca.

Euro 200 - 400



12
ALZATA
FAENZA, PITTORE DELLE SCENE DI CACCIA
INIZIO DEL XVII SECOLO

Maiolica decorata in policromia
Dimensioni: altezza cm 5; diametro cm 26. Conservazione: piccola mancanza al piede; sbeccature al bordo; craquelures

Tipica alzata secentesca ad uso di offerta. Sul piano superiore è rappresentata a piena pagina una scena di caccia, con un centauro che da destra sembra puntare un arco contro un cacciatore a piedi, armato di archibugio.

Quest'opera è un significativo saggio del cosiddetto "Pittore delle scene di caccia", uno dei maestri dello "stile compendiaro" maturo, in cui conferma la tendenza ad elaborare nelle sue scenette una trama narrativa piuttosto densa e articolata rispetto ai "bianchi" canonici del secondo '500 faentino, con particolare attenzione all'ambiente boschivo, mentre l'impianto iconografico probabilmente si rifà a scene di caccia del suo tempo, come quelle incise dal Tempesta nel 1602, che forniscono pertanto un riferimento cronologico interessante per confermare che siamo ai primi del '600. Bibliografia: Ravaneli Guidotti C, Per il "Pittore delle scene di caccia", in "Faenza", CI (2015), N.1, pp. 62-67

Euro 600 - 900



13
BOCCIA
GERACE (CALABRIA), 1610-1620 CIRCA

Maiolica
Altezza cm 24,3. Conservazione: ottima; piccole cadute di smalto e sbeccature ai bordi; craquelures

La boccia presenta due medaglioni opposti con i mezzi busti di profilo di un giovane rivolto a sinistra e di una giovane rivolta a destra. Sul resto della superficie decorazione "a frescama" ispirata alla produzione veneziana con fogliame, bacche e grossi fiori su fondo blu.

Euro 800 - 1.200



14

COPPA URBANIA, FINE DEL XVII SECOLO

Maiolica

Dimensioni: altezza cm 12; diametro cm 36. Conservazione: rotta in più frammenti e ricomposta in restauro

Grande coppa a profilo svasato, parete baccellata ad orlo ondulato e basso piede. Al centro è istoriato l'episodio biblico di Giuditta, nel momento in cui la giovane vedova ebrea porge ad una fantesca la testa del generale assiro Oloferne, che assediava la città di Betulia. Sul verso sono dipinti, in alternanza, ciuffi vegetali in azzurro e giallo. Brillante e spessa smaltatura integrale, che tecnicamente discende dai "bianchi", e decorazione in policromia

Si tratta di una grande coppa di eccellente qualità e di raffinata esecuzione pittorica che si riallaccia alla grande tradizione metaurense dell'istoriato, sviluppatasi dal '500 fino al XVIII secolo, specie ad Urbania, con proiezioni anche nelle officine dell'Alto Lazio, come Bagnoregio, quest'ultimo da richiamare specie per talune affinità stilistico-cromatiche con le targhe devozionali. Comuni ai due centri infatti sono il ductus minuto, il contorno sottile, la grazia minuta dei personaggi, la tavolozza tenue giocata su azzurri e arancioni, che tiene conto della tradizione pittorica dei grandi protagonisti della maiolica del tardo-istoriato urbaniese (Papi, Rombaldoni, ecc.)

Euro 400 - 800



15

TARGA DEVOZIONALE OFFICINA LAZIALE (PROB. BAGNOREGIO) SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica

Dimensioni: cm 44,5x35. Conservazione: rotta in due frammenti e ricomposta in restauro; sbaccature

La targa è rettangolare, con tipiche impronte sul retro di stampatura nel "biscotto", praticate per alleggerire lo spessore e favorire l'essiccamento, quindi la cottura. L'opera raffigura la Vergine che allatta il Bambino, su uno sfondo con ampi tendaggi

L'opera va collocata probabilmente all'interno della copiosa produzione devozionale prodotta a Bagnoregio tra XVII- XVIII secolo, di cui una recente Mostra, presentando numerose targhe mariane, ha posto in evidenza le affinità e le differenze con le coeve realizzazioni derutesi e montelupine. Anche questa versione, come quelle prodotte a Bagnoregio, risulta decantata nella policromia e nel contorno fine, e ricca di elementi di fondo. Per confronti, si rimanda a L. PESANTE, La maiolica di Bagnoregio Forme e colori della devozione, catalogo della Mostra Palazzo Alemanni, Civita di Bagnoregio (VT), 9 luglio-31 dicembre 2022, Ospedaletto-Pisa, 2022, pp. 30-32, 39, schede nn.12-21, 64-67

Euro 400 - 800





16
PIATTO
 AREA VENETA, PROBABILMENTE BASSANO DEL
 GRAPPA, MANIFATTURA MANARDI
 ULTIMO TERZO DEL XVII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 24,5
 Conservazione: ottima; piccole sbecature al bordo

Piatto detto "candiana", ispirato alle ceramiche Iznik. Al centro la tipica foglia saz è attornita da tralci fioriti e fogliati tra cui tulipani, peonie, garofani. Sul verso serpentine in azzurro

Euro 200 - 400

17
GRANDE PIATTO
 AREA VENETA, PROBABILMENTE BASSANO
 DEL GRAPPA, MANIFATTURA MANARDI
 ULTIMO TERZO DEL XVII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 40
 Conservazione: probabilmente rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Questo piatto detto "candiana", ha la decorazione ispirata alle ceramiche ottomane Iznik. Accanto alla tipica foglia saz al centro, ospita tralci fioriti e fogliati tra cui tulipani, peonie, garofani. Sul verso serpentine in azzurro

Questa tipologia di maioliche è stata considerata sino recentemente di produzione padovana, grazie alle ricerche archivistiche di Nadir Stringa pubblicate nel 1987 ne è stata assegnata la produzione alla Fabbrica Manardi di Bassano del Grappa a partire dal 1669

Euro 260 - 360



18
PIATTO
 BERNARD PALISSY (ALLA MANIERA)
 XVII SECOLO

"Terre vernissée". Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 4,8; diametro cm 26. Conservazione: probabilmente rotta in più frammenti tra le ore 3-9 e ricomposta in restauro

Il piatto è decorato in policromia al centro con una coppia di pastori e le loro pecore. Sulla tesa corona di steli fioriti alternati a motivi vegetali stilizzati

Alcuni piatti dello stesso modello sono conservati nelle seguenti collezioni pubbliche: Parigi, Museo del Louvre; Ecouen, Musée National de la Renaissance; Rouen, Musée de la Céramique

Euro 250 - 300





19
SETTE SALIERE
SPAGNA, TALAVERA, XVII SECOLO

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco
 Dimensioni massime: altezza cm 6; cm 11x11. Conservazione: sbeccature e cadute di smalto

Saliere a sezione quadrata con vaschetta semisferica. Per una saliera con la stessa decorazione della nostra coppia in monocromia blu vedi A.u.C.Feit, Spanische Fayencen 15. bis 19. Jahrhundert, München 2012, p. 241

Al lotto si aggiungono due saliere italiane, dal corpo a cofanetto sagomato, che ospitano rispettivamente uno stemma araldico e raffaellesche policrome (estesi restauri)

Euro 600 - 800

20
VENTISEI PORTA SPEZIE
SPAGNA, TALAVERA
SECONDO QUARTO DEL XVII SECOLO

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco
 Dimensioni: cm 14x16 circa. Conservazione: sbeccature; usure allo smalto

Di forma triangolare portano sulla faccia superiore tre piccole vaschette semicirculari. Alcune presentano sulle pareti laterali delle teste leonine in rilievo

Per saliere simili vedi ad esempio A.u.C.Feit, Spanische Fayencen 15. bis 19. Jahrhundert, München 2012, p. 325-326

Euro 1.800 - 2.600





21
TRE ALBARELLI
 SPAGNA, TALAVERA, XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 22 circa. Conservazione: ottima; minimi salti di smalto ai bordi; qualche leggera felatura

Su fondo bianco sono decorati in blu di cobalto con lo stemma araldico di un ordine religioso sormontato dalla corona reale. Accanto al cartiglio le lettere "VF" e "CG"

Per albarelli stilisticamente simili cfr. A. und C. Feit, Spanische Fayencen, 15. bis 19. Jahrhundert, 2012, p. 109-110

Euro 900 - 1.200

22
GRANDE PIATTO
 PAVIA, MANIFATTURA RAMPINI O IMBRES
 FINE DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 48,8. Conservazione: ottima

Piatto tondo col bordo colorato in bruno e gocce di smalto bianco, col motivo chiamato "cocco" in Liguria, e, nel disco centrale dallo smalto leggermente azzurrato dipinto in monocromia blu, Nettuno in piedi sulla conchiglia del carro marino guidato da cavalli; li segue un putto marino

La scena mitologica è realizzata nello stile delle migliori botteghe pavese, nella versione più rapida ispirata alla classica produzione savonese, di cui erano eredi

Euro 1.500 - 2.500



23

**GRANDE VASCA A CONCHIGLIA
PAVIA, MANIFATTURA RAMPINI, ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Marca: rampino a tre marre e la sigla "AF"

Dimensioni: altezza cm 14,3; diametro cm 49 circa. Conservazione: ottima; un supporto incollato; un supporto con felatura all'attacco

Grande vasca piana modellata a valva di conchiglia, sospesa su tre supporti a zampa felina, dal corpo sottile in maiolica fina e dallo smalto leggermente azzurrato. La scena figurata vede protagonista Nettuno, con al fianco lo stemma Stampa di Soncino, seduto su una conchiglia trascinata da animati cavalli marini, in un paesaggio dal fondo roccioso

Questo pezzo, appartiene al celebre servito della famiglia Stampa di Soncino, decorato con un raffinato codice estetico da Siro Antonio Africa nella manifattura Rampini, esemplare dell'elegante produzione pavese nell'ultimo ventennio del Seicento. Questo pezzo è stato pubblicato nel fondamentale volume di E. Pelizzoni, M. Forni, S. Nepoti, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, Milano 1997, p. 140, n. 107. Maioliche della stessa serie appartengono alle collezioni del Castello Sforzesco (vedi S. Nepoti, scheda, in R. Ausenda, a cura di, *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 108-109, nn. 118-119); al Musée National de Céramique di Sèvres (cfr. J. Giacomotti, *Les majoliques des Musée nationaux*, Paris 1974, p. 455, n. 1340); alcune alla Pinacoteca di Varallo, collezione Franchi (vedi G. Anversa, *La Collezione Francesco Franchi*, Borgosesia 2004, nn. 153-154)

Euro 3.000 - 6.000



24

GRANDE PIATTO

PAVIA

FINE XVII - INIZIO XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: "AF" con ancora a tre marre. Diametro cm 35,2. Conservazione: rottura sulla tesa alle ore 9 ricomposta in vecchio restauro

Grande piatto dall'ampia tesa, decorato in policroma a gran fuoco con un ampio paesaggio con palazzo turrato con un sottile albero spoglio in primo piano e monti sullo sfondo. Sul verso sei piantine stilizzate

Per piatti simili vedi E. Pellizzoni, E. Forni, S. Nepoti, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, pp. 328-329, nn. 38-39

Euro 700 - 1.100

25

VASSOIO OVALE

**PAVIA, BOTTEGA RAMPINI
ULTIMO QUARTO DEL XVII -
INIZI DEL XVIII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco
Marca: "AF" con ancora a tre marre
Dimensioni: cm 31,8x23,6. Conservazione:
probabilmente rotto in più frammenti e
ricomposto in restauro

La rara tesa a rilievo, con catenella lungo
il bordo, presenta due mascheroni e due
conchiglie tra rocailles a tralci vegetali. Nel
cavetto paesaggio montagnoso con grande
edificio al centro. Sul verso sei piantine
stilizzate in manganese

Il nostro piatto è pubblicato in E. Pellizzoni,
E. Forni, S. Nepoti, La maiolica di Pavia tra
Seicento e Settecento, Milano 1997, p. 159,
n. 135

Euro 1.200 - 1.600



26

ALZATA

PAVIA, FINE DEL XVII - INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca assente
Dimensioni: altezza cm 4,6; diametro cm 31. Conservazione: ottima; minime sbeccature al bordo

L'alzata con un piccolo bordo in rilievo, è decorata con un paesaggio inanimato dalle montagne rocciose. Un elegante albero in primo piano è posto davanti ad una zolla rocciosa, sul lato sinistro castello. Sul verso sei piantine in manganese

Un piatto dalla decorazione affine alla nostra alzata è pubblicato in E.Pelizzoni, M.Forni, S.Nepoti, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento. Catalogo della raccolta del Castello Sforzesco, Milano 1997, p. 154, n. 127

Euro 1.100 - 1.400



27

ALZATA

PAVIA, FINE XVII - INIZIO XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente
Dimensioni: altezza cm 4,2 circa; diametro cm 30,5. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto al bordo; piede moderno integrato

Alzata dal cavetto piano con orlo sagomato a palmette. La decorazione policroma a gran fuoco vede un ampio paesaggio con palazzo turrato con alcuni alberelli in primo piano e monti sullo sfondo. Sul verso cinque piantine stilizzate

Per un'alzata con lo stesso bordo a palmette vedi E. Pellizzoni, E. Forni, S. Nepoti, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, p. 142, n. 109; per la decorazione a paesaggio con palazzi turrati p. 152

Euro 600 - 1.200



28

AZATA

PAVIA, FINE DEL XVII - INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca assente
Dimensioni: altezza cm 4,8; diametro cm 30. Conservazione: una mancanza al bordo mancanza visibile al bordo e piccole sbeccature

Alzata con piccolo bordo in rilievo, decorata con un paesaggio dalle montagne rocciose, animato da un viandante. Un albero quasi spoglio occupa il centro, sul lato sinistro edificio e castello con torre. Sul verso sei piantine in manganese

Euro 400 - 600



29

PIATTO

PAVIA, MANIFATTURA DI CARLO GIUSEPPE RAMPINI, 1680-1700

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: "CGR". Diametro cm 26,3. Conservazione: ottima; insignificanti sbecature al bordo

Il piatto, dipinto con aggraziata formula pittorica, vede un ampio paesaggio con al centro un putto alato che vola attorno ad un capriccio di architetture "all'antica"

Il nostro piatto mostra forte somiglianza stilistica con pezzi marcati Rampini pubblicati in E.Pelizzoni, M. Forni, S.Nepoti, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, p.138, nn.104-105

Euro 1.000 - 1.400



30

GRANDE PIATTO

PAVIA, PROBABILMENTE MANIFATTURA IMBRES, FINE DEL XVII - INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica monocroma blu a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 39,8. Conservazione: rotto in due frammenti tra le ore 7 e le ore 11; qualche minima ripresa allo smalto

Grande piatto tondo, dalla parete molto sottile, modellato a stampo come metallo sbalzato. La larga tesa è percorsa da uno stelo con grandi fiori e foglie rocaille a rilievo incorniciati da un nastro ritorto. Il cavetto ospita un grande trampoliere tra rami fioriti. La decorazione è risparmiata su fondo blu, lo smalto è azzurrino. Sul verso quattro piantine stilizzate alternate a quattro serpentine

Un piatto eseguito con lo stesso stampo appartenente alle Civiche Raccolte del Castello Sforzesco di Milano è pubblicato da E.Pelizzoni-M.Forni, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, Milano 1997, p. 359, n. 76; anche in S.Nepoti, scheda in, R.Ausenda (a cura di), *Le ceramiche. Musei d'Arti Applicate*, Milano 2001, vol II, n. 138

Euro 1.100 - 1.600



31
PIATTO
 PAVIA, MANIFATTURA RAMPINI, PITTORI AFRICA
 1690-1700 CIRCA

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 22,8
 Conservazione: ottima

Il motivo decorativo "ad architetture" in un paesaggio di colline rocciose occupa tutta la superficie senza soluzione di continuità ed ospita al centro la rovina di un gigantesco plinto e due viandanti. Sul verso cinque piantine in manganese

Euro 800 - 1.200

32
PIATTO
 PAVIA, MANIFATTURA RAMPINI, PITTORI AFRICA
 1690-1700 CIRCA

Maiolica a gran fuoco. Marca: "AF" sormontato da Croce di Malta e corona tra due rami di palma incrociati. Diametro cm 23. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto al bordo

Tre viandanti si trovano accanto a giganteschi pilastri di rovine architettoniche in un paesaggio con aspra montagna rocciosa a sinistra e specchio d'acqua sulla destra

Euro 800 - 1.200



33
PIATTO
 PAVIA, MANIFATTURA RAMPINI, PITTORI AFRICA
 1690-1700 CIRCA

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 23
 Conservazione: ottima

Il motivo decorativo "ad architetture" in un paesaggio di colline rocciose occupa tutta la superficie senza soluzione di continuità ed ospita al centro la rovina di un gigantesco plinto. Sul verso cinque piantine in manganese

Euro 800 - 1.200





34

**PIATTO
PAVIA, MANIFATTURA RAMPINI, PITTORI AFRICA
1690-1700 CIRCA**

Maiolica a gran fuoco. Marca: "AF" sormontato da Croce di Malta e corona tra due rami di palma incrociati. Diametro cm 23. Conservazione: ottima; insignificanti cadute di smalto al bordo

La decorazione "ad architetture" vede un paesaggio di colline rocciose che occupa tutta la superficie senza soluzione di continuità ed ospita al centro la rovina di un gigantesco plinto e due viandanti

Euro 800 - 1.200

35

**PIATTO
PAVIA, ULTIMO QUARTO DEL XVII O PRIMI ANNI
DEL XVIII SECOLO**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 23. Conservazione: ottima; insignificanti cadute di smalto al bordo

Piatto tondo con larga tesa con balza, rivestito di smalto stannifero e dipinto con leggera stesura acquarellata

La scena vede un viandante in primo piano e uno più lontano, davanti a un monumentale plinto in un vasto paesaggio montano. Sul verso cinque piantine in manganese

La felice formula pittorica è opera dei pittori della famiglia Africa che lavoravano per le due maggiori fornaci di Pavia (cfr. E.Pelizzoni, M.Forni, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, pp.153-155)

Euro 800 - 1.200



36

**PIATTO
PAVIA, MANIFATTURA RAMPINI, PITTORI AFRICA
1690-1700 CIRCA**

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 22,8. Conservazione: ottima; sbeccatura al bordo alle ore 6,30

Il motivo decorativo "ad architetture" vede un paesaggio di monti rocciosi con edifici in riva ad un lago. Al centro del piatto troviamo rovine architettoniche con giganteschi pilastri e tre viandanti

Euro 800 - 1.200





37
DUE PIATTI
PAVIA, VERSO LA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 25 circa
 Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo

Piatti tondi dallo smalto azzurrato che vedono al centro, tra ciuffi fioriti, un'isola di terreno con castello turrito e, rispettivamente un uccello

Per maioliche simili vedi ad esempio E. Pellizzoni, M. Forni, S. Nepoti, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, pp. 365-366

Euro 300 - 400



39
ALZATINA
PAVIA, PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 4,2 circa; diametro cm 27,8. Conservazione: ottima; qualche piccola sbeccatura al bordo

L'alzatina tonda presenta lo smalto azzurrato. La decorazione pittorica a gran fuoco vede al centro un viandante con cappello piumato che incede su terreno ad isola incorniciato da ramages fogliati e fioriti

Euro 300 - 400

38
SECCHIELLO
PAVIA, PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 14; diametro cm 16,6; Conservazione: restauro al bordo superiore all'attacco di un manico

Il secchiello, nella parte inferiore a forma di sfera schiacciata costolata, presenta lo smalto azzurrato decorato a gran fuoco con un imponente castello turrito su un lato e con un grande uccello sull'altro, posti in ampio paesaggio tra vegetazione

Euro 180 - 260





40
**IMPORTANTE VASO DA POMPA
 PAVIA, MANIFATTURA BERZIO-
 RINALDI, 1726-1737**

Maiolica. Marca: sull'anello base del coperchio "BR" addossati e sormontati da un'omega. Altezza cm 58,3
 Conservazione: ottima; qualche insignificante sbecatura

Importante vaso a balaustro con coperchio, modellato al tornio, con l'aggiunta di protomi leonine, piccole conchiglie e ampi panneggi nel gioco plastico della spalla rigonfia; rivestito di smalto azzurrato, chiamato "berrettino", è decorato con colori a gran fuoco. Il motivo "alla moda" vede dialogare girali fiorite con giochi grafici derivati dal decoro francese "alla Berain", elaborando elementi già appartenenti alla cultura decorativa pavese. La marca permette di assegnarlo con sicurezza alla produzione della manifattura Imbres, nel periodo finale, dal 1726 al 1737, quando è gestita da Carlo Berzio e Giuseppe Rinaldi. La forza stilistica di questo oggetto ci porta a considerarla opera del primo periodo. È stato pubblicato nel più importante volume dedicato alla maiolica pavese (E. Pelizzoni, M. Forni, S. Nepoti, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*. Catalogo della raccolta del Castello Sforzesco, Milano 1997, p. 175, n. 159) Diversi piatti e alzate con questa formula decorativa e la stessa marca appartengono a importanti collezioni museali (Torino, Milano, Faenza) e private lombarde

Euro 1.800 - 3.600



41

**PIATTO
CASTELLI, FRANCESCO GRUE
1650-1660**

Maiolica policroma a gran fuoco Diametro: cm 29
Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo

Il cavetto del piatto è campito dall'Allegoria dell'Autunno raffigurata da un vendemmiatore in primo piano accanto ad un arbusto di vite con grappoli d'uva. Nell'ampio paesaggio, in secondo piano, due contadini trasportano l'uva e uno lavora accanto ai tini e alle botti. La tesa a racemi con foglie e fiori ospita in alto uno stemma araldico racchiuso in uno scudo dominato da un elmo piumato

Euro 2.800 - 3.600

42

**UNA TAZZA E UN PIATTINO
CASTELLI, BOTTEGA DEI GENTILI
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente
Dimensioni: altezza tazza cm 7,3; diametro piattino cm 14,1
Conservazione: ottima; piccole sbeccature ai bordi

Le maioliche sono decorate in policroma a gran fuoco, sul piattino tre popolane e un ragazzo in un ampio paesaggio montuoso con edifici e viandanti sullo sfondo. Sulla tazza paesaggio con folta vegetazione con una ragazza con giara

Euro 300 - 500



43

**UNA TAZZA E UN PIATTINO "TREMBLEUSE"
CASTELLI, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
Dimensioni: altezza tazza cm 7,5; diametro piattino cm 17,5
Conservazione: restauri

Il piattino trembleuse, con sede circolare centrale per la tazzina, e la tazza a campana sono decorati ad ampi paesaggi con rovine architettoniche e piccoli viandanti

Euro 300 - 400



44

**GRANDE PIATTO
TORINO, FABBRICA DEL REGIO
PARCO, XVII SECOLO**

Maiolica decorata in monocromia blu di cobalto a gran fuoco. Marca: scudo crociato con corona
Diametro cm 34,5. Conservazione: piccola sbeccatura incollata al bordo alle ore 4; due insignificanti felature; piccole sbeccature al bordo

Piatto dall'orlo liscio e decorato in stile "calligrafico naturalistico". Nel cavetto sono dipinti, tra lunghi ciuffi fioriti, due personaggi di cui uno, con saio, è inginocchiato in atto di reverenza. Il ricasco vede un ornato, di ispirazione orientale, composto da riserve con ciuffi erbosi alternati a riserve con gambi fioriti. Sulla tesa fascia stilizzata con motivi vegetali. Il retro porta cerchi concentrici raggiati con fiori fortemente stilizzati e, al centro del fondo, uno scudo crociato con una corona

Le caratteristiche della maiolica seicentesca ligure e torinese sono molto simili. Infatti nel 1649, per volere del Duca Carlo Emanuele II, nasce la Fabbrica del Regio Parco di Torino gestita dai ceramisti Gian Giacomo Bianchi di Genova e Nicolò Conrado di Albisola

Euro 2.500 - 3.000



45

**GRANDE PIATTO
FAENZA
MANIFATTURA FERNIANI
INIZIO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco
Marca: assente
Diametro cm 51. Conservazione: ottima; qualche insignificante salto di smalto al bordo
Provenienza: antichità A. Wannenes, Genova

Grande piatto modellato a stampo, o "bacile", dalla forma "abborchiata" con baccellature a girandola e la tesa con motivi plastici a conchiglia, rivestito di smalto pannoso. La decorazione pittorica profila l'orlo col motivo "a peducci" in monocromia blu di cobalto, mentre al centro uno stemma coronato è decorato in policromia. (cfr. C.Ravanelli Guidotti, La Fabbrica Ferniani, Milano 2009, pp. 173-174, n. 9)

Euro 400 - 600





46
BOTTIGLIA
SAVONA, XVII SECOLO

Maiolica. Marca: "G" in blu
 Altezza cm 25. Conservazione: ottima; rottura incollata al bordo superiore; qualche caduta di smalto ai bordi

La bottiglia, dal corpo a sezione quadrangolare costolato rivestito di smalto stannifero leggermente azzurrato, è decorata in monocromia blu di cobalto col motivo savonese "a tappezzeria" con un edificio turrato e elementi vegetali

Euro 400 - 600

47
BOTTIGLIA
SAVONA, XVII SECOLO

Maiolica. Marca: assente
 Altezza cm 26. Conservazione: una sbeccatura alla base e una al bordo superiore accompagnate da felature; sbeccature minori

Dal corpo a sezione quadrangolare costolata è decorata in blu su smalto celeste con motivi ornamentali della tipologia a "tappezzeria", introdotta in Liguria nel Seicento

Euro 200 - 400

48
VASSOIO
SAVONA, XVII SECOLO

Maiolica. Marca: stemma di Savona e lettere "BA"
 Dimensioni: altezza cm 3,6 circa; cm 25,3x25,3
 Conservazione: restauri al bordo e ai piedini

Il vassoio quadrato, dal bordo fortemente polilobato, poggia su quattro piedini. La decorazione, del tipo "a tappezzeria", in blu su fondo berettino, vede al centro uno stemma araldico con corona nobile - forse della Famiglia Serra - mentre da zolle fuoriescono ciuffi d'erba con fiori e rami su cui poggiano uccelli e una chiocciola. Inoltre isole con edifici ed insetti in volo. Il verso ospita quattro grandi uccelli

Euro 400 - 800



49
TULIPANIERA
SAVONA, XVII SECOLO

Maiolica a gran fuoco in monocroma blu di cobalto. Marca: stemma di Savona
Altezza cm 35,5. Conservazione: probabilmente rotta tra il primo ed il secondo bulbo e ricomposta in vecchio restauro; qualche sbeccatura e salto di smalto

La tulipaniera è costituita da tre corpi globulari sovrapposti che portano corte cannelle estroflesse portafiori. Rivestita di smalto azzurrato è decorata con un veliero e un putto in ampi paesaggi con ciuffi vegetali ed edifici stilizzati

Questo modello per fiori recisi, di origine olandese, fu prodotto da diverse manifatture savonesi nel XVII secolo, ed è chiamata spesso garofoliera

Euro 1.000 - 1.600



50

**VASO STEMMATO
LIGURIA, INIZIO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente
Altezza cm 26. Conservazione: ottima; qualche leggera felatura; insignificanti salti di smalto ai bordi

Vaso piriforme, dall'alto collo cilindrico col labbro sottile, rivestito di smalto stannifero, decorato con due stemmi coronati e figure mitologiche festose in un ampio paesaggio dipinto in stile savonese: acquarellato in blu di cobalto accompagnato da rapidi tocchi verdi e gialli

Euro 1.000 - 1.500



51
BOCCALE "BEVI SE PUOI"
 SAVONA O ALBISOLA
 PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 19

La brocca, detta "bevi se puoi", presenta dei fori sul collo, tra cui anche il simbolo cristologico "IHS", che impediscono di bere. Al bordo superiore sono presenti due cannuce che comunicano con il fondo. Il segreto consiste nell'otturare con un dito il foro posto sotto il manico.

La decorazione vede sul fronte un cartiglio sormontato da una corona che incornicia lo stemma dell'Ordine Francescano: una croce latina è sormontata da un braccio vestito, un altro braccio nudo, incrocia il primo. Le due braccia simboleggiano i due rami dell'Ordine, ossia i frati e il terzo ordine dei laici. Lo stemma è sorretto da due putti alati. Sul resto della superficie ampio paesaggio con vegetazione.

Euro 600 - 1.000



52
VASETTO
 SAVONA, MANIFATTURA DI DOMENICO LORENZO
 LEVANTINO, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: globo crucifero e lettere "LL", in manganese. Altezza cm 8,4. Conservazione: restauri al bordo superiore.

Vasetto dalla pancia rigonfia con largo collo e due piccole anse. È decorato in policromia a gran fuoco con la figura del Beato Botta in rilievo inginocchiato davanti alla Madonna della Misericordia raggiante dipinta con rapidità. Sul verso rovina architettonica.

Euro 400 - 600





53
GRANDE PIATTO
 SAVONA, FINE DEL XVII - INIZIO
 DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata in monocromia blu di cobalto su smalto azzurrino. Marca: lanterna in blu
 Diametro cm 35. Conservazione: felature e sbeccature al bordo restaurate

Il piatto è decorato sull'intera superficie a scenografia barocca con un ampio paesaggio che ospita, in primo piano, un soldato romano con il suo cavallo e un cane nell'atto di rivolgersi ad una dea in cielo tra le nuvole. Sul verso rapide pennellate di foglie che incorniciano la grande marca

Euro 520 - 680

54
ZUPPIERA
 SAVONA, SECONDA METÀ DEL
 XVIII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
 Dimensioni: Altezza cm 15,6; cm 30x20
 Conservazione: felature al corpo; insignificanti sbeccature

Zuppiera polilobata decorata in policromia con il motivo a grandi "figuretti": una contadina, occupa il coperchio, un pastore occupa il fronte della zuppiera tra tronchi d'albero fioriti. In lontananza piccoli uccelli in volo. Presa modellata a fiore

Euro 600 - 800

55
GRANDE SOTTOCOPPA
 SAVONA, MANIFATTURA
 CHIODO, VERSO LA METÀ DEL
 XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: lanterna in manganese
 Dimensioni: altezza cm 5,8; diametro cm 36
 Conservazione: sbeccature e cadute di smalto ai bordi; insignificante felatura

Dal corpo circolare piano su basso piede incavato e bordo leggermente rialzato, è splendidamente dipinta in viola di manganese con un toro, figuretti, alberi, case, insetti ed uccelli in volo posti sull'intera superficie

Euro 500 - 800



56
ALBARELLO
LATERZA, SEGUACE DEL “MAESTRO DEL
DECORO NATURALISTICO”, DATATO 1760

Maiolica. Marca: su retro “D:F.G./1760”
 Altezza cm 19. Conservazione: ottima; insignificanti craquelures

Albarello decorato con uno scudo araldico piumato che vede una colonna al centro accompagnata da due leoni rampanti e coronati, accompagnata da lunghi steli fioriti, disegnato in bruno manganese e colorato in monocromia blu

Questa tipologia appartiene alla produzione delle botteghe di Laterza del Settecento. Due albarelli dalle caratteristiche molto simili sono conservati al MIC di Faenza, (cfr. S.Pansini, *Ceramiche Pugliesi dal XVII al XX secolo*, catalogo del MIC, Faenza 2001, pp. 278-279, nn. 27, 29)

Euro 400 - 600



57
ALBARELLO
LATERZA, XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: “S.G.” in stampatello in manganese sul retro
 Altezza cm 23,5. Conservazione: smalto fittamente cretato con perdite

Questo albarello a rocchetto, dal labbro leggermente estroflesso, è rivestito da un sottile smalto stannifero. La decorazione pittorica in blu e manganese vede uno stambecco (?) rampante tra ciuffi fogliati

Albarelli con lo stesso impianto decorativo sono pubblicati per esempio da G.Donatone, *La maiolica di Laterza*, Bari 1980, tav. 41

Euro 400 - 600



58

COPPIA DI PIATTI

LODI O TORINO, MANIFATTURA DI GIORGIO GIACINTO ROSSETTI, 1730-1740

Maiolica. Marca: assente

Dimensioni: cm 36x28. Conservazione: un piatto con felatura sulla tesa. Provenienza: Antichità Florence Taccani Milano

Questi due piatti fondi ovali, dall'orlo mistilineo, modellati a stampo, con parete sottile, sono decorati con un motivo in monocromia blu di cobalto. Un filetto bruno copre l'orlo. L'ornato "a friso, cioè all'olandese nuova" vede mazzi fioriti stilizzati e due nastri decorativi, all'orlo e sulla balza, d'imitazione cinese; sul retro, rami fogliati stesi con rapide pennellate

Giorgio Giacinto Rossetti ha marcato sia a Lodi (dal 1725) che a Torino, dove si trasferisce nel 1736, "maioliche soprafine" con questo splendido ornato. Si veda, ad esempio, F.Ferrari, *La ceramica di Lodi*, Azzano San Paolo 2003, pp. 187, 193

Euro 600 - 1.200



59

**PIATTO TONDO BIANCATO
PAVIA, MANIFATTURA GUANCIROLI (?), 1750-1775**

Maiolica decorata in monocromia blu a gran fuoco. Marca: assente. Diametro massimo: cm 38. Conservazione: un manico ricomposto in restauro, probabili rotture al bordo e cadute di smalto restaurate.

Piatto tondo dall'orlo mistilineo con due anse laterali in maiolica fina è decorata con un motivo "a merletto" in monocromia blu, derivato da modelli francesi, ripresi da G.G. Rossetti.

La formula esecutiva dal forte tono bluette, presenta uno stile assegnabile alla fabbrica lodigiana di Angelo Maria Guanciroli, nella seconda metà del Settecento, che aveva come modello la produzione torinese di Giorgio Giacinto Rossetti. Infatti somigliante è l'ornato di un pezzo marcato "GG" conservato al Museo di Palazzo Madama a Torino. La stessa marca la incontriamo anche accostata al nome di Pavia nella stessa collezione.

Euro 600 - 900

60

**TAZZA DA AMMALATO
TORINO (O LODI), MANIFATTURA DI GIORGIO
GIACINTO ROSSETTI
SECONDO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica monocroma blu a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 5; diametro massimo cm 24,4. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto ai bordi. Provenienza: Antichità Questa, Torino, come risulta da etichetta cartacea posta sotto la base.

Bella tazza dalle anse piane a foglia trilobata modellate a stampo e piccolo cannello ricurvo. È decorata a gran fuoco in monocromia blu di cobalto, con un motivo "a merletto" "alla Rouen".

Euro 500 - 800

M. M. H.

61
BROCCA DA FARMACIA
FAENZA, FABBRICA FERNIANI, INIZIO SEC. XIX

Maiolica

Altezza cm 20,5. Conservazione: beccuccio manico e bordo del coperchio restaurati

La brocca presenta corpo ovoidale su basso piede svasato, alto e largo colletto cilindrico su cui poggia un coperchio piatto con presa a pomello; il versatore è "a collo di cigno" e il manico a voluta. Sotto il piede sono tracciate in bruno manganese le iniziali "M. M. H.". Nella fascia mediana, giro di ghirlande e festoni annodati da nastri, e in corrispondenza del manico è dipinto un largo cartiglio "a tabula" con scritta farmaceutica a caratteri capitali "Sir. V. Radici", ossia sciroppo di cinque radici, antico rimedio diuretico composto da radici di asparago, finocchio, prezzemolo, sedano e rusco

La tipologia e la segnatura nel piede consentono di affermare che l'opera è appartenuta al corredo della farmacia di Castel Guelfo, paese della bassa bolognese. La farmacia, o meglio speziaria, fu aperta nel 1624, al tempo della peste bubbonica, per volere del feudatario Piriteo Malvezzi. Ebbe vari titolari che la dotarono di corredi con vasi che via via riflettevano il gusto decorativo del tempo. Il corredo di cui questa brocca faceva parte, va fatto risalire ai primi dell' '800, cioè all'ultimo capitolo della farmacia guelfese, in particolare quando, per volere degli Hercolani, la farmacia fu rinnovata negli ambienti e negli arredi nel 1814. V'erano infatti compresi pillolieri, brocche e albarelli di due altezze, mentre la decorazione fu richiesta con repertorio "a festone", riconducibile al repertorio della Fabbrica Ferniani, con ghirlande alternate a esili fili di perle, annodati a nastro, di ariosa e minuta eleganza, pari al gusto neoclassico di cui Faenza era una capitale. Un dato infine che conferisce interesse e rarità a questa brocca, rispetto alla produzione del periodo, quasi sempre priva di date e contrasegni, è la presenza della segnatura dipinta sotto il piede, "M. M. H.", ossia Maria Malvezzi Hercolani (1780-1865)

Per uno studio esaustivo sul corredo della farmacia di Castel Guelfo, v. C. RAVANELLI GUIDOTTI, I vasi dell'antica "speziaria" di Castel Guelfo, in "Faenza", 2016 (Cil), N. 2, pp. 54-68

Euro 180 - 200





62

GRANDE PIATTO OVALE

TORINO, MANIFATTURA GIOVANNI ANTONIO ARDIZZONE, 1750-1775

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: assente

Dimensioni: 37,5x29,3. Conservazione: rotto probabilmente in due frammenti e ricomposto in restauro

Grande piatto ovale dall'orlo mistilineo (a quattro punte) in maiolica fina decorato in policromia a gran fuoco: al centro, un fine cestino è circondato da molti fiori blu, bruni, gialli e foglie, mentre sulla tesa dai ciuffi di foglie nascono steli fioriti

L'origine di questo ornato è di Giorgio Giacinto Rossetti, ma la ricca varietà floreale e la tipologia pittorica lo rende assegnabile piuttosto al suo concorrente attivo per sei anni (1765-1771) nella stesa città. Questo gioco pittorico floreale è riconoscibile in piatti marcati GAA appartenenti al Museo Civico di Palazzo Madama a Torino

Euro 600 - 900



63

COPPA OVALE

**FAENZA, PRIMO PITTORE DELLA FABBRICA FERNIANI (SIG. DOMENICO, GIÀ PITTORE DEL 1740)
METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Dimensioni: altezza cm 4,8; cm 24,5x20. Conservazione: qualche felatura; sbeccatura al bordo

L'ovale, poggiante su basso piede, presenta centro leggermente umbonato e parete a strette costolature terminanti con orlo ondulato. All'interno della conca, entro medaglione ovale, è istoriato il biblico episodio della serva Agar e del figlio Ismaele ai quali, allontanati da Abramo, smarriti e privi di acqua nel deserto di Bersabea, Dio mandò un angelo. All'esterno dell'ovale si dispongono otto piccole nature morte ("fruttine") e sul bordo filettature e motivo "a peducci" in arancione. Verso integralmente smaltato

Siamo di fronte ad un'opera canonica del sig. Domenico, primo pittore della Fabbrica Ferniani di Faenza, nel secondo quarto del '700, già detto Pittore del 1740. È artefice dalla maniera inconfondibile, che gioca tutto sul colore, buttato giù in modo estemporaneo a macchie, con zone più o meno dense, specie il blu, dove il contorno è quasi inesistente, ottenendo l'effetto di un bozzetto, in una sintesi coloristica che conferma la costante e felice vena narrativa del maestro

I temi istoriati prescelti per questo genere di coppe ovali, "ovate" nei documenti, per lo più destinate a fruttiere, spaziano da soggetti profani, come scene campestri, a quelli sacri, soprattutto biblici, come quest'opera può ben confermare (C. RAVANELLI GUIDOTTI, Arcadia di faïence. Il pavimento della cappella di palazzo Ferniani a Faenza, Imola, 2019, pp. 58-63)

Euro 800 - 1.200



64

**PIATTO
MILANO, FABBRICA DI FELICE E GIUSEPPE
MARIA CLERICI, 1770-1788**

Maiolica. Marca: "Milano" in rosso
Diametro cm 24,2. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto al bordo

Piatto tondo mistilineo in maiolica fina decorato con un motivo di "paesini e figure" a piccolo fuoco della manifattura Clerici, all'Ospedaletto di Sant'Ambrogio" a Milano. Questa formula con le figure danzanti, derivate da incisioni nordiche, dagli abiti colorati a campiture compatte e con animali su isole volanti appartiene alla celebre serie produttiva degli anni Settanta-Ottanta

Euro 800 - 1.200

65

**VASO
MILANO, MANIFATTURA CLERICI O RUBATI
1760-1780 CIRCA**

Maiolica. Marca assente
Dimensioni: altezza cm 12,7; cm 22x13. Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature

Vaso da fiori semicircolare dal piano superiore traforato a raggiera, modellato a stampo. La decorazione policroma vede mazzetti floreali e insetti ornare la fascia incorniciata da rocailles a rilievo colorate in bruno di manganese

Per fioriere simili vedi G.Gregoriotti, a cura di, Maioliche di Lodi, Milano e Pavia, catalogo della mostra, Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, nn. 241, 348, 360, 370-371)

Euro 300 - 500



66

**DUE ALBARELLI
ITALIA SETTENTRIONALE DEL XVIII
SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca; assente
Altezza massima cm 20. Conservazione: ottima; un vaso con qualche sbeccatura ai bordi

Albarelli a rocchetto, con spalla e calice rigonfi e fascia centrale cilindrica, in maiolica fina, decorati con colori a gran fuoco, con baccellature circolari e motivi fogliati "all'antica" e rispettivamente con catene di semi e di limoni e uno stemma centrale. La fasce centrali recano la scritta farmaceutica in caratteri gotici

Euro 400 - 600



67

**ACQUASANTIERA NAPOLI O ISCHIA
FINE DEL XVIII SECOLO**

Maiolica

Altezza cm 38. Conservazione: ottima; un putto con testa incollata; una palmetta e una punta della corona mancanti e sostituite in restauro

Su impianto architettonico con putti a tutto tondo vi è dipinta una scena sacra, forse il "Battesimo di Cristo" o "L'arcangelo Raffaele e Tobia"

Per acquasantiere simili si veda ad esempio G. Donatone, Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia, Napoli 1992, fig. 72-77

Euro 300 - 600



68

**QUATTORDICIVASI DA FARMACIA ITALIA
SETTENTRIONALE E BASSANO DEL GRAPPA
MANFATTURA MANARDI, FINE XVII - INIZIO XVIII
SECOLO**

Maiolica decorata in monocromia blu e manganese. Marca: assente

Altezza massima cm 22,2 circa. Conservazione: bottiglia restaurata; vaso con integrazioni al bordo superiore e sbeccatura al bordo della base; due orcioli con piccoli restauri ai bordi e uno all'ansa; restauri minori

Il lotto comprende 10 orcioli, 2 albarelli, 1 bottiglia e 1 vaso. Al centro fascia con la scritta apotecaria in caratteri gotici tracciata in manganese, escluso un orciolo che riporta caratteri capitali

Per vasi Manardi simili vedi ad esempio N. Stringa, La Famiglia Manardi e la Ceramica a Bassano nel '600 e '700, 1987, pp. 77-78

Euro 2.700 - 4.500





69
**TARGA
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON, 1750 CIRCA**

Maiolica dipinta con colori a gran fuoco
 Dimensioni: cm 28x37,5. Conservazione: rotta in in tre frammenti (visibili sul verso)
 ricomposti in restauro; minime sbeccature restaurate al bordo

Targa rettangolare con cornice modanata decorata nella particolare tavolozza a gran fuoco, tipica della manifattura Antonibon di Nove. La cornice è ornata agli angoli con virgole fogliate blu e, lungo i profili, con i consueti filetti fogliati e fioriti

La veduta, protagonista del decoro, del "Convento e Chiesa della Madonna dell'Orto dei Padri Ambrosiani in Venezia", come dice l'iscrizione inferiore, è derivata da un'incisione di Francesco Zucchi

Questa targa appartiene alla produzione più fine della manifattura Antonibon (Vedi G.Ericani, P.Marini, N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, p. 63, scheda n. 38). Si conoscono due altre vedute veneziane, dipinte su quadretti novesi stilisticamente coerenti, ma con cornici ovali: una è andata all'asta a Venezia negli anni Ottanta del Novecento, l'altra, con la veduta di Palazzo Ducale, (anch'essa d'après un'incisione di Francesco Zucchi) appartiene alla collezione del Musée Royaux d'Art e d'Histoire (vedi R.Ausenda, La Ceramica a Bassano nel Settecento e Ottocento, in AA.VV., Storia di Bassano del Grappa. L'età Moderna, Bassano 2013, pp. 448-449 e tav. 20)

Euro 5.800 - 8.800





70
RARO CESTINO
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 7,8; cm 24,5x18. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto ai bordi

Questo cestino con manici è probabilmente l'unico esemplare che presenta sul fondo un decoro paesaggistico invece dei tradizionali motivi al tacchiolo, al ponticello, alla frutta barocca o al casotto

Su una piccola penisola, una coppia passeggia sotto l'arco di monumentali rovine architettoniche. Lo specchio d'acqua è solcato da una piccola imbarcazione a vela davanti ad un isolotto con edifici, sullo sfondo montagne e stormo di uccelli in volo. Le pareti traforate ospitano ramoscelli fogliati e fioriti

Quando si riscontrano motivi pittoricamente validi non escludiamo che la mano sia quella del giovane Marcon, l'eccellso pittore che dipingeva le porcellane presso la manifattura

Per un cestino di forma analoga al nostro vedi quello esposto alla mostra del 1990 "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa (G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 64)

Euro 2.300 - 3.800

71
RARO GRANDE CENTROTAVOLA
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 1740-1750 CIRCA

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: 89x60,5. Conservazione: ottima; 1 vassoietto con restauri; qualche insignificante sbeccatura ai bordi

Il centrotavola è composto da otto piccoli contenitori disposti attorno ad un vassoio centrale, a formare come un grande fiore. E' decorato in policromia a gran fuoco con un accurato ed elegante motivo a sinuosi steli recisi che portano anemoni e rose. Non conosciamo esattamente la funzione di questo centrotavola

Per un'ampia dissertazione su un centrotavola simile ma decorato "al ponticello" vedi R.Ausenda, scheda in, G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 39, catalogo della mostra del 1990 "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa

Euro 2.000 - 2.500



72
**TEIERA
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 1740-1750. DECORAZIONE
 PROBABILMENTE XIX SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
 Altezza cm 10,4. Conservazione: ottima; coperchio
 probabilmente non pertinente

Il modello di questa teiera è tratto da quelle in
 porcellana coeve cinesi e già in uso nella fabbrica
 veneziana Vezzi. Dalla forma globulare presenta il
 manico ad ansa e il cannello a tubicino. Due lunghi
 rami con steli fioriti e fogliati, dipinti in policromia,
 occupano quasi tutta la superficie

Euro 300 - 400

73
**TEIERA
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 1765-1770 CIRCA**

Maiolica. Marca: assente
 Altezza cm 12,3. Conservazione: restauri al bordo e
 alla presa del coperchio; felatura incollata all'attacco
 inferiore del manico; insignificanti sbeccature ai bordi

Questa teiera dalla forma globulare con lungo
 beccuccio e coperchio a cupola, si ispira
 probabilmente ai modelli di Vezzi ed è decorata in
 monocromia blu a motivo floreale con sottili steli fioriti
 con foglie lanceolate

Euro 200 - 300



74
**UNA ZUPPIERA E UNA
 BACINELLA
 NOVE, MANIFATTURA
 ANTONIBON, 1740-1770 CIRCA**

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: zuppiera altezza cm 15,2; cm 23x18;
 bacinella cm 29x23. Conservazione: zuppiera
 rotta in tre frammenti e ricomposta in restauro;
 coperchio con ampi restauri; un manico rifatto

Zuppiera ovale dalla parete costolata,
 manici a conchiglia, coperchio ribassato con
 montante centrale e presa modellata a pera. La
 decorazione policroma a gran fuoco vede grandi
 tralci di fiori stilizzati, motivo comunemente
 conosciuto come "a tacchiolo" ma definito
 "blanser" negli inventari della manifattura,
 sicuramente uno dei più conosciuti e a lungo
 apprezzati temi decorativi della maiolica italiana
 settecentesca. Da zolle poste ai bordi si
 dipartono sottili steli sinuosi e fogliati che portano
 tre fiori accoppiati. Sul piatto troviamo inoltre due
 fiori secondari in "rosso Antonibon"

Euro 350 - 550





75
**SALSIERA
 NOVE, MANIFATTURA
 ANTONIBON, 1740-1770**

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 8,9; cm 20x8,7
 Conservazione: probabilmente rotta in diversi frammenti e ricomposta in restauro

Salsiera dal manico modellato a ramo di bambù, decorata con il motivo comunemente conosciuto come "a tacchiolo" ma definito "blanser" negli inventari della manifattura

Euro 120 - 180

76
**COPPIA DI SALIERE
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 1740-1770 CIRCA**

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 3,6; cm 9,8x8,2 circa
 Conservazione: ottima; minime sbeccature ai bordi

Queste rare saliere sono dipinte in policromia a gran fuoco con il motivo comunemente conosciuto come "a tacchiolo" ma definito "blanser" negli inventari della manifattura

Euro 180 - 260



77
**QUATTRO PIATTI
 NOVE, MANIFATTURA
 ANTONIBON, 1740-1760 CIRCA**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
 Diametro cm 28 e cm 24. Conservazione: ottima; piccole sbeccature o salti di smalto ai bordi

Queste maioliche sono dipinte in policromia a gran fuoco con grandi tralci di fiori stilizzati, motivo comunemente conosciuto come "a tacchiolo" ma definito "blanser" negli inventari della manifattura, sicuramente uno dei più conosciuti e a lungo apprezzati temi decorativi della maiolica italiana settecentesca. Da zolle poste ai bordi si dipartono sottili steli sinuosi e fogliati che portano tre fiori accoppiati

Euro 240 - 320



Alcune maioliche “al ponticello” della Manifattura di Pasquale Antonibon di Nove

Queste maioliche presentano l'orlo sagomato “a creste”. Una bella composizione decorativa all'orientale, in vivace policromia a gran fuoco, vede rami fioriti che fuoriescono da una radice ad arco - il cosiddetto “ponticello” - sormontato dalla griglia e dal fiore pendente incorniciati da un motivo ad archi di cerchio. I bordi ospitano un'elegante fascia a rocailles con quattro conchiglie. E' da notare nella decorazione floreale l'apparire del mitico color “rosso Antonibon”

Per maioliche simili vedi ad esempio quelle conservate a Milano, Castello Sforzesco (N.Stringa, scheda in, R.Ausenda (a cura di), *Le ceramiche. Musei d'Arti Applicate*, Milano 2001, vol II, n. 482; oppure il piatto del Museo Civico di Nove presentato alla mostra del 1990 “I Tiepolo e il Settecento vicentino” a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa (G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, *La ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, n. 48)



78

QUATTRO PIATTI

NOVE, MANIFATTURA PASQUALE ANTONIBON, PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
Conservazione: ottima; piccoli salti di smalto ai bordi

Il lotto è composto da un piatto fondo (diametro cm 23,3); un vassoietto ovale (cm 24,8x19) e due sottobottiglia (diametro cm 14,8)

Euro 900 - 1.300



79
**COPPIA DI VASSOI E COPPIA DI SOTTOBOTTIGLIE
 NOVE, MANIFATTURA PASQUALE ANTONIBON
 PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
 Dimensioni: cm 35,2x21; diametro cm 15. Conservazione: ottima; qualche
 piccola sbecatura ai bordi

Euro 600 - 800

80
**DIECI PIATTI
 NOVE, MANIFATTURA PASQUALE ANTONIBON
 PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
 Diametro cm 20,2. Conservazione: ottima; due piatti con restauri

Euro 1.300 - 1.800



81
**UNA SALSIERA E UN PIATTO
NOVE, MANIFATTURA
PASQUALE ANTONIBON, PRIMA
METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
Dimensioni: salsiera altezza cm 8,8;
cm 19x9,2; piatto diametro cm 20,2
Conservazione: ottima; insignificanti usure di
smalto ai bordi

Euro 280 - 380



82
**SALSIERA
NOVE, MANIFATTURA PASQUALE
ANTONIBON, PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
Dimensioni: salsiera altezza cm 5,4; cm 22,3x12; Conservazione:
ottima; una sbeccatura e minimi salti di smalto al bordo

Euro 180 - 220



83
**COPPIA DI GRANDI PIATTI
NOVE, MANIFATTURA
PASQUALE ANTONIBON, PRIMA
METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
Diametro cm 28. Conservazione: un piatto in
ottimo stato, insignificanti sbeccature al bordo;
l'altro piatto con felatura e sbeccature al bordo
restaurate

Euro 450 - 650



84
UNA CAMPANA COPRIVIVANDE E UN
PIATTO
NOVE, MANIFATTURA PASQUALE
ANTONIBON, PRIMA METÀ DEL XVIII
SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
Dimensioni: campana altezza cm 21; diametro cm 28,2;
diametro piatto cm 33. Conservazione: campana, buona,
felature ricoperte in restauro sulla superficie esterna; piatto
restauro sulla tesa e parte del cavetto tra le ore 7 e le ore 11

Per una campana simile vedi quella del Museo Civico di
Bassano del Grappa esposta alla mostra del 1990
"I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio
Maggiore e Bassano del Grappa (G.Ericani-P.Marini-N.
Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 51)

Euro 700 - 1.000



85
CINQUE PIATTI
NOVE, MANIFATTURA PASQUALE ANTONIBON
PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
Diametro cm 23 circa; cm 35x30,7. Conservazione: piatto
ovale in ottimo stato; i piatti rotondi con restauri

Euro 1.100 - 1.600



86

**UNA TEIERA E UN COPERCHIO
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
1740-1770**

Maiolica. Marca: assente

Altezza cm 17. Conservazione: ottima; coperchio moderno eseguito in materiale sintetico; insignificanti sbeccature alla parte superiore del beccuccio

Dal corpo piriforme costolato presenta un lungo beccuccio e ampia ansa. È decorata senza soluzione di continuità con il motivo "a ponticello" che vede architetture d'ispirazione cinese, piramidi e pagode attorniate da palme e grandi tralci fogliati e fioriti

Euro 300 - 400



87

**SPARGIZUCCHERO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1745-1760**

Maiolica. Altezza cm 19,5. Conservazione: pomello restaurato; insignificanti sbeccature

Dalla forma piriforme e corpo costolato è sormontato da una cupola forellata. La decorazione è a "ponticello" con paesini cinesi con radici su cui sorgono pagode, piramidi, alternati steli fioriti e alberi orientali

Euro 450 - 700



88

**GRANDE CAFFETTIERA
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
1740-1770**

Maiolica. Marca: assente

Altezza cm 26. Conservazione: ottima; coperchio non pertinente

La forma alta e piriforme di questa caffettiera è ripresa dagli argenti veneti. Le pareti sono baccellate, l'ansa a doppia voluta, il tipico beccuccio sagomato, il coperchio alla persiana. Prodotta in tre diverse dimensioni, il nostro modello è il più grande. La decorazione ospita il caratteristico motivo "a ponticello" con l'arco a ponte, i pini orientali, le pagode e steli di rami fioriti

Per una caffettiera dello stesso modello vedi ad esempio quella esposta alla mostra del 1990 "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa (G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 60)

Euro 400 - 600

89

**UNA ZUPPIERA E UN SOTTOPIATTO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
1740-1770 CIRCA**

Maiolica. Marca: assente

Dimensioni: zuppiera altezza cm 29,7; cm 31x23;
sottopiatto cm 33,7x29,3. Conservazione: manici
restaurati; presa del coperchio incollata

La zuppiera ovale, dal corpo fortemente baccellato,
manici a doppia "S" e alto coperchio con presa a
balaustro detto "alla persiana", è decorata in policromia
a gran fuoco con il motivo "a ponticello"

Per zuppiere dello stesso modello vedi ad esempio
quelle esposte alla mostra del 1990 "Il Tiepolo e il
Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore
e Bassano del Grappa (G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La
ceramica degli Antonibon, Milano 1990, nn. 50, 62, 91)

Euro 1.000 - 1.600



90

**QUATTRO PIATTI
NOVE, MANIFATTURA PASQUALE ANTONIBON, 1740-1770**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: tre pezzi con "B." in manganese; un pezzo con "Z:O:" in blu
Diametro cm 24. Conservazione: ottima; piccole sbecature ai bordi

Piatti dall'ampio cavetto e piccola tesa dall'orlo sagomato, decorati con una composizione di ispirazione orientale detta "al ponticello"

Per bibliografia di confronto vedi R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, La Ceramica degli Antonibon, Milano 1990, pp. 64-66, nn. 39-45

Euro 320 - 440





91
PICCOLO VASSOIO
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni cm 28,6x23,8. Conservazione: ottima

Dal bordo mistilineo è decorato in policroma a gran fuoco con il motivo "a ponticello". Sul bordo catenella formata da fitta vegetazione

Euro 200 - 300

92
PIATTO
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1760-1780

Maiolica. Marca: assente
 Diametro: cm 29. Conservazione: ottima; usure di smalto al bordo

Il piatto tondo polilobato con bordo dentellato "a corda", è decorato a paesini cinesi con tre radici ad arco che ospitano rispettivamente un graticcio, pagode e piramidi tra alberi e steli fioriti e fogliati. Al profilo a rilievo del bordo sottile fregio con elementi vegetali

Euro 550 - 700



93
GRANDE PIATTO
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 1760-1780

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: cm 39,5x32,5. Conservazione: piccola felatura sulla tesa; minime sbeccature al bordo

Piatto ovale con larga tesa a coste e balza sagomata dipinto in policromia a gran fuoco con il motivo "a ponticello" che segue la consueta disposizione: da una radice ad arco sormontata da un ventaglio di petali blu si dipartono due foglie lanceolate maggiori e uno stelo con un grande fiore dalla corolla ripiegata, inoltre sottili steli fioriti e fogliati completano il decoro Sul bordo catenella formata da fitta vegetazione

Al lotto si aggiunge una zuppiera in maiolica con decoro simile eseguita nel XIX secolo. Dimensioni: altezza cm 24,7; cm 37x23. Conservazione: felatura al corpo e piccole mancanze alla vegetazione della presa

Euro 300 - 500





94
**TRE COLTELLI
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1740-1770**

Maiolica. Marca: assente
 Lunghezza manici cm 8,5. Conservazione: ottima

Il manico in maiolica si allarga gradatamente, a partire dall'anello che trattiene la lama metallica, per terminare leggermente ricurvo. La decorazione policroma a gran fuoco vede raffigurato su ogni posata uno dei motivi più noti della manifattura: il "tacchiolo", il "ponticello" e la "frutta barocca"

Euro 250 - 350

95
**GRANDE PIATTO
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE
 ANTONIBON, 1750-1770**

Maiolica. Marca: assente
 Diametro cm 40,5. Conservazione: rotto in più rammenti e ricomposto in restauro

Dalla forma circolare con tesa fortemente polilobata è decorato a "rametti di fiori recisi" e insetti volanti in "rosso Nove", verde, blu e manganese racchiusi da una filettatura mistilinea al centro

Per un piatto analogo vedi G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 111

Euro 180 - 260



96
**CENTROTAVOLA
 NOVE, MANIFATTURA DI
 PASQUALE ANTONIBON, 1750-1770**

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: cm 39,5x33,8. Conservazione: ottima;
 una sbecatura posteriormente al bordo

Questo piatto da portata rettangolare, profilato in bruno, in maiolica fina, è decorato col motivo a piccoli fiori recisi, con colori a gran fuoco, nell'elegante bicromia di colori complementari in verde-arancio. Il piatto in questa forma angolata era parte del servizio "all'olandese" e ancor oggi nella manifattura Barettoni - ex Antonibon è conservato lo stampo di questa forma datato 1748

Vedi R.Ausenda, scheda, in G.Ericani, P.Marini, N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, catalogo della mostra di Bassano del Grappa 1990, p. 64, n. 39

Euro 300 - 400





97
**RARA PICCOLA ZUPPIERA CON SOTTOPIATTO
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1775**

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: altezza zuppiera cm 15; cm 23,2x17,5; piatto cm 27,2x23,7
 Conservazione: ottima

Piccola zuppiera ovoidale a pareti costolate, con coperchio dalla presa alla "persiana", manici a conchiglia e bordi color marrone diluito. È dipinta a gran fuoco a "frutta barocca". Il sottopiatto ospita sulla tesa tralci di fiori e foglie alternati a farfalle

Per bibliografia di confronto vedi R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, La Ceramica degli Antonibon, Milano 1990, pp. 82-91, nn. 90-104

Euro 1.800 - 2.400

98
**UN VASSOINETTO E DUE OLIERE
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1750 CIRCA**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
 Dimensioni: vassoietto cm 24,2x18,7; altezza oliere cm 13,4 circa
 Conservazione: vassoietto probabilmente rotto in più frammenti e ricomposto in restauro; oliere con manici restaurati e un'oliera con sbeccature al bordo inferiore riprese in restauro

La coppia di rare oliere ed il vassoietto sono decorate alla "frutta barocca", detta anche "frutta con cartoccio", caratterizzata da vivaci composizioni di frutti e verdure che fuoriescono da conchiglie rocaille e volute

Per bibliografia di confronto vedi R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, La Ceramica degli Antonibon, Milano 1990, pp. 82-91, nn. 90-104

Euro 700 - 1.000



99

**GRANDE PIATTO
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE
ANTONIBON, VERSO IL 1750**

Maiolica. Diametro cm 29. Conservazione: ottima; minime
sbeccature ai bordi

Dalla tesa polilobata con balza mistilinea adornata da
fiorellini, ha l'orlo bordato di marrone. La decorazione
policroma vede il motivo alla "frutta barocca", detta anche
"frutta con cartoccio", con il particolare color rosso,
chiamato "Rosso Antonibon". Motivo tra quelli di maggior
successo della manifattura veneta, caratterizzato da vivaci
composizioni di frutti che fuoriescono da rocailles

Per bibliografia di confronto vedi R. Ausenda in N. Stringa,
G. Ericani, P. Marini, La Ceramica degli Antonibon, Milano
1990, pp. 82-91, nn. 90-104

Euro 400 - 800



100

**GRANDE PIATTO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON,
1750-1770**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
Diametro cm 38; Conservazione: rotto in due
frammenti e ricomposto in restauro

Bel piatto dalla tipica forma dall'orlo mistilineo profilato
in marrone e la tesa baccellata adornata da quattro
rami fioriti alternati da quattro insetti. La decorazione
policroma é alla "frutta barocca", detta anche "frutta
con cartoccio", caratterizzata da vivaci composizioni
di frutti e verdure che fuoriescono da conchiglie
rocaille e volute, in questo caso impreziosita da due
steli con grandi fiori in blu e in "rosso Antonibon" che
incorniciano superiormente la composizione

Per bibliografia di confronto vedi R. Ausenda in N.
Stringa, G. Ericani, P. Marini, La Ceramica degli
Antonibon, Milano 1990, pp. 82-91, nn. 90-104

Euro 350 - 700



101
PIATTO OVALE
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
VERSO IL 1750

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: cm 24x18,3. Conservazione: ottima; un paio di insignificanti salti di smalto ai bordi

Dalla tesa mistilinea adornata da fiorellini, ha l'orlo bordato di marrone. La decorazione policroma vede il motivo alla "frutta barocca", detta anche "frutta con cartoccio", con il particolare color rosso, chiamato "Rosso Antonibon". Motivo tra quelli di maggior successo della manifattura veneta, caratterizzato da vivaci composizioni di frutti che fuoriescono da rocailles

Per bibliografia di confronto vedi R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, *La Ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, pp. 82-91, nn. 90-104

Euro 350 - 700

102
PIATTO OVALE
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
VERSO IL 1750

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: cm 24,2x18,3. Conservazione: ottima

Dalla tesa mistilinea adornata da fiorellini, ha l'orlo bordato di marrone. La decorazione policroma vede il motivo alla "frutta barocca", detta anche "frutta con cartoccio", con il particolare color rosso, chiamato "Rosso Antonibon". Motivo tra quelli di maggior successo della manifattura veneta, caratterizzato da vivaci composizioni di frutti e verdure accompagnate da rocailles

Per bibliografia di confronto vedi R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, *La Ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, pp. 82-91, nn. 90-104

Euro 350 - 700





103
PIATTO OVALE
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
VERSO IL 1750

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: cm 33,5x28,5. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto ai bordi

Dalla tesa polilobata con balza mistilinea adornata da fiorellini, ha l'orlo bordato di marrone. La decorazione policroma vede il motivo alla "frutta barocca", detta anche "frutta con cartoccio", con il particolare color rosso, chiamato "Rosso Antonibon". Motivo tra quelli di maggior successo della manifattura veneta, caratterizzato da vivaci composizioni di frutti che fuoriescono da rocailles

Per bibliografia di confronto vedi R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, La Ceramica degli Antonibon, Milano 1990, pp. 82-91, nn. 90-104

Euro 450 - 800

104
UNA BACINELLA E TRE PIATTI
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
1750-1770

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente
 Dimensioni: diametro piatti cm 23,5; bacinella cm 34x29,5
 Conservazione: ottima; insignificanti usure ai bordi

I piatti hanno la tipica forma novese dall'orlo mistilineo profilato in marrone e la tesa baccellata. La decorazione policroma è alla "frutta barocca", detta anche "frutta con cartoccio", caratterizzata da vivaci composizioni di frutti e verdure che fuoriescono da conchiglie rocaille e volute

Per bibliografia di confronto vedi R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, La Ceramica degli Antonibon, Milano 1990, pp. 82-91, nn. 90-104

Euro 700 - 900





105
PIATTO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
1750-1770

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
 Dimensioni cm 28,3x22,3. Conservazione: ottima; qualche piccolo salto di smalto ai bordi

Il piatto ovale dal bordo mistilineo è decorato "alla frutta barocca" caratterizzato da cartocci a rocailles blu con tre frutti. Sulla tesa rigogliosi steli fioriti che si alternano a quattro farfalle. Il bordo è profilato da una sottile linea in "rosso Nove"

Euro 300 - 500



106
PIATTO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
1750-1770

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
 Dimensioni cm 28,3x22,3. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto al bordo

Il piatto ovale dal bordo mistilineo è decorato "alla frutta barocca" caratterizzato da cartocci a rocailles blu con tre frutti. Sulla tesa rigogliosi steli fioriti che si alternano a quattro farfalle. Il bordo è profilato da una sottile linea in "rosso Nove"

Euro 300 - 500





107
PIATTO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1750-1770

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente
 Diametro cm 24 circa. Conservazione: ottima; minimi salti di smalto ai bordi

Dalla tesa polilobata con balza mistilinea adornata da fiorellini, ha l'orlo bordato di marrone. La decorazione policroma vede il motivo alla "frutta barocca", detta anche "frutta con cartoccio"

Al lotto si aggiunge una coppia di piatti in maiolica alla "frutta barocca" del XIX secolo

Euro 300 - 400

108
VASSOIO
NOVE, MANIFATTURA BACCIN
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: cm 43,2x33. Conservazione: ottima; insignificanti mancanze di smalto ai bordi

Vassoio decorato in policromia a gran fuoco con scena galante popolare, incorniciato con due eleganti filetti, che ripetono il disegno mistilineo dell'orlo, con coppie di fiori agli angoli intervallati da zollette-isola con ciuffi vegetali

Già appartenuto alla collezione del celebre storico dell'arte veneziano, Nicola Barbantini (1884-1952), che lo espose alla mostra dedicata alle "Maioliche Venete del Settecento" a Ca' Rezzonico nell'estate del 1939 (vedi Catalogo della mostra, p. 56, n. 293, fig. 115 a tav. XXXIII) e quella vicentina "Maioliche Porcellane e Terraglie", a cura di Gino Borioli, (Catalogo della mostra, Vicenza 1955, p. 59, n. 190)

Euro 1.200 - 1.600



109
VASSOIO
VENETO (TREVISO,
MANIFATTURA ROSSI ?)
1780 CIRCA

Maiolica. Marca: assente

Dimensioni: 34x27,5. Conservazione: ottima; una sbeccatura al bordo e minimi salti di smalto

Vassoio (forse guantiera) dall'orlo mistilineo, in maiolica fina, decorato in bicromia col "rosso Antonibon" e verde oliva. Al centro una figura femminile in abiti orientali è su un'isola verde con un albero e ciuffi fogliati. Sulla tesa sono disposti in ordine steli fioriti, alternati a rametti verdi

La tavolozza è classica della produzione novese della manifattura Antonibon, adottata da molte fabbriche venete. Potrebbe essere stato prodotto nella manifattura di Giovanni Battista Rossi a Treviso dove lavoravano molti novesi

Euro 700 - 1.200

110
PIATTO OVALE
TREVISO, MANIFATTURA FIERA
DI ROSSI-RUBERTI, 1770- 1778

Maiolica. Marca: assente

Dimensioni: cm 39,6x33,5. Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo

Piatto ovale octolobato, in maiolica fina, modellato a stampo, dall'orlo profilato in verde e decorato con un motivo floreale con un mazzo maggiore e tre secondari in policromia a gran fuoco

Questo motivo floreale mostra notevole somiglianza con i fiori che appartengono al decoro che orna la celebre vasca di maiolica marcata "Fiera" conservata al Museo Civico di Treviso (A.Bellieni, Manifatture a Treviso, in G.Ericani, P. Marini, La ceramica nel Veneto. La terraferma dal XIII al XVIII secolo, Modena 1990, p. 373)

Euro 180 - 260





111
VASSOIO
NOVE, MANIFATTURA PASQUALE
ANTONIBON & FIGLI (GIOVANNI MARCON?)
1825-1830

Maiolica. Marca: sul fronte, nella decorazione, asterisco "PAF Nove" in manganese; "Nove" con un asterisco in rosso sul retro
 Dimensioni cm 55,5x36. Conservazione: probabilmente rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Vassoio biancato, dall'orlo mistilineo, decorato in policromia con una scena con mercanti orientali, accanto ad un albero dai tronchi sottili, con una tenda, una botte e delle casse, in un paesaggio marino con grandi navi e promontori nello sfondo. Su una cassa poggiata in terra si legge la sigla "PAF"

La scena è affine alle celebri decorazioni su porcellana del miglior pittore attivo a Nove, Giovanni Marcon, nella manifattura Antonibon, durante la gestione Parolin e Baroni, e forse anche dopo il 1820, quando la manifattura ritorna in gestione alla famiglia Antonibon. Infatti se è riconoscibile la scena, l'esecuzione mostra una formula più severa, quindi probabilmente più tarda. Anche le anse presentano un accento plastico ottocentesco. Questo vassoio è stato pubblicato da Saul Levy considerandolo erroneamente di metà Settecento (S. Levy, *Maioliche Settecentesche Lombarde e Venete*, Milano 1962, tav. 306)

Euro 1.400 - 2.000



112
**FIGURINA
 PROBABILMENTE VENETO, PRIMI DEL XIX SECOLO**

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 13; cm 19,2x18. Conservazione: discreta; piccola parte della base e tronco incollati in restauro; piccole mancanze e restauri minori

La sculturina raffigura l'Allegoria dell'Inverno. Su una base a zolla un bimbo ignudo, semicoperto da una pelliccia, siede su un tronco accanto ad un fuoco

Euro 220 - 340



113
**UN'AMPOLLIERA E UNA COPPIA DI PORTA
 STECCHINI
 BOLOGNA, MANIFATTURA ALDROVANDI
 PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO**

Terraglia. Marca: assente
 Dimensioni: altezza oliera cm 23; porta stecchini altezza cm 8; cm 9,5x6,5
 Conservazione: ottima; oliera con qualche insignificante sbeccatura; porta stecchini con insignificanti salti di smalto

Al lotto si aggiungono quattro sorbiettieri a forma di foglia in porcellana probabilmente di Doccia, XVIII secolo (lunghezza cm 8 circa ; conservazione: buona)

Euro 300 - 400



114
**BACILE CON VERSATOIO
 NOVE, (MANIFATTURA ANTONIBON?), FINE DEL
 XIX SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente
 Dimensioni: bacile cm 38,2x30,5; versatoio altezza cm 18,2
 Conservazione: bacile con sbeccatura al bordo e una piccola felatura; versatoio con corpo ricomposto in restauro

Servizio lavamani composto da vasca e versatoio. Le forme sono tipiche della manifattura Antonibon della metà del Settecento, ma la severa formula grafica dell'ornato fogliato è di stile tardo, storicista

Euro 180 - 260



115
**PIATTO OVALE
 EMILIA (REAL FABBRICA DI PARMA?), 1770-1785**

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: cm 27,5x21,2. Conservazione: ottima

La formula stilistica appartiene alla cultura emiliana, con accese somiglianze con la produzione parmense che ha avuto una notevole varietà di collaboratori, anche di alta qualità, visibile nell'ornato in questo piatto

Euro 140 - 200



116
SERIE DI PIATTI DEI MESI
VICENZA, MANIFATTURA SEBELLIN
ULTIMO VENTENNIO DEL XIX SECOLO

Terraglia. Marca: giglio e "W", impressi. Diametro cm 22,2. Conservazione: sei piatti con restauri al bordo; un piatto rotto in due frammenti

Serie di dodici piatti popolari dei Mesi in terraglia decorati in forte policromia: la tesa è ornata con una catena di fiori pentapetali riservati sul fondo nero, profilato in rosso scuro, che s'interrompe per il nome del mese. La formula pittorica di questa serie è particolarmente festosa: angeli in posa mostrano i simboli dei mesi della tradizione contadina. La potente tavolozza moderna colora, con varie mascherine, le figure e con tocchi di spugnette e qualche pennellata il terreno

Questa serie, prodotta dalla manifattura Sebellin di Vicenza, ha avuto molto successo alle esposizioni dedicate ai piatti popolari veneti, vedi: A.Cecchetto-L.Magagnato-N.Stringa, *Le Ceramiche Popolare dell'Ottocento*, Milano 1978, pp. 330-331

Euro 1.100 - 1.400

117
DODICI PIATTI DEI MESI
VICENZA, MANIFATTURA SEBELLIN
ULTIMO QUARTO DEL XIX SECOLO

Terraglia. Marca: "W" con giglio, impressi
 Diametro cm 22,5. Conservazione: piatti gennaio e luglio rotti in diversi frammenti; marzo e ottobre rotti in due frammenti; agosto con felatura. I piatti di febbraio e luglio eseguiti in epoca posteriore

Serie di dodici piatti popolari dei Mesi decorati in forte policromia: la tesa è ornata col motivo a pizzo "buranello" in nero, mentre il fondo del piatto ospita le figure dei mestieri popolari tipici dei vari mesi. La formula pittorica di questa serie è particolarmente ricca. Sono poco usate le consuete spugnette utili per accelerare la colorazione verde dei cespugli e delle fronde arboree. Un pittore dipinge le scene figurate a mano libera, rispettosa della felice tradizione veneta; compare anche lo sfondo con montagne e tocchi celesti, realizzati nel nuovo colore: il blu di Berlino

Euro 600 - 900





118
PIATTO
NOVE, MANIFATTURA
ANTONIBON, ULTIMO
VENTENNIO DEL XIX SECOLO

Maiolica. Marca: "asterisco a cometa" in blu
 Diametro cm 29,7. Conservazione: una felatura sulla tesa e ricasco alle ore 11

La scena classica de "L'incontro di Alessandro Magno con Diogene" e il decoro della tesa, dipinti con colori a gran fuoco, riprendono in una formula più moderna la decorazione di un piatto istoriato di Pesaro datato 1559 (conservato nel museo civico della città). Il soggetto è il celebre episodio, narrato da Plutarco, che vede Alessandro Magno incontrare per caso il filosofo greco Diogene seduto davanti alla botte in cui aveva scelto di vivere in povertà

Il piatto prodotto dalla manifattura Antonibon di Nove, in stile storicista, è stato pubblicato da R.Ausenda, Nove, in *La Ceramica dell'Ottocento nel Veneto e in Emilia Romagna*, Verona 1998, p. 88, n. 6

Euro 200 - 300

119
MENSOLA
FAENZA, BOTTEGA FERLINI, 1904-1910

Maiolica. Marca: due triangoli incrociati con lettera "F" in nero
 Dimensioni: altezza cm 22,3; larghezza cm 16; profondità cm 18,5
 Conservazione: ottima; piccoli salti di smalto; tre canini in parte mancanti

La mensola è modellata a mascherone di leone con le fauci aperte

Paolo Ferlini apre una piccola bottega di ceramica a Faenza nel 1904 coadiuvato da un fornaciaio e dalla figlia maggiore. La produzione cessa nel 1910 con la morte del titolare

Euro 200 - 300



**PORTAFIORI DA TAVOLO
CON BUSTO DI ANZIANA
U. LUCCHESI E MANIFATTURA DI DOCCIA
1889**

Maiolica. Marca: Ginori coronato in blu, modello "455"; firmato dietro al busto "U. Lucchesi"

Altezza cm 43,5. Conservazione: ottima; qualche salto di smalto

Il busto appartiene a un genere introdotto nella Manifattura Ginori dallo scultore Urbano Lucchesi, che fu ivi attivo come direttore artistico dal 1876 al 1906. Durante la seconda metà dell'Ottocento, in concomitanza con la partecipazione della fabbrica alle esposizioni internazionali, venne introdotta la realizzazione di "maiolica artistica" prevalentemente a imitazione di quella rinascimentale. Furono chiamati artisti accademici, che contribuirono a rinnovare il repertorio di produzione e tra questi il Lucchesi, che espresse il suo genio creativo per quasi un trentennio. Questi nel 1871 giunse a Firenze dalla natia Lucca per studiare all'Accademia di Belle Arti, dove divenne allievo di Giovanni Duprè e dal 1875 professore di scultura nella medesima accademia. Durante la direzione dello stabilimento da parte di Paolo Lorenzini, fratello del noto scrittore Carlo Collodi, in aggiunta alla sua esperienza di scultore sia di monumenti funebri e celebrativi, che di soggetti di genere d'ispirazione macchiaiola, introdusse nella produzione di Doccia composizioni di "fantasia"

Così definite nei documenti della fabbrica, sono probabilmente da ricondurre nell'ispirazione al Pinocchio di Collodi pubblicato a fascicoli a partire dal 1881

Ne derivò che fin dai primi anni Ottanta dell'Ottocento i padiglioni Ginori alle esposizioni nazionali e internazionali si popolarono di maioliche con la funzione di portacarte e di portafiori rappresentanti bizzarre figure nate dalla fantasia dello scultore, alle quali qualche anno più tardi vennero ad affiancarsi modelli tratti dal suo repertorio di genere, come contadini che narrano azioni, oppure busti raffiguranti mezzadri, gitani, etc., anch'essi con la funzione di portafiori.

L'esemplare qui presentato costituisce un significativo esempio dell'abilità del Lucchesi ritrattista e del genere macchiaiola da lui impiegato, in particolare nelle realizzazioni in maiolica. Probabilmente eseguita per l'Esposizione di Ceramica di Roma del 1889 la documentazione ad essa relativa la descrive in coppia: "Busto di vecchio con gerla per fiori, mod. 454; detta di vecchia, mod. 455"

Lo scultore l'ha rappresentata vestita a festa con vistosi orecchini e uno spillone che le ferma lo scialle, ma non l'ha idealizzata, anzi ne ha accentuato la fisionomia del volto segnato dall'avanzamento del tempo e dal lavoro. Ha anche creato un forte contrasto tra il tema rurale e la rappresentazione all'antica del mezzo busto fissato a un piedistallo, che evoca i marmi dei Cesari capitolini. La cestina fermata da un laccio che le corre lungo il collo riconduce questo soggetto alla funzione di portafiori e quindi a un'invenzione destinata alla Manifattura Ginori. La firma del Lucchesi sul retro lascia ipotizzare che abbia seguito le fasi di realizzazione, in quanto è noto un altro esemplare analogo che ne è privo (Balleri 2009, p. 58, fig. 13). È stato appurato che su composizioni con stesso soggetto e provviste di firma, questa non compare nello stesso punto. Ciò ribadisce l'importanza che essa aveva per lo scultore, il quale la apponeva sull'argilla prima della cottura evidentemente sugli esemplari che aveva visionato

Bibliografia di riferimento R. Balleri, Urbano Lucchesi (1844-1906): direttore artistico della Manifattura di Doccia dal 1876 al 1906, in "Amici di Doccia-Quaderni", III, 2009, pp. 44-83
R. Balleri, O. Rucellai, Maioliche Ginori nella seconda metà dell'Ottocento: vicende storiche e collaborazioni artistiche, in *Il Risorgimento della maiolica italiana: Ginori e Cantagalli*, catalogo della mostra a cura di L. Frescobaldi Malenchini, O. Rucellai, Firenze 2011, pp. 77-118. R. Balleri, Accademici alla Manifattura di Doccia nella seconda metà dell'Ottocento: spigolature d'archivio, in "Faenza", 2, 2013, pp. 65-80

Euro 600 - 1.000





121
**COPPIA DI TARGHE
 PROBABILMENTE PESARO
 MANIFATTURA MOLARONI
 INIZIO XX SECOLO**

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: cm 31,7x27,5. Conservazione: ottima

Le targhe, decorate in policromia a gran fuoco, raffigurano rispettivamente il "Ratto delle Sabine" e "La visita di Alessandro a Diogene", scene riprese fedelmente da due piatti di Urbino della metà del XVI secolo conservati presso il Museo Civico di Pesaro (cfr. C.Giardini, Pesaro Museo delle ceramiche, 1996, nn. 191, 233)

Euro 1.000 - 1.500



Porcellane europee





122

TEIERA

VENEZIA, MANIFATTURA VEZZI, 1725 CIRCA

Porcellana. Marca: "Ven.a" in rosso; lettera "N" incisa

Altezza cm 12,8

Conservazione: beccuccio staccato alla base, riposizionato con restauro mussale conservativo; tre piccoli restauri al bordo del coperchio. Provenienza: Collezione Ernesto F. Blohm, asta Christie's Londra, 10 aprile 1989

Teiera dalla forma sferica dipinta in policromia su un lato con un archiere orientale che mira con l'arco ad uccelli acquatici, un secondo è appoggiato a un rudere architettonico. Sull'altro lato scena con orientali dove un servitore porge una tazza di tè ad un dignitario. Coperchio decorato in rosso con elementi vegetali stilizzati

La decorazione è da attribuire alla mano di Duramano, pittore citato nei documenti della manifattura. Lo stesso soggetto lo troviamo su un piatto, ora in collezione privata, vedi L.Melegati, Giovanni Vezzi e le sue porcellane, 1998, pp. 208-209, che pubblica pure alle pp. 212-213 la nostra teiera (anche in A.Mottola Molino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, fig. 81-82)

Un'altra teiera attribuita a Duramano si trova a Torino, Museo Civico di Palazzo Madama (cfr. F. Stazzi, Porcellane della casa eccellentissima Vezzi (1720-1727), 1967, tav. LXXV; anche in A.Mottola Molino, op.cit. tav. VI e fig. 85)

Euro 70.000 - 100.000





123

**UNA TAZZA E UN PIATTINO
VENEZIA, MANIFATTURA VEZZI, 1724 CIRCA**

Porcellana. Marca: sotto la tazza e sotto al piattino "Ven:a" in blu

Dimensioni: altezza tazza cm 4; diametro piattino cm 13,2. Conservazione: tazza con felatura; piattino con tre piccole sbeccature al bordo riprese in vecchio restauro e importanti usure all'oro

La decorazione in blu, rosso e oro vede piccoli alberi uscire da zolle erbose. Il bordo interno della tazza e il piattino sono percorsi da un motivo a drappo con semicerchi tracciati in rosso

La nostra tazza è pubblicata in L.Melegati, Giovanni Vezzi e le sue porcellane, 1998, p. 156, n. 52; anche in F. Stazzi, Porcellane della casa eccellentissima Vezzi (1720-1727), 1967, tav. II. Una tazza simile è conservata a Milano, Civiche Raccolte del Castello Sforzesco (cfr. L.Melegati, op.cit., p. 158, n. 53). Per un piattino dello stesso insieme vedi F.Stazzi, op.cit., tav. VII

Euro 1.800 - 3.600



124

TAZZA

VENEZIA, MANIFATTURA VEZZI, 1724-1727 CIRCA

Porcellana. Marca: "Ven a" in rosso
Altezza cm 7,4. Conservazione: ottima

La rara ed elegante tazza a campana è decorata a sottili steli fioriti e fogliati senza soluzione di continuità, accompagnati da un grande insetto in volo. La policromia è la solita caratteristica di Vezzi: verde, giallo, azzurro e oca

La nostra tazza è pubblicata in L.Melegati, Giovanni Vezzi e le sue porcellane, 1998, p. 172, n. 60

Euro 2.500 - 4.500

125

TAZZA

VENEZIA, MANIFATTURA VEZZI, 1725 CIRCA

Porcellana. Marca: "Ven:a" in rosso; "C" "T" incisi
Altezza tazza cm 7,7. Conservazione: ottima; insignificante felatura al bordo superiore; insignificante mancanza d'oro nella decorazione

La tazza a campana è decorata sui due lati con una cornucopia in oro da cui fuoriescono rami fioriti policromi. Il bordo interno ospita una fascia a volute in oro

Lo studioso Luca Melegati pubblica la nostra tazza in "Giovanni Vezzi e le sue porcellane", 1998, p. 188, n. 68, precisando che ci troviamo confrontati con un motivo decorativo di difficile datazione per la somiglianza con i vetri lattimi eseguiti durante tutto il Settecento da decoratori che potrebbero aver utilizzato porcellane bianche del Vezzi. Un'altra tazza con caratteristiche analoghe la troviamo in F. Stazzi, Porcellane della casa eccellentissima Vezzi (1720-1727), 1967, tav. XIX

Euro 2.000 - 4.000





126

**TAZZA CON PIATTINO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: ancora in rosso
Dimensioni: altezza tazza cm 4; diametro piattino cm 12,1. Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro dei bordi

La tazza a bol ed il piattino sono decorati a fasce concentriche con motivi vegetali orientaleggianti in rosso e oro

Una coppia di tazze provenienti dallo stesso insieme sono state esposte nel 2016 all'importante mostra veneziana tenutasi a Cà Rezzonico, "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" (vedi catalogo a cura di M.Ansaldi-A.Craievich, p.112, n. 111)

Euro 250 - 350

127

**TAZZA CON PIATTINO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: ancora in rosso
Dimensioni: altezza tazza cm 6,9; diametro piattino cm 12,4. Conservazione: ottima

La tazza con l'ansa sormontata da un bottoncino rilevato a sfera ed il piatto sono decorate in oro, tipologia decorativa detta "bianche e oro" negli inventari della manifattura. Due steli fioriti e fogliati occupano la superficie accompagnati da piccoli insetti in volo. Ai bordi filettature con nastro a rocailles

Per tazze con il medesimo motivo decorativo vedi ad esempio quelle esposte nel 2016 a Venezia, Cà Rezzonico, all'importante mostra "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" e pubblicata sul relativo catalogo a cura di M.Ansaldi e A.Craievich, pag. 112, n. 116

Euro 200 - 400



128

**TEIERA
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente
Altezza cm 9,3. Conservazione: ottima; felatura alla parte superiore del corpo; restauri alle foglie del manico e della presa del coperchio

Dalla forma globulare con beccuccio sagomato ha il manico modellato a forma di ramo che superiormente s'innesta al corpo con ramoscelli fogliati. La presa del coperchio è a fruttino. Il corpo ospita la bella decorazione policroma a sottili steli fogliati con grandi fiori

Euro 750 - 1.500



129
TAZZA CON PIATTINO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA

Porcellana. Marca: ancora in rosso
 Dimensioni: altezza tazza cm 6,3; diametro piattino cm 12,3
 Conservazione: restauri al bordo superiore della tazza; piattino con rottura incollata tra le ore 6 e le ore 8; piccole sbeccature

Tazza e piattino sono dipinti in policromia con una dama in un parco con architetture, inoltre piccoli ramoscelli fioriti e con fruttini. La dama del piattino porta una mascherina ed accenna ad un passo di danza. I bordi sono listati in oro

Alcune tazze di questa tipologia decorativa sono state esposte nel 2016 all'importante mostra veneziana tenutasi a Cà Rezzonico, "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" (vedi catalogo a cura di M. Ansaldi-A. Craievich, pp. 282-283, nn. 24-29)

Euro 700 - 1.200

130
TAZZA CON PIATTINO A "SCENE DI BATTAGLIA"
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1780

Porcellana. Marca: ancora in rosso
 Dimensioni: altezza tazza cm 5,6; diametro piattino cm 11,8
 Conservazione: manico riattaccato in restauro

La tazza cilindrica bordata in oro ha il manico a volute appena accennate sormontato da un bottoncino rilevato a sfera. La decorazione policroma è a scene di soldati a cavallo accompagnate da un "groppetto" di frutta

Tre tazze provenienti dallo stesso insieme sono state esposte nel 2016 all'importante mostra veneziana tenutasi a Cà Rezzonico, "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" (vedi catalogo a cura di M. Ansaldi-A. Craievich, p. 279, n. 14-16). Per un'altra tazza simile vedi F. Stazzi, Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, Venezia s.d., p. 210, tav. XXX

Euro 1.400 - 2.000





131
GRANDE CAFFETTIERA
 VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA

Porcellana. Marca: assente
 Altezza cm 20,2. Conservazione: restauro al labbro superiore del beccuccio, ai sottili ramoscelli del manico e della presa del coperchio

Questa caffettiera piriforme ha il manico a forma di ramo che s'innesta superiormente al corpo con ramoscelli fogliati, il corto beccuccio è rialzato verso l'alto e la presa del coperchio è formata da un fruttino. La decorazione policroma vede mazzolini di fiori europei e ramoscelli fioriti sparsi

Euro 800 - 1.200

132
DUE TEIERE
 VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
 VERSO IL 1770

Porcellana. Marca: assente; numero "30" in rosso
 Altezza cm 9,6; cm 8,2. Conservazione: ottima; un coperchio ricomposto in restauro; piccole mancanze alla vegetazione di un manico

Le teiere dalla forma globulare sono decorate in policromia a fiori europei ed hanno beccucci leggermente sagomati. Una presenta il tipico manico modellato a ramo vegetale che s'innesta al corpo con ramoscelli fogliati, l'altra ha manico a doppia ansa

Per le rare teiere con quest'ultima tipologia di manico vedi ad esempio quelle esposte nel 2016 all'importante mostra veneziana tenutasi a Cà Rezzonico, "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" (vedi catalogo a cura di M. Ansaldi-A. Craievich, p. 274, n. 2; p. 281, n. 21-22)

Euro 1.000 - 1.400



133

TAZZA CON PIATTINO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA

Porcellana. Marca: ancora in rosso

Dimensioni: altezza tazza cm 4,1; diametro piattino cm 11,4

Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro

Tazza a bol. La decorazione vede ai bordi il motivo detto "a squama verde" delimitata da rocailles in oro che incorniciano mazzetti policromi fogliati e fioriti

Euro 280 - 380



134

SEI TAZZE CON PIATTINO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA

Porcellana policroma. Marca: ancora in rosso

Dimensioni: altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 12 circa. Conservazione: ottima; una tazza con leggera felatura. Provenienza: Antichità Alberto e Michele Subert Milano; collezione Feltrinelli come da etichetta cartacea posta sul cofanetto

La decorazione è "a squama porpora" delimitata da rocailles in oro che incorniciano composizioni di frutta e fiori

Un servizio da tè e caffè simile con lo stesso motivo decorativo è stato esposto nel 2016 alla mostra veneziana "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" a Ca' Rezzonico e pubblicato sul relativo catalogo ai nn. 40-44

Euro 1.600 - 2.200





135
CINQUE TAZZE CON PIATTINO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA

Porcellana policroma e dorata. Marca: ancora in rosso
 Dimensioni: altezza tazze cm 5,9; diametro piattini cm 11,5 circa
 Conservazione: ottima; una tazza con craquelures sul fondo e un piattino con insignificante sbeccatura al bordo; leggere usure all'oro

La decorazione vede ai bordi il motivo detto "a squama verde" delimitata da rocailles in oro che incorniciano tre mazzetti policromi fogliati e fioriti e semis sparsi

Per tazze con decorazioni simili vedi ad esempio: S.Levy, Tazzine italiane da collezione, Milano 1968, tav. XVIII; F.Stazzi, Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, Venezia s.d. p. 208, tav. XXI

Euro 1.100 - 1.500



136
UNA ZUPPIERA E UN
COPERCHIO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
1780 CIRCA

Porcellana. Marca: ancora in rosso sotto la zuppiera
 Dimensioni: altezza totale cm 24; cm 31,5x23
 Conservazione: presa del coperchio con parte di una foglia superiore incollata; sbeccature e restauri minori

Il corpo della zuppiera è accoppiato ad un coperchio con bellissima presa modellata a foglie di mughetto con fiorellini e altri fiori a tutto tondo. La decorazione policroma vede piccoli bouquet con vari fiori ed insetti in volo. Al bordo del coperchio troviamo un nastro blu e oro

Euro 900 - 1.300



137
TAZZA CON PIATTINO
VENETO, PROBABILMENTE VENEZIA
MANIFATTURA COZZI, 1780 CIRCA

Porcellana. Marca: assente
 Dimensioni: altezza tazza cm 3,8; diametro piattino cm 11,6. Conservazione: insignificanti usure allo smalto; due insignificanti felature al bordo della tazza e una al bordo del piattino

Una tazza simile è stata esposta nel 2016 all'importante mostra veneziana tenutasi a Cà Rezzonico, "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" (vedi catalogo a cura di M. Ansaldi-A. Craievich, p. 98, n. 74)

Euro 200 - 300

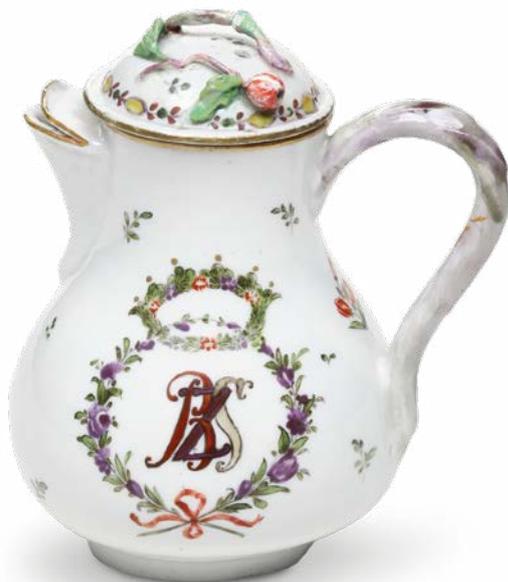


138
TAZZA CON PIATTINO
VENETO, PROBABILMENTE VENEZIA
MANIFATTURA COZZI, 1780 CIRCA

Porcellana. Marca: assente
 Dimensioni: altezza tazza cm 3,9; diametro piattino cm 12. Conservazione: ottima

Questa tazza è decorata con i toni del rosso con il motivo definito negli inventari della manifattura Cozzi "a striche". Righe radiali partono dal centro per terminare al bordo

Euro 200 - 300



139
PICCOLA CAFFETTIERA
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1780 CIRCA

Porcellana. Marca: ancora in rosso
 Altezza cm 12. Conservazione: coperchio non pertinente con presa restaurata

La caffettiera piriforme, dal corto beccuccio a mensola e manico a ramoscello, è decorata in policromia con i monogrammi "PLS" e "GS" incorniciati da uno stelo con foglie e fiori e sormontati da una corona nobiliare

Euro 450 - 650



140
PICCOLA CAFFETTIERA "A FESTON E CADENA"
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1780 CIRCA

Porcellana. Marca: ancora in rosso
 Altezza cm 12. Conservazione: ottima; coperchio (pertinente ?) con piccoli restauri alla presa

Una caffettiera molto simile decorata "a feston e catena" in rosso è conservata a Cambridge, Fitzwilliam Museum (cfr. A. Mottola Molino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, Tav. XVII). Per più ampie informazioni su questa tipologia decorativa vedi M. Ansaldi - A. Craievich, Geminiano Cozzi e le sue porcellane, Venezia 2016, p. 90-97; a pag. 97, n. 69 è pubblicata una caffettiera con lo stesso motivo decorativo in verde

Euro 450 - 650



141
DUE CAFFETTIERE E UNA ZUCCHIERIERA “ALLA SASSONE”
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1800 CIRCA

Porcellana in policromia e oro. Marca: ancora in rosso

Altezza: cm 23,3; cm 16,3; cm 7,4. Conservazione: buona; zuccheriera mancante del coperchio; piccolo restauro al bordo della caffettiera piccola; restauro al beccuccio della caffettiera grande

Le caffettiere e la zuccheriera riprendono fedelmente i modelli e la decorazione “alla sassone” della manifattura toscana di Doccia. Per un'ampia dissertazione vedi lotto 142

Euro 800 - 1.200



142

**OTTO TAZZE CON QUATTRO PIATTINI CON DECORO "ALLA SASSONE"
 VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1800 CIRCA E
 DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1770-1780**

Porcellana in policromia e oro. Marca: ancora in rosso (per Manifattura Cozzi)

Dimensioni: altezza tazza cm 7,3 circa; diametro piattino cm 13,2. Conservazione: ottima; un piattino con piccola sbecatura al bordo

Il set di tazze da caffè si compone di quattro esemplari con piattino che recano la marca della Manifattura Cozzi, un'ancora alludente alla Repubblica marinara di Venezia attiva fino al 1797. Le altre quattro tazze, di cui due con manico tondeggiante, sono da ricondurre alla Manifattura Ginori di Doccia, la cui fortuna nella produzione di queste forme e decori proseguì durante la direzione della fabbrica da parte di Lorenzo Ginori (1779-1791). Da questa produzione trasse ispirazione la Manifattura Cozzi, che la ripropose pressoché fedelmente, come possiamo vedere anche dal confronto tra queste tazze. La decorazione presenta figure alludenti sia all'Oriente, che al settecentesco gusto arcadico. Le scene come vignette incise si stagliano sul fondo bianco della porcellana e sono esaltate da una ricca cornice rocaille, riscontrabile nelle porcellane eseguite dalla Manifattura di Meissen intorno al 1720, da cui la definizione di decoro "alla sassone". Proprio dalla Sassonia nel 1761 giunsero a Venezia Natale Federico Hewelcke e la consorte, che condivisero con Geminiano Cozzi la loro conoscenza della tecnica per la produzione della porcellana, affinché quest'ultimo potesse fondare una manifattura della quale divennero soci. Questo sodalizio si interruppe nel 1763 causando lo scioglimento della società, ma nel 1765 il Cozzi come unico proprietario rifondò la manifattura scegliendo come marca la citata ancora

Bibliografia essenziale:

S. Levy, Tazzine italiane da collezione, Milano 1968, p. 36 e tavv. LXVI-LXX (per Manifattura Ginori)

Geminiano Cozzi e le sue porcellane, catalogo della mostra a cura di M. Ansaldo, A. Craievich, Crocetta del Montello (Treviso) 2016

Euro 1.400 - 1.800



143
**COPPIA DI RARE TAZZE CON PIATTINO
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1765 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,1; diametro piattino cm 11,6
 Conservazione: ottima

Queste rare tazze a bol con i loro piattini sono decorati in verde e rosso porpora con una zolla erbosa - senza soluzione di continuità - che prende ispirazione dalle rocce forate cinesi, abitata da diversi castelli e borghi turrati

Per la tipologia decorativa confronta la teiera conservata a Londra, Victoria & Albert Museum, vedi A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, tav. XXVII

Euro 800 - 1.400

144
**COPPIA DI TAZZE CON PIATTINO
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: stella in rosso. Dimensioni: altezza tazza cm 4,2; diametro piattino cm 11,6. Conservazione: ottima

Sulla parete esterna della tazza e nel cavetto del piattino è dipinto, in policromia e oro, uno stemma araldico coronato. Inoltre sulla parete esterna delle tazze decorazione geometrica a rombi alternata a riserve con reticolo di fiori. Ai bordi interni fregi in rosso

Per una tazza dello stesso insieme vedi S.Levy, Tazzine italiane da collezione, Milano 1968, tav. XXIX

Euro 1.600 - 2.400

145

**RARA TAZZA CON PIATTINO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
1765 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente

Dimensioni: altezza tazza cm 3,9; diametro piattino
cm 11,1. Conservazione: ottima

Tazza e piattino sono decorati con una lunga zolla ad
isola in verde su cui sorge una cittadella con edifici
dipinti in violetto e qualche cipresso e abete stilizzati in
verde. Ai bordi interni sottile fascia formata da virgolette
ed elementi a foglia stilizzata

Euro 380 - 560





146
**DUE TAZZE CONTRE PIATTINI
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 1765-1780 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente; numero "6" in rosso sotto le tazze
 Dimensioni: altezza tazze cm 4,3; diametro piattini cm 11,8 circa
 Conservazione: ottima; una tazza con due piccole sbeccature al bordo superiore

La decorazione in monocromia rosso ferro è ispirata dalle porcellane Imari. In un paesaggio con zolle erbose e rocce sorgono pagode stilizzate, graticci e rami fioriti. Il bordo è profilato in oro

Per decorazioni simili vedi ad esempio AA.VV. The, caffè e cioccolata a Nove e in Europa-Maioliche, porcellane e terraglie dal XVIII al XX secolo, Nove, s.d., p. 26, n. 21

Euro 600 - 900

147
**QUATTRO BUSTINI E CINQUE VASETTI SU
 COLONNE
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 1770-1780 CIRCA**

Porcellana bianca. Marca: assente
 Altezza massima cm 11. Conservazione: un bustino integro; gli altri con restauri; vasetti con restauri e mancanze

Bustini dall'antico su colonne scanalate decorate a festoni con mascheroni. I vasetti di diverse forme ospitano elementi vegetali fioriti

Per bustini simili vedi quelli conservati a Gazzada, Museo di Villa Cagnola (AA.VV., La Collezione Cagnola, II, Busto Arsizio 1999, p. 282, n. 239)

Euro 400 - 600





148
TAZZA CON PIATTINO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-
PAROLIN, 1780-1790 CIRCA

Porcellana. Marca: assente
 Dimensioni: altezza tazza cm 4; diametro piattino cm 11,6. Conservazione: ottima

Tazza a bol con piattino rivestiti sulla parete esterna di smalto color "canna" metallizzato. Sul resto della superficie ramoscelli fioriti policromi sparsi

Per tazze simili vedi ad esempio AA.VV. The, caffè e cioccolata a Nove e in Europa-Maioliche, porcellane e terraglie dal XVIII al XX secolo, Nove, s.d., p. 24, n. 18

Euro 120 - 180

149
TAZZA CON PIATTINO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
1780 CIRCA

Porcellana. Marca: stella in rosso
 Dimensioni: altezza tazza cm 6,8; diametro piattino cm 11,7. Conservazione: due sbeccature al bordo della tazza; insignificanti usure all'oro

La decorazione vede ai bordi il motivo detto "a squama porpora" delimitata da rocailles in verde che incorniciano "semis" di steli fogliati e fioriti

Euro 120 - 180



150
TAZZA CON PIATTINO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1775-1785

Porcellana. Marca: assente
 Altezza tazza cm 3,9; diametro piattino cm 11,1
 Conservazione: tazza con piccola sbeccatura al bordo superiore e due leggere felature; piattino rotto in due frammenti e ricomposto in restauro

La decorazione policroma vede, sulla tazze e sul piattino, un turco seduto accanto ad una tenda posati su una zolla erbosa, in lontananza paesaggio con edifici e monti sullo sfondo

Per tazze e piattini decorati con questa tipologia vedi ad esempio: A.D'Agliano, Porcellane italiane dalla collezione Lokar, Milano 2013, p. 119, n. 59; e quelli attribuiti erroneamente sino a pochi anni fa alla fabbrica vicentina Vicentini dal Giglio, pubblicati da G.Morazzoni-S.Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tav. 150; S.Levy, Tazzine italiane da collezione, Milano 1968, tavv. 31-33

Euro 250 - 350





151
**COPPIA DI TAZZE CON PIATTINO
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1780-1790**

Porcellana. Marca: assente; numero "30" in rosso
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,2 circa; diametro piattino cm 11,2 circa
 Conservazione: ottima; minima sbeccatura al bordo di un piattino

Decorazione a ghirlande di foglioline in rosso pendenti dalla fascia con sottili filettature ed anelli posta al bordo. Inoltre ramoscelli disposti simmetricamente tra i festoni

Euro 120 - 200

152
**TAZZA CON PIATTINO
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 GESTIONE PAROLIN, 1785-1790**

Porcellana. Marca: stella in rosso
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,2; diametro piattino cm 11,6. Conservazione: ottima; insignificante felatura e una piccolissima sbeccatura al bordo del piattino

La tazza ed il piattino hanno il bordo filettato in oro e sono dipinte a "Chinese a colori". Un cinesino, in atteggiamento di svago, poggia su un manto erboso con vegetazione, una balaustra, un insetto e uccelli in volo. Questa tipologia è ispirata o ripresa dai disegni del pittore francese Jean Baptiste Pillement e incise da Carnot a Londra nel 1758

Per tazze con il motivo decorativo "Chinese a colori" vedi ad esempio: S.Levy, Tazze italiane da collezione, Milano 1968, tav. 29; G.Ericani-P. Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, pp. 129-130, n. 179 (scheda di R.Auenda)

Euro 1.800 - 2.800





153
COPPIA DI TAZZE CON PIATTINO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, GESTIONE PAROLIN, 1780-1790

Porcellana. Marca: stella in rosso

Dimensioni: altezza tazza cm 6,2; diametro piattino cm 11,5. Conservazione: ottima

Bordo decorato con uno stelo a foglioline verdi e bacche rosse. Il motivo principale è dipinto in policromia con figure di cinesi in un paesaggio orientale

Per questa tipologia decorativa vedi ad esempio: S.Levy, Tazzine italiane da collezione, Milano 1968, tav. XXXII; A.D'Agliano, Porcellane italiane dalla collezione Lokar, Milano 2013, p. 120, n. 60. Due tazze di questa tipologia decorativa sono conservate a Nove, Museo Civico della Ceramica

Euro 800 - 1.200

154
TAZZA CON PIATTINO
NOVE, MANIFATTURA
ANTONIBON - PAROLIN
1780-1790

Porcellana. Marca: assente; numero "43"

Dimensioni: altezza tazza cm 4; diametro piattino cm 11,1. Conservazione: ottima

Il bordo di queste porcellane è decorato con uno stelo a foglioline verdi e bacche rosse. Il motivo principale è dipinto in policromia con figure di cinesi in un paesaggio orientale

Per questa tipologia decorativa vedi ad esempio: S.Levy, Tazzine italiane da collezione, Milano 1968, tav. XXXII; A.D'Agliano, Porcellane italiane dalla collezione Lokar, Milano 2013, p. 120, n. 60. Due tazze di questa tipologia decorativa sono conservate a Nove, Museo Civico della Ceramica

Euro 400 - 600





155
TAZZA CON PIATTINO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-PAROLIN, 1790-1800

Porcellana. Marca: stella in rosso

Dimensioni: altezza tazza cm 4,1; diametro piattino cm 11. Conservazione: ottima; insignificanti usure alla policromia del piattino

Decorazione dipinta in policromia, dalle tinte acquarellate, con una zolla ad isola con un ampio paesaggio di riva animato da un viandante. Quello sulla tazza intento a suonare un piffero. Sullo sfondo castelli. Sul verso della tazza stelo fiorito e fogliato

Euro 600 - 900



156
ZUCCHIERIERA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-
PAROLIN, 1790-1800

Porcellana. Marca: stella in rosso

Dimensioni: altezza cm 8,9; cm 11x8; Conservazione: ottima; piccola mancanza alla foglia della presa

Di forma ovale presenta ai bordi una fascia a rilievo con scanalature verticali, la presa del coperchio è a fruttino. La decorazione policroma a piccolo fuoco dalle tinte acquarellate, vede zolle ad isola con ampi paesaggi animati da viandanti e paesani. Bordo del coperchio filettato in oro

Euro 1.000 - 1.600

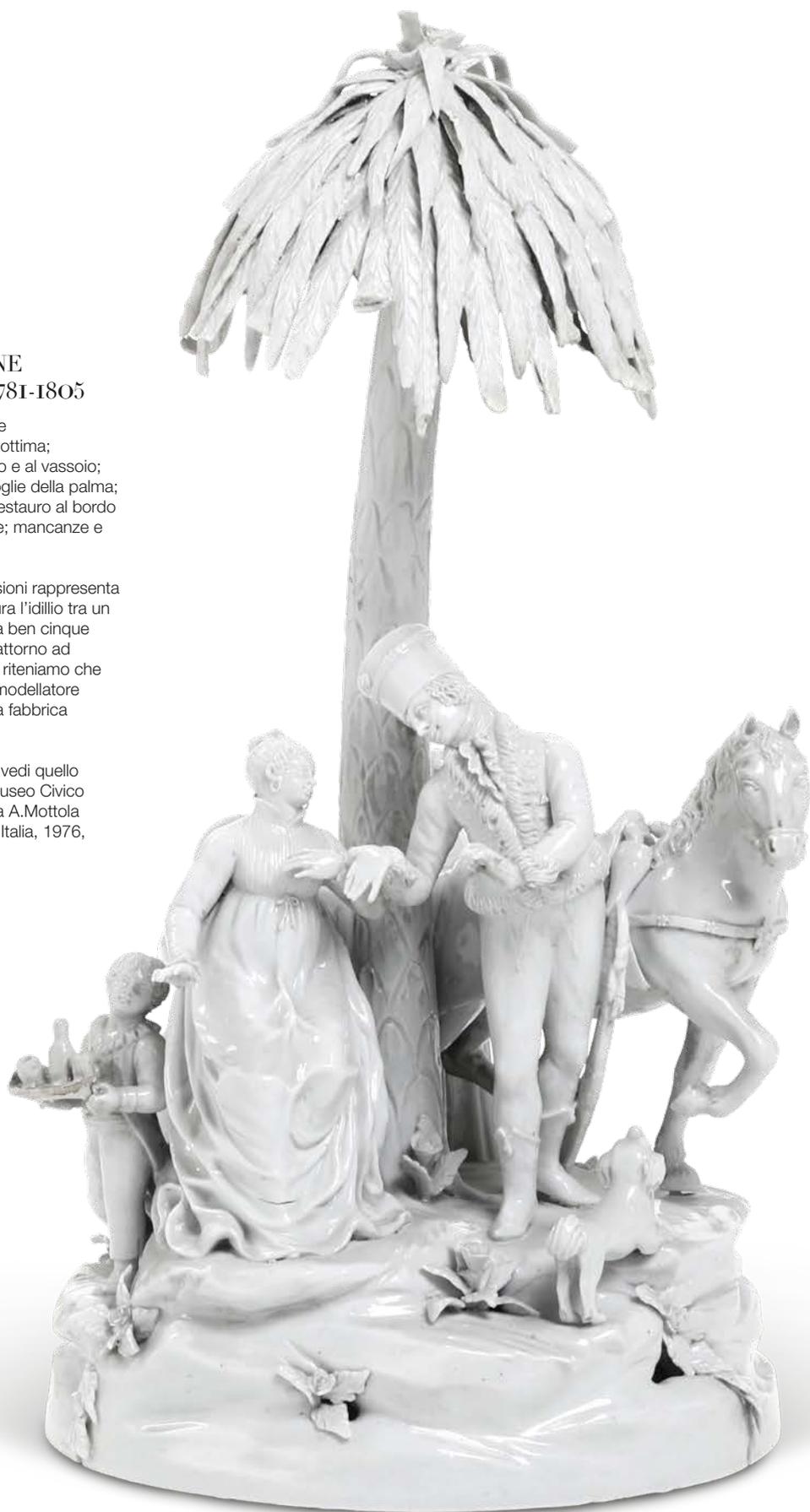
157
**GRANDE GRUPPO
NOVE, MANIFATTURA
ANTONIBON, GESTIONE
PAROLIN O BARONI, 1781-1805**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 34,5. Conservazione: ottima;
restauri alla gualdrappa del cavallo e al vassoio;
mancanze e piccoli restauri alle foglie della palma;
piccola sbeccatura con vecchio restauro al bordo
della base e alla punta di un piede; mancanze e
restauri minori

Questo gruppo di notevoli dimensioni rappresenta probabilmente un unicum. Raffigura l'idillio tra un soldato e una dama composto da ben cinque figure, un cavallo e un cagnolino attorno ad un'alta palma. Con buone ragioni riteniamo che sia opera di Domenico Bosello il modellatore di maggior talento che operò nella fabbrica Antonibon tra il XVIII e XIX secolo

Per un gruppo abbastanza simile vedi quello policromo conservato a Torino, Museo Civico di Palazzo Madama pubblicato da A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, tav. XXXVIII

Euro 500 - 800





158

**TAZZA CON PIATTINO,
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-
GESTIONE PAROLIN, 1798 CIRCA**

Porcellana. Marca: stella in rosso
Dimensioni: altezza tazza cm 3,8; diametro piattino cm 11,5. Conservazione: tazza con sbecatura al bordo superiore ricomposta in restauro; minime usure all'oro del piattino

Tazza a bol con piattino decorati in policromia con soldati in paesaggi veneti con edifici in lontananza. La tazza ospita un soldato austriaco, il piattino uno francese. Al bordo nastro geometrizzante in oro

Questa tipica decorazione della manifattura inizia dopo la sanguinosa battaglia del 1796 tra Napoleone e gli austriaci che avvenne presso il villaggio di Nove. Tazze di questa serie si fa menzione essere state in vendita a Venezia nel 1798, quando il Veneto era da poco stato ceduto all'Austria col trattato di Campoformio.

Una tazza con piattino provenienti dallo stesso insieme e decorati con i medesimi soldati si trova nella collezione Lokar (vedi A.D'Agliano, Porcellane italiane dalla collezione Lokar, Milano 2013, p. 126, n. 66)

Euro 700 - 1.100

159

**TAZZA CON PIATTINO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-
PAROLIN, 1798 CIRCA PROBABILE
DECORAZIONE DI GIOVANNI
MARCON (1771-1830)**

Porcellana. Marca: stella in oro sotto al piattino
Altezza tazza cm 4,1; diametro piattino cm 11,3
Conservazione: ottima

Tazza a bol con piattino decorati in policromia con soldati in paesaggi veneti con edifici. Questa tipica decorazione della manifattura inizia dopo la sanguinosa battaglia del 1796 tra Napoleone e gli austriaci che avvenne presso il villaggio di Nove

La nostra tazza è stata esposta alla storica mostra del 1936 a Venezia, Museo di Ca' Rezzonico (cfr. N.Barbantini, Le Porcellane di Venezia e delle Nove, Venezia 1936, tav. XC, a fig. 259 è pubblicato il piattino); il piattino lo troviamo pure in G.Morazzoni-S. Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tav. 122

Euro 600 - 900





160
PICCOLA ZUCCHERIERA
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1780-1800

Porcellana. Marca assente. Altezza totale cm 9,4. Conservazione: coperchio rotto in 4 frammenti e ricomposto

La zuccheriera poggia su tre piedini ed ha la parete mossa percorsa da scanalature verticali, motivo che si ripete sul coperchio dalla presa modellata a boccio. La decorazione vede sottili ghirlande fiorite incrociarsi con uno stelo fogliato

Una tazza con questo motivo è stata esposta alla mostra del 1990 "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa (G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 194)

Euro 280 - 400



162
CAFFETTIERA
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-BARONI
 1802-1825

Porcellana. Marca: assente; numero "3" inciso
 Altezza cm 16. Conservazione: ottima; insignificante sbecatura al beccuccio

Caffettiera periforme con ansa ad orecchio e coperchio a cupola. La decorazione eseguita in oro, vede due piccoli mazzolini e ramoscelli fogliati sparsi

Una caffettiera dello stesso modello e simile decorazione in oro è pubblicata in AA.VV. The, caffè e cioccolata a Nove e in Europa-Maioliche, porcellane e terraglie dal XVIII al XX secolo, Nove, s.d., p. 23, n. 11; un'altra con inoltre i bordi in blu, conservata al Museo Civico di Bassano, è pubblicata in A.Mottola Molino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, n. 275

Euro 300 - 400



161
TAZZA CON PIATTINO
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-PAROLIN
 1780-1790 CIRCA

Porcellana policroma. Marca: assente
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,2 ; diametro piattino cm 11,7. Conservazione: buona; quattro insignificanti felature al piattino di cui una termina con piccola sbecatura restaurata al bordo; insignificanti usure all'oro; piccole sbecature all'anello d'appoggio della tazza

Tazza e piattino sono decorati con un nastro porpora che s'interseca con steli fogliati e fioriti ispirati alle porcellane francesi di Sèvres

Per una tazza dello stesso modello della nostra vedi A.D'Agliano, Porcellane italiane dalla collezione Lokar, Milano 2013, p. 122, n. 62. Un'altra è stata esposta alla mostra del 1990 "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa (G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, p. 133, n. 191)

Euro 250 - 400



163
TAZZA CON PIATTINO
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-PAROLIN,
 1790-1800

Porcellana. Marca: assente; numero "18" in rosso
 Dimensioni: altezza tazza cm 5,9; diametro piattino cm 11,3. Conservazione: sbecatura al bordo superiore della tazza

Tazza dal manico ad orecchio sormontato da un bottoncino rilevato a sfera. La decorazione policroma è a tre medaglioni con "cammeli" su fondo azzurro incorniciato di giallo, legati da sottili nastri e festoni fogliati con fruttini

Per una tazza della stessa tipologia vedi ad esempio S.Levy, "Tazzine Italiane da Collezione", Milano 1968, tav. XLIV; un'altra è pubblicata sul catalogo della mostra del 1990 "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa (G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, p. 138, n. 205)

Euro 270 - 360



164
**COPPIA DI TAZZE CON
 PIATTINO
 NOVE, MANIFATTURA
 ANTONIBON, PERIODO BARONI
 1802-1825**

Porcellana. Marca: stella in blu
 Dimensioni: altezza tazza cm 3,8; diametro
 piattino cm 12,1. Conservazione: ottima; qualche
 usura d'oro al bordo interno di una tazza

Le tazze ed i piattini presentano al bordo una
 fascia blu e oro che incornicia il motivo decorativo
 a semis di rametti fogliati e fioriti dipinti in oro. Al
 bordo interno delle tazze nastro in oro

Euro 180 - 240

165
**TAZZA CON PIATTINO
 VENETO, PROBABILMENTE NOVE
 1800 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,6; diametro piattino
 cm 12,2. Conservazione: ottima; insignificante sbeccatura
 al bordo superiore della tazza

Tazza a bol con piattino decorati con motivi ispirati dalle
 porcellane giapponesi Arita in stile Kakiemon con rami
 di fiori orientali detti "fiori indiani" che fuoriescono da una
 siepe di spighe di riso a mo' di cestino dipinti in verde e
 oro. Al bordo piccolo fregio vegetale stilizzato in oro

Euro 220 - 320



166
**TAZZA CON PIATTINO
 TREVISO, FONTEBASSO, PRIMO
 QUARTO DEL XIX SECOLO**

Porcellana. Marca: "Treviso" in nero
 Dimensioni: altezza tazza cm 5,6; diametro
 piattino cm 10,9. Conservazione: ottima

Tazza da caffè cilindrica con piattino troncoconico
 decorati al centro con il monogramma "GRF"
 Sulla tazza il monogramma è incorniciato da una
 corona di fiorellini sostenuta da due putti alati in
 volo sopra un paesaggio con edifici. Inoltre sul
 piattino tre isole con abitazione, fasce ai bordi in
 blu e oro

Euro 260 - 380





167

**COPPIA DI PLACCHETTE PER SCARPETTE
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
PRIMI DEL XIX SECOLO, PITTURA
DI GIOVANNI MARCON (1771-1830)**

Porcellana. Marca: assente
Dimensioni: cm 4,8x4,3. Conservazione: ottima; piccole o insignificanti usure; una placchetta con piccolo restauro ad uno spigolo. Sul retro tracce delle etichette cartacee "Museo di Bassano Mostra della ceramica 1953". Provenienza: E. Imbert, Milano, come da etichetta cartacea

Rettilineari e leggermente convesse, sono fibbie per scarpette in uso nel '700. Raffigurano una, Eros e suo fratello minore Anteros con la fiaccola accesa, quale allegoria dell'amore reciproco e ricambiato; l'altra il giovane Eros che scaglia frecce da una biga

Le nostre fibbie sono pubblicate da G.Morazzoni-S. Levy, *Le porcellane italiane*, Milano 1960, I, tav. 126; sono pure state esposte nel 1953 presso il Museo di Bassano del Grappa alla "Mostra ceramiche"

Euro 250 - 300



168

**PLACCHETTA TONDA PER ABITI
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, PRIMI DEL XIX SECOLO
PITTURA DI GIOVANNI MARCON (1771-1830)**

Porcellana. Marca: assente
Diametro 7,1 cm. Conservazione: ottima. Sul retro etichetta cartacea "Museo di Bassano Mostra della ceramica 1953"

Nel '700 nelle manifatture europee di porcellane si producevano anche bottoni e fibbie. La nostra eccezionale placchetta è una rara testimonianza della produzione Antonibon finemente decorata da Marcon, il migliore pittore della manifattura attivo a partire dal 1787. La fibbia, probabilmente destinata per fermare abiti femminili sulla spalla o sulla cinta, rappresenta Zefiro che sorregge Aurora verso il carro del sole ad annunciare il mattino

La nostra fibbia è pubblicata da G.Morazzoni-S. Levy, *Le porcellane italiane*, Milano 1960, I, tav. 126; inoltre è stata esposta nel 1953 presso il Museo di Bassano del Grappa alla "Mostra ceramiche"

Euro 300 - 400



169

**DUE FIBBIE
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON**

Porcellana. Marca: assente
Dimensioni: cm 4,8x4,3; cm 7,9x6. Conservazione: la placchetta piccola rotta in due frammenti e ricolata. Sul retro etichetta cartacea "Museo di Bassano Mostra della ceramica 1953"

Le fibbie, per abiti e scarpette, sono decorate con motivi ad arabeschi in oro a rilievo su fondo blu

Le nostre fibbie sono pubblicate da G.Morazzoni-S. Levy, *Le porcellane italiane*, Milano 1960, I, tav. 126; sono pure state esposte nel 1953 presso il Museo di Bassano del Grappa alla "Mostra ceramiche"

Euro 80 - 150



170

**GIARDINIERA O TULIPANIERA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE BACCIN, VERSO IL 1820**

Porcellana policroma. Marca: assente

Altezza cm 18; cm 19,2x13,3. Conservazione: ottima

Questa tipologia di vaso per camino è formato da due pezzi, uno superiore forato sul fondo e uno inferiore per la raccolta dell'acqua. Ispirato da quelli prodotti in Francia a Vincennes, in Italia ebbe successo solo presso la manifattura Antonibon

Se ne conoscono splendidi esemplari, decorati da Giovanni Marcon, conservati al Victoria ed Albert Museum (vedi A.Mottola Molino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, n. 261), al British Museum e alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia. Per altri esemplari vedi G.Morazzoni-S.Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tavv. 115-116, VIII; L.Mallé, Maioliche italiane dalle origini al settecento, Milano 1974, figg. 55-56; A.D'Agliano, Ceramica dell'Ottocento, Novara 1984, p. 45

Euro 400 - 600



171

**PARTE DI SERVIZIO DA SCRITTOIO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON,
PERIODO BARONI, 1802-1825**

Porcellana. Marca: stella in oro; sul recto del vassoio, nella cornice del trompe-l'oeil, "G.B. Nove" per Giovanni Baroni
Dimensioni: vassoio altezza cm 3,3; diametro cm 20
Conservazione: ottima

Il raro servizio ci è giunto formato da un vassoio, una vaschetta e uno spargi polverino che poggiano su zampe leonine. La decorazione in bruno a trompe-l'oeil vede un'insolita scena d'interno animata da tre personaggi sul vassoio e a paesello sugli altri due pezzi. Rami fioriti e fogliati policromi fuoriescono dalle riserve, inoltre insetti (zanzare) in oro volano sparsi sulle superfici

Euro 800 - 1.200

172

TAZZA

**DOCCIA, MANIFATTURA DI CARLO GINORI
1745 CIRCA, PROBABILMENTE PITTURA DI
CARL WENDELIN ANREITER**



Porcellana. Marca: assente

Altezza: cm 6,5. Conservazione: ottima; una felatura all'attacco dell'anello della base

Questa rara tazza dal sottile manico piatto e mistilineo, è decorata in oro graffiato con due scene a cineserie. Su zolla a isola due cinesi stanno tra vegetazione, inoltre un uccello in volo. Ai bordi larga fascia e interno della tazza in oro. Questa tipologia decorativa è copiata dalle porcellane di Meissen decorate soprattutto ad Augsburg nella bottega dei Seuter e poi riprese da diverse manifatture europee come a Venezia da Vezzi, a Doccia e nella manifattura napoletana di Carlo di Borbone

Per una tazza proveniente probabilmente dallo stesso insieme della nostra cfr. A.Biancalana. Porcellane e Maioliche a Doccia, La Fabbrica dei Marchesi Ginori, I primi cento anni, Firenze 2009, p. 128

Euro 800 - 1.400

173

PIATTO OVALE

DOCCIA, MANIFATTURA DI CARLO GINORI, 1745-1750 CIRCA

Porcellana. Marca: assente

Dimensioni: cm 27,4x20,7 Conservazione: ottima; insignificanti usure di smalto

Il piatto ospita nel cavetto la decorazione detta "a galli": su una zolla rocciosa con ciuffi di erbe troviamo sulla destra un albero di salice e sulla sinistra un gallo dipinti in blu, rosso ferro e oro. Sulla tesa, al bordo, un nastro con motivo a rombi e riserve con corolla fogliata

Per un piatto tondo simile cfr. ad esempio il catalogo della mostra di Lucca del 1998 "La manifattura toscana dei Ginori, Doccia 1737-1791", n. 53

Euro 400 - 600





174
DUE TAZZE E DUE PIATTINI
DOCCIA, MANIFATTURA DI CARLO GINORI, 1745-1750 CIRCA

Porcellana. Marca: assente
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,8; diametro piattino cm 12,2. Conservazione: ottima

Queste porcellane sono decorate a paesaggi in monocromia violetto entro riserve quadrilobate filettate in porpora e rosso ferro. La pittura potrebbe essere ascrivibile a Giuseppe Romei

Una teiera con lo stesso motivo decorativo incorniciato dalla medesima riserva quadrilobata è conservata a Sesto Fiorentino, Museo delle Porcellane di Dozza (vedi A.Mottola Molino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, tav. LXI)

Euro 560 - 820

175
TABACCHIERA
DOCCIA
MANIFATTURA GINORI, 1750-1760 CIRCA

Porcellana policroma e dorata. Marca: assente
 Altezza cm 3,4; cm 7,1x5,4. Conservazione: coperchio rotto in due frammenti e incollato. Montatura in argento

Dalla forma rettangolare e coperchio leggermente arrotondato è decorata in policromia con ramoscelli fioriti e fogliati posti in ordine sparso, anche all'interno del coperchio. Sugli spigoli ramoscelli fioriti in oro su fondo color rosso

Euro 300 - 500

176
BUSTINO
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1770-1780 CIRCA

Porcellana bianca. Marca: assente
 Altezza totale cm 10,7; altezza bustino cm 5,2. Conservazione: ottima

Il bustino raffigura un personaggio classico desunto probabilmente da modelli in marmo o bronzo dall'antico. La base è in porcellana bianca di Este

Per esempi simili si veda ad esempio quelli conservati a Firenze, Museo del Bargello; Palazzo Pitti; Museo Stibbert (A. d'Agliano, L. Melegati, 'Le Porcellane Europee della Collezione de Tschudy/Museo Stibbert, Firenze 2002, p.28, nn. 21-23)

Euro 80 - 120





177

**PARTE DI SERVIZIO DA TAVOLA
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente. Conservazione: vedi elenco

Queste porcellane hanno la forma sagomata e cordonata e sono decorate con uno dei più famosi motivi della manifattura toscana detto "al tulipano" già prodotto nel primo periodo di Carlo Ginori. Poi replicato ebbe enorme successo nel secondo periodo sotto la direzione di Lorenzo Ginori. La ricca decorazione ricopre quasi interamente la superficie e presenta al centro una grande peonia aperta ispirata dalle porcellane cinesi della "famiglia rosa"

Il servizio conta 46 pezzi ed è così composto: 10 piatti fondi (diametro cm 22,7; un piatto con ampio restauro sulla tesa; quattro piatti con usure allo smalto); 9 piatti piani (diametro cm 23,4; un pezzo con piccola felatura al bordo e uno con sbecature e usure alla policromia); 2 zuppe con coperchio (altezza cm 20,5; cm 28x20; un manico restaurato; la presa di un coperchio ricolata); 3 piatti da portata ovali (cm 30x22,6; un pezzo con piccola sbecatura al bordo; un pezzo con felatura); 2 piatti da portata tondi (diametro cm 31,2; cm 33,2; il più piccolo con importanti usure di smalto); 2 marescialle (lunghezza cm 25 circa); 2 rinfrescatoio porta bottiglia (altezza cm 17; piccola sbecatura al bordo della base); 1 rinfrescatoio per bicchieri (altezza cm 12,3; cm 27,2x20); 6 tazze da caffè con piattino (altezza tazza cm 4,8; diametro piattino cm 12,5; due tazze con piccola sbecatura al bordo superiore); 1 caffettiera con coperchio (altezza cm 23,6; coperchio non pertinente; ampio restauro al bordo superiore)

Al lotto si aggiunge in porcellana di Doccia con motivo a mazzetto: due marescialle (lunghezza cm 20); 3 salsiere con sottopiatto (lunghezza sottopiatto cm 19,7 circa; un sottopiatto restaurato; una salsiera restaurata; un manico di un'altra salsiera integrato)

Euro 4.000 - 4.500



178
**UNA TAZZA DA BRODO E UN
 PIATTO**
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI
1760-1780 CIRCA

Porcellana. Marca: assente
 Dimensioni: altezza tazza cm 11,8; diametro
 piatto cm 23,3. Conservazione: ottima; leggere
 usure allo smalto del piatto

La tazza da brodo con coperchio, dalla presa
 modellata a fruttino, e il piatto sono decorati con
 il motivo detto "a galli" in rosso ferro e oro, una
 delle più note e riuscite decorazioni di Doccia
 in auge sin dall'inizio della produzione della
 manifattura

Euro 280 - 380

179
TRE SORBETTIERE
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI
1790 CIRCA

Porcellana. Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 3,2; cm 12x7,5
 Conservazione: restauri

La parete esterna è formata da conchiglie e la presa
 è a ramoscello di corallo. Internamente decorazione
 policroma a mazzetto di fiori

Euro 260 - 520



180
TAZZA CON PIATTINO
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI
1810-1840

Porcellana a "guscio d'uovo". Marca: stella in oro
 sotto la tazza
 Dimensioni: altezza tazza cm 7,2; diametro
 piattino cm 12,8. Conservazione: tazza con
 felatura

Con i bordi listati da dentelli in oro sono decorati
 in policromia con figure di orientali stanti su
 zolla a isola. La pasta particolarmente sottile e
 trasparente di queste porcellane è detta "a guscio
 d'uovo"

Per porcellane simili vedi ad esempio S.Levy,
 Tazze italiane da collezione, Milano 1968, tavv.
 51-55; A.Mottola Molino, L'Arte della Porcellana
 in Italia, 1976, I, nn. 449-450

Euro 120 - 180



181

**TAZZA CON PIATTINO A “PAESI ROSSI”
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI
1790-1800 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente
Dimensioni: altezza tazza cm 4,8; diametro piattino cm 12,8. Conservazione: ottima; due insignificanti sbeccature al bordo del piattino

Definita a “paesi rossi” nei documenti settecenteschi della manifattura, questa decorazione fu introdotta nel primo decennio di attività della fabbrica. Alti alberi incorniciano un paesaggio con folta vegetazione e gruppi di case dipinti in monocromia rosso porpora

Euro 180 - 260



182

**DUE TAZZE CON PIATTINO
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI
1790 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: assente
Dimensioni: altezza tazze cm 6,9 e cm 4,8; diametro piattino cm 12,8. Conservazione: ottima; minimo restauro al bordo superiore di una tazza con ripresa all'oro

Queste porcellane sono decorate a paesaggi, evoluzione dei paesaggini in monocromia porpora introdotti a Doccia attorno al 1775

Euro 320 - 380



183

**QUATTRO TAZZE CON PIATTINO
PROVENIENTI DA S.A.R.
EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI
FINE DEL XVIII SECOLO**

Porcellana. Marca: assente
Dimensioni: altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 13,3 . Conservazione: ottima; un piattino con due piccole sbeccature e due corte felature. Etichetta cartacea con “Collezione d’Arte di S.A.R. Eman. Filiberto di Savoia Duca d’Aosta” sotto una tazza e frammento sotto ad un'altra

Le tazze a fondo blu, dai manici modellati con due rametti che si intrecciano, vedono ramoscelli di rosa e qualche farfalla dipinti in policromia posti in tre riserve profilate da ghirlande di fiorellini dorati

Una caffettiera con questo motivo decorativo è pubblicata in A.D’Agliano, Porcellane italiane dalla collezione Lokar, Milano 2013, p. 198, n. 98

Euro 600 - 800





184
VASO POT-POURRI
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" incisi
 Dimensioni: altezza cm 16,1; diametro massimo cm 21. Conservazione: tre corna e sbecchature al bordo superiore restaurate

Di forma rotonda con parete bombata ha due manici modellati a imponenti teste d'ariete. Il coperchio leggermente convesso e dalla presa a pigna, presenta dei piccoli fori passanti disposti in modo da formare dei fiorellini stilizzati

Il nostro bruciapfumi è stato esposto alla mostra torinese del 2015 "La porcellana in Piemonte (1737-1825)" presso il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto e pubblicato sul relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-C. Maritano, n. 241. È pure pubblicato in M.Ruberi, Vittorio Amedeo Gioanetti e Le Porcellane di Vinovo, Nichelino s.d., p. 28

Euro 1.800 - 2.200

185
DUE ZUCCHIERIERE
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" in blu
 Dimensioni: altezza cm 12,3x14x10,8 e altezza cm 10,6x13,8x10,4
 Conservazione: ottima; coperchi forse non pertinenti

Le zuccheriere quadrilobate riprendono forme da modelli francesi. Le prese dei coperchi sono modellate a ramoscelli stilizzati e la decorazione vede bouquet di fiori dipinti in policromia. Inoltre profilature in bruno e rispettivamente in ocra

Per porcellane dello stesso modello vedi quelle conservate a Torino, Museo Civico di Palazzo Madama pubblicate in V.VIALE, Porcellane, in Mostra del barocco piemontese, Catalogo della mostra, Torino 1963, vol. III, tav. 7b; A.d'Agliano-C. Maritano, La porcellana in Piemonte (1737-1825), Catalogo della mostra Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto, 30 gennaio-28 giugno 2015, fig. 152. Altri due esemplari sono conservati a Gazzada, Villa Cagnola (L. Melegati in AA.VV., 'La collezione Cagnola', Busto Arsizio 1999, p. 288, n. 274)

Euro 2.400 - 2.600



186
LATTIERA
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" incisi
Altezza cm 9,6. Conservazione: ottima; piccola sbeccatura al bordo superiore

La lattiera poggia su tre piedini a rocailles ed ha il bordo superiore mosso. Questo modello riprende quelli francesi di Sèvres di gran moda all'epoca. La decorazione, in monocromia rosso porpora, vede paesaggi di rive ad isola con edifici, animati da viandanti e pastore con bestiame. Profilature in oro

Per decorazioni analoghe vedi A.d'Agliano-C.Maritano, La porcellana in Piemonte (1737-1825), Catalogo della mostra Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto, 30 gennaio-28 giugno 2015, nn. 166-168

Euro 800 - 1.200



187
PIATTINO
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" incisi
Diametro cm 16,5. Conservazione: leggere usure allo smalto e all'oro

Piattino decorato in monocromia rosso porpora con un paesaggio di riva con barcaioi e viandanti tra vegetazione e un castello sullo sfondo. Bordo listato in oro

Euro 180 - 280





188
TEIERA
TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" incisi
 Altezza cm 11,2. Conservazione: buona; restauro al bordo superiore del beccuccio; coperchio mancante. Provenienza: "Antichità Questa, Torino" come risulta da etichetta cartacea posta sotto la base

Il modello di questa teiera, dal caratteristico manico, si ispira ad una forma già in uso presso gli Hannong nella manifattura di Frankenthal e ripresa dalle teiere francesi di Vincennes. La decorazione vede sui due lati bouquets di fiori recisi nei quali campeggia una rosa e rispettivamente un tulipano sapientemente dipinti in policromia. Profilature in porpora ornano il beccuccio e il manico

Euro 350 - 500

189
CAFFETTIERA
TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" incisa
 Altezza cm 16,6. Conservazione: piccolo restauro al bordo superiore del beccuccio; coperchio probabilmente non pertinente

Caffettiera periforme con manico in legno, decorata in monocromia blu di cobalto con bouquet di fiori europei

Per caffettiere di questo modello vedi ad esempio quelle che sono state esposte alla mostra torinese del 2015 "La porcellana in Piemonte (1737-1825)" presso il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto e pubblicate sul relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-C.Maritano, nn. 121-122

Euro 800 - 1.200



190
FIGURINA DI SPAZZACAMINO
TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO
PERIODO HANNONG, GIOANETTI, 1779-1780

Altezza cm 16. Conservazione: piccola sbeccatura al bordo del cappello; insignificante mancanza

Questa sculturina è una delle più note e riuscite di Vinovo. Ad esempio una figura policroma dello stesso modello del Museo Civico d'Arte Antica Palazzo Madama, è stata esposta a Torino alla mostra del 2015, vedi A.D'Agliano-C. Maritano, La porcellana in Piemonte (1737-1825), Catalogo della mostra Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto, 30 gennaio-28 giugno 2015, p. 163, fig. 70; anche in A.Mottola Molino, L'arte della porcellana in Italia, II, Busto Arsizio 1977, fig. 64; V.Viale, Maioliche, in Mostra del barocco piemontese, Catalogo della mostra, Torino 1963, vol. III, tav. 43a

Euro 1.600 - 2.200





191
TEIERA
TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO, 1780-1815
PERIODO GIOANETTI

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" in blu
 Altezza cm 11,5. Conservazione: ottima; piccolo salto di smalto accanto all'attacco superiore del manico; insignificanti sbeccature all'orlo del beccuccio; coperchio mancante

La teiera cilindrica, dal caratteristico manico mistilineo, è decorata a rametti di fiordalisi molto in voga all'epoca in particolare sulle porcellane francesi e usato spesso a Vinovo

Per una teiera dello stesso modello vedi A.d'Agliano-C. Maritano, *La porcellana in Piemonte (1737-1825)*, Catalogo della mostra Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto, 30 gennaio-28 giugno 2015, n. 229; per il motivo decorativo nn. 213-220

Euro 280 - 380

192
SCATOLA PORTA TÈ
TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO, 1790-1800
PERIODO GIOANETTI (1780-1815)

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" tra due punti
 Altezza cm 10. Conservazione: ottima; anello di contenimento del coperchio integrato; insignificanti usure all'oro

La scatola a sezione ottagonale con il suo coperchio cilindrico è decorata in policromia blu, verde e porpora, a rametti di fiordalisi molto in voga all'epoca in particolare sulle porcellane francesi e usato spesso a Vinovo. Profilature in oro

Il nostro porta tè è stato esposto a Torino alla mostra del 2015 "La porcellana in Piemonte (1737-1825)" presso il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto e pubblicato sul relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-C.Maritano, n. 218

Euro 300 - 500



193
SALSIERA CON SOTTOPIATTO
TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO, 1790-1800
PERIODO GIOANETTI (1780-1815)

Porcellana. Marca: salsiera; con lettera "V" sormontata da "+" tra due punti, in oro; sottopiatto con "VO" incisa
 Altezza totale cm 12; cm 26,5x18,4. Conservazione: un manico restaurato; qualche usura all'oro

Dal corpo ovoidale, orlo sagomato e manici a voluta, poggia sul vassoio a pianta romboidale. Una fascia di scanalature modellate a rilievo occupano la parete esterna della salsiera e il cavetto dell'umbone del sottopiatto
 La decorazione è a rametti di fiordalisi e profilature in oro

Una salsiera dello stesso modello e con il medesimo motivo decorativo è conservata a Torino, Museo Civico di Palazzo Madama (vedi V.VIALE, *Porcellane, in Mostra del barocco piemontese*, Catalogo della mostra, Torino 1963, vol. III, tav. 33b). Una coppia di salsiere dello stesso modello ma altra decorazione, sono state esposte alla mostra torinese del 1986 "Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino" (vedi AA.VV., *Catalogo della Mostra*, p. 328, n. 149)

Euro 600 - 900





194
BICCHIERE
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO, 1780-1815
PERIODO GIOANETTI

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" in blu
Altezza cm 5,8. Conservazione: ottima; insignificante sbeccatura al bordo superiore

Dalla forma troncoconica è decorato in monocromia blu di cobalto con steli di fiori europei recisi

Euro 180 - 260



195
COPPIA DI CREMIERE CON COPERCHIO
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO, 1780-1815
PERIODO GIOANETTI

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" in blu
Altezza cm 8,3. Conservazione: ottima

La decorazione vede steli fioriti e fogliati sparsi dipinti in oro

Per una cremiera dello stesso modello vedi A.d'Agliano-C.Maritano, La porcellana in Piemonte (1737-1825), Catalogo della mostra Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto, 30 gennaio-28 giugno 2015, n. 213

Euro 400 - 500



196
BACINELLA
TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO
1790-1800
PERIODO GIOANETTI (1780-1815)

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" in blu
Dimensioni: altezza cm 5,5; diametro cm 26,2
Conservazione: insignificanti felature

Dalla forma octolobata ospita una decorazione in monocromia blu di cobalto con due bouquet alternati a due fiorellini. Il bordo è listato in blu

Euro 300 - 380



197
FIGURA DI SAN TOMMASO
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO LOMELLO, 1815-1825

Porcellana biscuit. Marca: assente
 Altezza: cm 24,3 Conservazione: ottima

Su base a plinto circolare poggia l'austera figura di San Tommaso Apostolo in abiti classici e scalzo. La mano sinistra appoggiata al petto mentre nella destra tiene la squadra suo attributo principale

Euro 1.400 - 2.000



198
GRUPPO SU PIEDISTALLO
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO LOMELLO, 1815-1825

Porcellana biscuit. Marca: assente. Altezza totale: cm 18,6. Conservazione: estesi restauri. Provenienza: Villa Silvio Pellico come da etichetta cartacea

Il gruppo raffigura l'Allegoria dell'Astronomia. Fa parte di una serie dedicata alle Arti Liberali di cui alcuni esemplari sono conservati a Torino, Palazzo Madama, vedi A.D'Agliano-C.Maritano, La porcellana in Piemonte (1737-1825), Catalogo della mostra Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto, 30 gennaio-28 giugno 2015, p. 181, figg. 117-119; alla figura 117 è pubblicato un gruppo dell'Astronomia di periodo Hannong in porcellana smaltata; alla figura 118 un'Astronomia. Vedi pure V.Brosio, Rossetti Vische Vinovo, Porcellane e Maioliche torinesi nel Settecento, Milano 1973, p. 213

Euro 800 - 1.000



199
COPPIA DI FERMACARTE
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO, PERIODO LOMELLO, 1819

Porcellana. Marca: un pezzo lettera "V" sormontata da "+", "B" e data 1819 incisi
 Dimensioni: altezza cm 8; cm 13x8. Conservazione: ottima; il ciuffo di una coda mancante

Su base a plinto poggiano le sfingi, nella loro classica posizione, eseguite in porcellana bianca, che seguono la moda dell'epoca. Infatti dopo le campagne napoleoniche in Egitto nasce un nuovo stile che coinvolge tutte le arti e che dalla Francia si diffonde in Europa divenendo una vera e propria moda detta "Retour d'Égypte". A partire dal 1808, la manifattura di porcellane di Sèvres produce diversi servizi da pranzo "egiziani" per importanti personaggi e per regnanti

I nostri fermacarte sono stati esposti alla mostra del 2014 a Riva presso Chieri e pubblicati sul relativo catalogo (L.Facchin, Giardini d'Autore, I progetti di Leopold Pollack per Faustina Mazzetti a Riva presso Chieri, Catalogo della mostra, 2014, p. 78, n. 5)

Euro 1.800 - 2.400





200
DUE TAZZINE CON PIATTINO
MEISSEN, 1763-1774

Porcellana. Marca: spade incrociate con punto tra le else in blu
 Dimensioni: altezza tazza cm 6,2; diametro piattino cm 13,3. Conservazione: ottima

Le tazze, dal bordo mistilineo, sono decorate con il motivo a rilievo detto "Marseille" dove la superficie presenta un rilievo con fiori e rocailles. Due rametti che si intrecciano formano i manici. I pezzi dai bordi listati in oro ospitano mazzetti di fiori europei con fruttini dipinti in policromia

Euro 400 - 500

201
ZUPPIERA
MEISSEN, 1774-1814

Porcellana. Marca: spade con asterisco e numero "4", in blu
 Dimensioni: altezza cm 21,5; diametro massimo cm 31
 Conservazione: ottima

La zuppiera, esternamente in porcellana bianca, è rotonda con i manici vegetali a rocailles. Il coperchio presenta una bella e importante presa modellata a pigna con foglie d'acanto in rilievo. Le pareti interne sono in blu di cobalto

Euro 200 - 280





202
RARA COPPIA DI GRUPPI
PROBABILMENTE VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE, 1750-1760 CIRCA

Porcellana. Marca: assente o non visibile

Altezza cm 26,5 circa. Conservazione: una base e la sua colonna presentano una felatura con vecchio restauro; coda di un delfino restaurata; tre ali dei putti mancanti e tre restaurare; mancanze minori

I gruppi raffigurano due fontane dalle basi a plinto sormontate da due elementi sovrapposti a forma di balaustro e di vaso da cui ricade l'acqua. Gli elementi architettonici sono decorati con ghirlande fiorite e rocailles. La vasca inferiore ospita due putti tritoni alati, mentre su quella superiore troviamo un putto Nettuno che cavalca un delfino

Euro 1.200 - 1.800

203

GRUPPO

VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE, 1760 CIRCA

Porcellana policroma e dorata. Marca: scudo in blu, "XV" in porpora
Altezza cm 22. Conservazione: braccio sinistro di lei mancante, piede destro e gamba sinistra incollati; mancanze alla vegetazione

Su un basamento roccioso che fuoriesce da rocailles, siedono le due figure accompagnate da un amorino davanti a un albero con fogliame verde. La coppia raffigura Bacco ed Arianna

Per un gruppo molto simile raffigurante Paride ed Elena vedi W.Mrazek-W. Neuwirth, Wiener Porzellan 1718-1864, Wien s.d., n. 390

Euro 250 - 350



204

DUE FIGURINE PROBABILMENTE VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE, TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 12; cm 11,6. Conservazione: la figurina con cornamusa ha la testa incollata all'altezza del collo e tre dita mancanti; l'altra è in ottimo stato con piccola mancanza al cappello

Le sculturine raffigurano due pastorelli di cui uno con cornamusa

Euro 60 - 120



205

SERVIZIO "SOLITAIRE" VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE, 1770-1780 CIRCA

Porcellana. Marca: scudo in blu
Dimensione vassoio cm 30,8x22. Conservazione: vassoio probabilmente ricomposto in restauro; zuccheriera e coperchio della caffettiera mancanti; usure all'oro al bordo della tazza; caffettiera con piccolo restauro al bordo superiore e al manico

Il servizio è costituito da un vassoio, dalla forma trapezoidale con i bordi fortemente rialzati, una caffettiera, una lattiera e una tazza con piattino. La decorazione policroma vede ampi paesaggi, animati da piccoli personaggi, con grandi palazzi. Al bordo due steli vegetali in oro che si attorcigliano attorno ad un nastro verde.

Per servizi "solitaire" simili vedi W.Mrazek-W. Neuwirth, Wiener Porzellan 1718-1864, Wien s.d., n. 241-242

Euro 700 - 1.100



206

TAZZA CON PIATTINO
GERMANIA, MANIFATTURA DI
NYMPHENBURG, 1765-1770

Porcellana. Marca: assente

Dimensioni: altezza tazza cm 6,5; diametro
piattino cm 12,2. Conservazione: ottima

La tazza ed il piattino sono decorati in policromia con scene di contadini all'aperto che prendono spunto dalla pittura olandese seicentesca nello stile di David Teniers. I bordi ospitano un motivo a dentello in oro

Per tazze eseguite dalla stessa mano vedi A.Ziffer, Nymphenburger Porzellan, Sammlung Bäuml, 1997, pag. 211, figg. 603-606

Euro 350 - 550



207

TAZZA CON PIATTINO
GERMANIA, MANIFATTURA DI
LUDWIGSBURG, 1765 CIRCA

Porcellana policroma e dorata. Marca: due "C" incrociate in blu sotto la tazza

Dimensioni: altezza tazza cm 4,7; diametro
piattino cm 13,4. Conservazione: ottima

Sia la tazza che il piattino hanno i bordi modellati con una fascia a rilievo con piccole riserve a rocailles che ospitano qualche fiorellino dipinto in policromia. La decorazione principale vede ampi paesaggi con edifici in lontananza animati da piccoli personaggi

Per una tazza del medesimo modello a rilievo vedi ad esempio M.Newman, Die deutschen Porzellan-Manufakturen, Braunschweig 1977, II, p. 94, n. 48

Euro 150 - 200

208

TAZZA CON PIATTINO
PROBABILMENTE TURINGIA,
1780 CIRCA

Porcellana. Marca: sotto la tazza tracce di spade in blu

Dimensioni: altezza tazza cm 6,2; diametro
piattino cm 12,8. Conservazione: ottima;
insignificanti usure all'oro

Tazza e piattino sono decorati in policroma da delicate scene con coppie di giovani nobili in paesaggio di campagna, incorniciati in un medaglione a nastro. Ai bordi sottili e leggere rocailles in oro

Una caffettiera e una zuccheriera di Cozzi, con decorazione come sulla nostra tazza, marcate con l'ancora in oro, sono pubblicate in F.Stazzi, Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, s.d., p. 214, tavv. XLII-XLIII. Lo Stazzi li definisce "straordinari oggetti ... allestiti da Cozzi per completare un servizio di altra fabbrica"

Euro 250 - 350





209
TAZZA CON PIATTINO
DANIMARCA, MANIFATTURA ROYAL
COPENHAGEN, ULTIMO QUARTO DEL
XVIII SECOLO

Porcellana. Marca: onde in blu
 Dimensioni: altezza tazza cm 6,2; diametro piattino cm 13,7. Conservazione: piccola sbeccatura con felatura al bordo superiore della tazza restaurate

La tazza dalla parete mossa che si allarga verso l'alto ha il manico ad orecchio mistilineo. La decorazione policroma vede, in una riserva polilobata a rocailles in oro lumeggiate in rosso, un paesaggio accanto a un corso d'acqua, animato da scene pastorali con diversi personaggi e animali. Ai bordi nastro rocaille in oro

Euro 150 - 250



210
TAZZA
MANIFATTURA INDETERMINATA, 1800 CIRCA
(PORCELLANA) DECORAZIONE PROBABILMENTE
XX SECOLO

Porcellana. Marca: assente
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,7. Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro

Tazza dipinta in oro con figure di orientali in paesaggi ispirati dalle porcellane di Meissen decorate a cineserie presso la bottega Seuter di Augusta in Baviera

Euro 120 - 180



211
CAFFETTIERA
MOSCA, VERBILKI, MANIFATTURA GARDNER
INIZI DEL XIX SECOLO

Porcellana. Marca: in cirillico, incisa; "N.2/106" in nero
 Altezza cm 30. Conservazione: ottima; presa del coperchio restaurata; insignificanti usure all'oro

Dal manico rialzato, che s'inserisce al bordo superiore con due teste di cigno, è decorata su fondo blu scuro, lumeggiato con motivi vegetali stilizzati in oro, con due riserve animate da piccoli personaggi in parchi con enormi alberi e sullo sfondo edifici e città

La manifattura Gardner fu, con quella Imperiale di San Pietroburgo, la sola manifattura russa ad avere un'influenza interregionale. Fondata dall'inglese Francis Gardner nel 1765 a Verbilki, presso Mosca, fu una valida concorrente della Manifattura Imperiale e si distinse in particolare per la produzione di figurine con soggetti popolari russi

Euro 2.000 - 2.800



212
GRANDE CIOTOLA
GORBOUNOVO (MOSCA), MANIFATTURA
ALEXANDER POPOV, XIX SECOLO

Porcellana. Marca: "AT" in blu. Dimensioni: altezza cm 14,6; diametro cm 29,8. Conservazione: ottima; leggere usure all'oro all'interno della ciotola

La ciotola è decorata con due riserve con paesaggi in parte animati in monocromia seppia. Ai bordi corre un nastro azzurro con motivi geometrizzati in oro, al quale sono appesi archetti a cui sono fissati steli fogliati pure in oro. All'interno tralci fioriti e fogliati dipinti in oro

La manifattura di Gorbounovo viene fondata da un inglese nel 1806 e passa quasi subito a Alexander Popov che produce porcellane di grande qualità caratterizzate da una ricca doratura e da colori scintillanti in particolare un bel marrone e un blu molto luminoso. La fabbrica chiude nel 1872

Euro 480 - 680

213
PIATTO ORTODOSSO
INGHILTERRA, MANIFATTURA DELLO
STAFFORDSHIRE, 1890-1920

Terraglia. Marca: stemma coronato con leone e unicorno e le scritte "Dieu et mon Droit" "honi soit qui mal y pense"
 Diametro cm 26,3. Conservazione: piccola sbeccatura al bordo; leggere usure alla policromia

Il piatto piano in terraglia dello Staffordshire, è decorato sulla tesa con scritte ortodosse e al centro del cavetto con la lettera "G", tra vari ornamenti, incorniciata da un doppio cerchio. La marca, sul verso, riporta lo stemma reale inglese del tempo della regina Vittoria, che venne utilizzato da molte manifatture in Inghilterra. Non siamo riusciti a determinare se il piatto sia stato decorato in Inghilterra per il mercato ortodosso o, come più probabile, dipinto da un pittore indipendente dell'ex impero bizantino

Euro 600 - 1.000



214
PIATTO ORTODOSSO
INGHILTERRA, MANIFATTURA DELLO
STAFFORDSHIRE, 1890-1920

Terraglia. Marca: stemma coronato con leone e unicorno e le scritte "Dieu et mon Droit" "honi soit qui mal y pense"
 Diametro cm 26,8. Conservazione: leggere usure alla policromia

Il piatto fondo in terraglia dello Staffordshire, è decorato sulla tesa con scritte ortodosse e al centro del cavetto con la lettera "G", tra vari ornamenti, incorniciata da un doppio cerchio. La marca, sul verso, riporta lo stemma reale inglese del tempo della regina Vittoria, che venne utilizzato da molte manifatture in Inghilterra. Non siamo riusciti a determinare se il piatto sia stato decorato in Inghilterra per il mercato ortodosso o, come più probabile, dipinto da un pittore indipendente dell'ex impero bizantino

Euro 600 - 1.000





215
BUSTO DEL GENERALE HOCHÉ
SÈVRES, 1887-1899

Porcellana biscuit e porcellana smaltata. Marca: sotto la base timbro con "S.87" in verde; simbolo grafico della manifattura con "RF" intrecciati e "DORE A SEVRES 99" in rosso; sul busto "Sevres" "OH. 98" incisi
Altezza cm 43,3. Conservazione: ottima

Il generale francese Louis-Lazare Hoche (1768-1797), di umili origini e con poca istruzione, fu una delle più nobili figure della Rivoluzione. Grazie ai suoi successi fu nominato dal Direttorio ministro della Guerra. Rinunciò alla carica in seguito alla sua giovane età. Morì a 29 anni di sospetto avvelenamento

Euro 600 - 800



216

VASO

GERMANIA, METTLACH, MANIFATTURA VILLEROY & BOCH, FINE XIX - INIZIO XX SECOLO
MODELLO DI JOHAN BAPTISTE STAHL (1869-1932)

Porcellana detta "Phanolith". Marca: firma "JS" legati per Johan Stahl; castello, "Mettlach", "VB" e numero "7017", impressi
Altezza cm 26,3; diametro cm 30. Conservazione: ottima

Vi è raffigurata una scena ripresa dall'antichità classica in bianco a rilievo su fondo blu alla maniera di Wedgwood

Il Phanolith è una porcellana speciale ideata dalla Villeroy & Boch alla fine del diciannovesimo secolo. Ideatore ne fu l'artista J.B. Stahl capo modellatore della manifattura. Questa particolare porcellana venne esposta alla esposizione mondiale di Parigi del 1900 dove ottenne grande successo

Euro 400 - 500



217
OROLOGIO DA TAVOLO ART DÈCO
GERMANIA, MANIFATTURA DI NYMPHENBURG, 1930 CIRCA. MODELLO DI JOSEF WACKERLE DEL 1922

Porcellana. Marca: scudo bavarese impresso; numero "663" inciso

Altezza cm 30,2. Conservazione: estesi restauri nella parte superiore a partire dall'altezza della vita

Su base sagomata è inginocchiata una figura femminile cinese con cappello, il busto nudo, coperta sotto la vita da un ricco drappo, che regge un grande orologio dalle cifre romane

Lo scultore tedesco Josef Wackerle (1880-1959) collabora con la Manifattura di Porcellane di Nymphenburg presso Monaco di Baviera a partire dal 1905 per oltre 50 anni. Oltre alle sue famose figure da giardino in maiolica progetta i magnifici uccelli ornamentali per l'Esposizione Universale di Bruxelles, che ancora oggi adornano il Giardino Botanico di Nymphenburg

Euro 500 - 800

218
FIGURINA
MEISSEN, 1860-1900

Porcellana policroma. Marca: spade in blu; "F4-9" inciso
Altezza cm 13,8. Conservazione: ottima; due piccole sbecature al bordo della base

La sculturina raffigura un bimbo costretto a studiare legato a una sedia

Euro 200 - 300



219
GRUPPO
MEISSEN, 1934-1945

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
Altezza cm 29,3. Conservazione: ottima; piccole mancanze alle foglie dell'albero

Questa porcellana è una replica della famosa "Raccolta delle ciliegie" modellata da Kaendler e Meyer alla manifattura di Meissen verso il 1755. Ad un albero è appoggiata una scala con un ragazzo, ai suoi piedi una giovane con il grembiule ricolmo di frutti e altri due ragazzi

Un gruppo dello stesso modello è stato esposto alla storica mostra del 1966 al Bayerischen Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblicata sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 884)

Euro 200 - 400



220
FIGURINA DI BIMBA GIARDINIERA
MEISSEN, PRIMA METÀ DEL XX SECOLO

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
Altezza cm 9,8. Conservazione: buona; mancanze alle foglie dell'albero

Euro 80 - 120





221
**COPPIA DI FIGURINE
 MEISSEN, 1970-1980 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
 Altezza cm 18; cm 17,3. Conservazione: ottima

Le due sculturine raffigurano i famosi "Malabar" musicanti, modellati per la prima volta a Meissen verso il 1748 da Friedrich Elias Meyer. Queste figurine di orientali sono abbigliate con un mantello foderato di pelliccia e portano un cappello di rafia mentre sono intente a suonare il loro strumento, una gironda e rispettivamente una lira

Per una copia di Malabar vedi ad esempio L.a.Y.Adams, Meissen Portrait Figures, 1987, p. 180

Euro 350 - 600

222
**FIGURINA DI VENDITORE DI UVA
 MEISSEN, 1970-1980 CIRCA
 MODELLO DI JOHANN JOACHIM KAENDLER**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
 Altezza cm 14,1. Conservazione: mancanza alla bilancia

Nel 1747 gli scultori di Meissen crearono la famosa serie dei "Cris de Paris" raffiguranti venditori ambulanti, che da allora si continuò a produrre sino ai giorni nostri

Euro 100 - 150



223
**FIGURINA DI VENDITORE DI "VIN BRULÉ"
 MEISSEN, 1970-1980 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
 Altezza cm 13,4. Conservazione: ottima

Nel 1747 gli scultori di Meissen crearono la famosa serie dei "Cris de Paris" raffiguranti venditori ambulanti, che da allora si continuò a produrre sino ai giorni nostri

Euro 100 - 150



224

**FIGURINA DI VENDITRICE DI FIORI
MEISSEN, 1970-1980 CIRCA
MODELLO DI J. J. KAENDLER E P. REINICKE**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
Altezza cm 14,2. Conservazione: ottima

Questo modello è stato creato nel 1753-1754 dal modellatore Peter Reinicke per la famosa serie dei "Cris de Paris" raffiguranti venditori ambulanti, che da allora si continuò a produrre sino ai giorni nostri

Euro 100 - 150

225

**FIGURINA DI SCIMMIETTA
MEISSEN, 1970-1980 CIRCA
MODELLO DI JOHANN JOACHIM KAENDLER**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
Altezza cm 18,5. Conservazione: ottima

Su zoccolo a rocailles poggia la scimmietta direttrice d'orchestra

Questa scultura appartiene alla serie della famosissima ed amatissima orchestra di scimmie, composta da 22 figurine, che Johann Joachim Kaendler modellò la prima volta nel 1753 all'apice della sua creatività artistica. Fu proprio a Natale di quell'anno che la marchesa Madame Pompadour, conosciuta per la sua raffinatezza e gran gusto, acquistò da un mercante di Parigi diciannove figurine di questo insieme. Questo concerto ebbe subito talmente successo che Kaendler stesso negli anni 1765 e 1766, con l'aiuto del suo collaboratore Peter Reinicke, rielaborò i modelli delle varie scimmiette musicanti

Euro 100 - 150



226

**FIGURINA DI BIMBO VENDEMMIATORE
MEISSEN, 1970-1980 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
Altezza cm 12,9. Conservazione: ottima; insignificante sbecatura a una foglia

La figurina si ispira ad un modello creato a Meissen verso la metà del XVIII secolo e riproposto nei secoli

Euro 80 - 120

Figure venete in porcellana di un collezionista veneziano





227
GRUPPO GALANTE
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1762-1781

Porcellana bianca. Marca: assente
 Altezza totale cm 20; altezza gruppo cm 15,2. Conservazione: ottima; restauri piccoli alla vegetazione e insignificanti a due dita del personaggio maschile. Provenienza: collezione G. Pezzi come da etichetta cartacea posta sul fondo

Il gruppo raffigura una coppia di innamorati abbracciati che si guardano teneramente, posto su una base circolare a plinto

Quest'opera è da attribuirsi al primo scultore, di cui non si conosce il nome, probabilmente di origine tedesca, operante a Nove presumibilmente dal 1762 al 1781. A questo sono da attribuire i grandi gruppi conservati a Torino, Palazzo Madama; a Venezia, Fondazione Querini Stampalia; a San Pietroburgo, Museo Hermitage; a Milano, Castello Sforzesco

Un gruppo simile al nostro è pubblicato in G.Morazzoni-S. Levy, *Le porcellane italiane*, Milano 1960, I, Tav. 133

Euro 350 - 700



228
DUE ECCEZIONALI FIGURINE
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1762-1781

Porcellana bianca e maiolica policroma. Marca: assente
 Altezze cm 10,6; cm 9,6. Conservazione: figurina in porcellana con punta del piede sinistro restaurata; quella in maiolica in ottimo stato

Queste rare figurine sono attribuibili al primo scultore della manifattura novese, di cui non conosciamo il nome, probabilmente di origine tedesca è attivo a Nove presumibilmente dal 1762 al 1781. La figurina in porcellana, pur derivando dagli stessi stampi di quella in maiolica, ha dimensioni minori in quanto la porcellana durante i processi di essiccazione e cottura diventa più piccola

Lo Stazzi pubblica lo stesso modello, in porcellana bianca, assegnandola erroneamente alla manifattura veneziana dei Cozzi (vedi F.Stazzi, *Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi*, s.d., p. 246, n. 91) Al Museo Gianetti di Saronno è conservato lo stesso modello in porcellana policroma (vedi AA.VV., *Porcellane italiane europee e orientali*, Ceramiche della collezione Gianetti, 2000, II, n. 73)

È da rimarcare l'estrema rarità della nostra figura in maiolica, di cui non se ne conoscono altri esemplari

Euro 800 - 1.500





229

**FIGURINA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1762-1781**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 10,5. Conservazione: ottima

La sculturina raffigura una giovane intenta a suonare una gironda. Anche questa è da assegnare al primo scultore della manifattura di Nove di probabile origine tedesca. Questa figurina compare pure in gruppi con diversi personaggi eseguiti dallo stesso autore

Euro 250 - 400

230

**FIGURINA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1762-1781**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 10,2. Conservazione: buona; restauri al foglio, alla penna e alle mani

La figurina raffigura uno scrivano ed è opera dell'ignoto scultore di probabile origine tedesca, il primo scultore della manifattura novese. Questo modello compare quale zampognaro nell'importante gruppo in porcellana conservato a San Pietroburgo, Museo Hermitage

Euro 200 - 350



231

**FIGURINA DI SUONATORE
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1762-1781**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 13,3. Conservazione: buona; restauri a parte della tesa del cappello, alle estremità superiori dello strumento musicale, alla mano sinistra e a un fiocco dei pantaloni

Il giovane suonatore dal cappello con piume, stante su zoccolo erboso, è scolpito in atteggiamento ispirato mentre suona il suo strumento a corde. La scultura è da attribuirsi al primo scultore, di cui non si conosce il nome, probabilmente di origine tedesca, operante a Nove presumibilmente dal 1762 al 1781. Di questo artista sono i grandi gruppi conservati a Torino, Palazzo Madama; a Venezia, Fondazione Querini Stampalia; a San Pietroburgo, Museo Hermitage; a Milano, Castello Sforzesco. Una figura simile quale cacciatore, con fucile al posto dello strumento musicale, è stata esposta alla storica mostra del 1936 a Ca' Rezzonico e pubblicata sul relativo catalogo (N.Barbantini, Le porcellane di Venezia e delle Nove, Venezia 1936, Tav. LII, n. 149)

Euro 250 - 400





232

GRUPPO MITOLOGICO E UNA BASE

NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, GESTIONE PAROLIN, 1781-1802. MODELLO DI DOMENICO BOSELLO

Porcellana bianca. Marca: assente

Altezza totale cm 22,8. Altezza gruppo cm 16,2. Conservazione: restauri al braccio e alla lancia di Minerva; mancanze minori

Il gruppo raffigura Diana, Minerva, Vulcano e forse Ercole, su base a plinto con mascheroni e ghirlande in rilievo. Le figurine del gruppo ci inducono a supporre che sia opera del primo periodo del Bosello presso la fabbrica di Nove. Infatti queste sculturine risentono stilisticamente della produzione della Manifattura Imperiale di Vienna dove il Bosello lavorò dal 1782 prima d'essere assunto dal Parolin nel 1786

Euro 350 - 700

233
**COPPIA DI FIGURINE
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza totale cm 14,3; cm 14. Conservazione: ottima; piccolo restauro alla
tesa del cappello

Su basi architettoniche decorate con motivi a rilievo poggiano le figurine di
un giovane contadino e di una servetta

Euro 450 - 650



234
**FIGURINA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza totale cm 13,7. Conservazione: ottima; restauri alle due dita mignolo

Sulla sua base rotonda architettonica, decorata a motivi vegetali e
mascheroni in rilievo, posa una fanciulla nell'atto di offrire un fiore, modellata
dal Bosello con grande grazia

Euro 230 - 400



235
**FIGURINA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 11. Conservazione: ottima; insignificanti restauri a due dita della
mano sinistra

La figurina rappresenta una servetta nell'atto di porgere una tazza

Euro 230 - 400



236

**FIGURINA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 12,8. Conservazione: ottima

La sculturina raffigura una bella contadinella assorta. Questo modello lo si trova spesso nei gruppi e in policromia, rarissima in porcellana bianca. Un gruppo policromo del "Concerto campestre" con la nostra contadinella è stato esposto alla mostra del 1990 "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa vedi G.Ericani-P. Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 256

Euro 240 - 400



237

**GRUPPO CON COPPIA DANZANTE
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza totale cm 21,2; altezza gruppo cm 16,3. Conservazione: ottima;
restauri alla piuma del cappello, al fiore della capigliatura di lei, insignificanti
mancanze minori

Una coppia di contadini danza su una zolla erbosa accompagnati da un amorino posto sul verso. Sono da notare il bel movimento dei corpi e la grande piuma del cappello del giovane. Il gruppo poggia su una base a plinto rotonda e decorata con mascheroni e ghirlande

Un esemplare policromo di questo modello è pubblicato in A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, Tav XXXVII

Euro 650 - 1.200



238
**GRANDE GRUPPO
NOVE, MANIFATTURA
ANTONIBON, GESTIONE PAROLIN
1781-1802**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 30,2. Conservazione: ottima; restauri
all'archetto e alle corde del violino, alle foglie di un
ramo della palma; restauro al pollice mano destra
della bambina; insignificante felatura alla base;
mancanze minori

Questo gruppo di grandi dimensioni rappresenta un
unicum pervenutoci. Montato su una base a plinto
con mascheroni e ghirlande in rilievo, la più grande
prodotta a Nove, raffigura dei suonatori e musicisti
viandanti con ben cinque figure attorno ad un'altra
palma. Uno suona il violino, un altro il tamburello, un
bambino una trombetta accanto ad una cantante
mentre una giovane accenna un passo di danza

Sappiamo che Domenico Bosello oltre alla serie
dei contadini modellò anche quella dei "Suonatori
Viandanti", figure di povera gente che passando da
villaggio in villaggio intratteneva i passanti con canti
e musica

Euro 700 - 1.000

239

**FIGURINA DI VENDITTRICE DI FAZZOLETTI
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana. Marca: assente

Altezza cm 20,5. Conservazione: avambraccio destro rincollato, restauri alle foglie tra i capelli e sull'avambraccio sinistro, alle dita della mano sinistra al cesto e ai fazzoletti; mancanze minori alla vegetazione

La figura, di notevoli dimensioni, raffigura una venditrice di fazzoletti, probabilmente l'unica di questa altezza che normalmente misura cm 13-14 circa. Mentre se ne conoscono in porcellana bianca, non siamo a conoscenza di altre decorate in policromia

Per figure dello stesso modello vedi N.Barbantini, *Le Porcellane di Venezia e delle Nove*, Catalogo della Mostra, Venezia 1936, Tav. LIV, fig. 155; Museo di Bassano del Grappa, "Mostra ceramiche", 1953, n. 102

Euro 380 - 580



240

**FIGURINA DI ZAMPOGNARO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 21,5. Conservazione: restauri alle piume del cappello, al mignolo della mano sinistra e a due canne musicali, insignificanti mancanze alla vegetazione

Questa eccezionale figura raffigura uno zampognaro, probabilmente l'unica conosciuta in policromia e di queste grandi dimensioni. Infatti normalmente veniva eseguita in porcellana bianca con altezza di circa cm 13-14

Per figure dello stesso modello vedi N.Barbantini, *Le Porcellane di Venezia e delle Nove*, Catalogo della Mostra, Venezia 1936, Tav. LIV, fig. 155; Museo di Bassano del Grappa, "Mostra ceramiche", 1953, n. 102

Euro 500 - 900



241

FIGURINA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO

Porcellana policroma. Marca: assente
Altezza totale cm 13,3; altezza figurina cm 10,7. Conservazione: restauri al cappello e ad alcune dita

Figurina di fanciulla con cappello che tiene nella mano sinistra forse il gambo di un fiore. Poggia su una base a plinto con decorazioni fitomorfe e mascheroni a rilievo

Euro 300 - 500



242

FIGURINA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO

Porcellana policroma. Marca: assente
Altezza totale cm 14,2. Conservazione: minimi restauri alla tesa del cappello e ai fiori nella mano destra

La sculturina raffigura un fanciullo che tiene nelle mani dei fiori. Poggia su una base a plinto con decorazioni fitomorfe e mascheroni a rilievo

Euro 300 - 500



243

FIGURINA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO

Porcellana policroma. Marca: assente
Altezza totale cm 12,5. Altezza figurina cm 8. Conservazione: ottima; insignificante sbecatura a un dito

Su base a mo' di tronco d'albero, siede una bimba che tiene in mano un bordaloue. La figurina è posta su un alto plinto in porcellana bianca di Este

Euro 250 - 400





244
**FIGURINA DI PIFFERAIO
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
 MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana policroma. Marca: assente
 Altezza cm 14,6. Conservazione: ottima; insignificanti restauri e mancanze minori. Provenienza: collezione G.Pezzi, come da etichetta cartacea

Il giovane pastore con piffero, accompagnato da un cane, è modellato con grande abilità e delicatezza. Questo modello lo troviamo sia in alcuni gruppi sia singolarmente con varie modifiche. Vedi ad esempio i gruppi esposti alla mostra del 1990 "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa (G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, nn. 256-259); quello del Fitzwilliam Museum di Cambridge (A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 315)

Euro 500 - 900



245
**SPLENDIDA FIGURINA DI GIOVANE CONTADINA
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 GESTIONE PAROLIN, 1781-1802
 MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana policroma. Marca: assente

Altezza cm 13,7. Conservazione: ottima. Provenienza: collezione G. Pezzi come da etichetta cartacea posta sotto la base

Questa splendida sculturina raffigura una giovane contadina, dal vitino di vespa e dal viso dolce, intenta ad osservare i frutti all'interno del cappello che tiene con le mani

Euro 800 - 1.500



246

**GRANDE GRUPPO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-BARONI, 1798-1820
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana bianca. Marca: assente

Altezza totale cm 14,8. Conservazione: restauri al nastro del cappello e ad alcune dita di lei, parte del piede sinistro di lui

Il gruppo raffigura una coppia galante borghese in abiti impero alla moda dei primi dell'Ottocento. Queste figure si trovano raramente in coppia. Per gruppi analoghi vedi ad esempio A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 321; quello policromo conservato nella collezione di Villa Cagnola, Gazzada Schianno e pubblicato sul relativo catalogo (AA.VV, La collezione Cagnola, II, 1999, p. 285, n. 255)

Euro 380 - 580

247

**GRANDE GRUPPO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-BARONI, 1798-1820
MODELLO DI DOMENICO BOSELLO**

Porcellana bianca. Marca: assente

Altezza totale cm 30,3. Altezza gruppo cm 27,5. Conservazione: restauri al braccio destro di lei, alla colomba, ad alcune dita, alla vegetazione. Base moderna in legno e bronzo dorato

Questo gruppo raffigura una famiglia borghese in abiti impero composta da un gentiluomo, la sua dama, una ragazza e un bimbo, stanti attorno ad un albero su base a zolla con fiori in rilievo

Per gruppi analoghi vedi ad esempio quelli conservati al Museo Stibbert di Firenze (A.d'Agliano-L.Melegati, Le porcellane europee della Collezione de Tschudy, Firenze 202, pp. 80-81)

Euro 600 - 1.200



248

**GRUPPO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON - PAROLIN - BARONI, 1790-1810**

Terraglia. Marca: assente

Altezza cm 20,3. Conservazione: ottima; insignificanti restauri ad alcune dita; mancanze minori

In questo gruppo campeggia la figura allegorica della "Fortezza" desunta dal più famoso gruppo delle Nove detto "delle Virtù" modellato dal Bosello in porcellana, vedi ad esempio i gruppi esposti alla mostra del 1990 "Il Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa (G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, nn. 245-246); oppure quello pubblicato da A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 298

Euro 250 - 350

249

GRANDE FIGURA NOVE, INIZIO DEL XIX SECOLO

Terraglia policroma. Marca: "Nove" in manganese sul fazzoletto che tiene nella mano destra
Altezza cm 20,6. Conservazione: ottima; piccole rotture ai fazzoletti; insignificanti sbeccature

Questa figurina di notevoli dimensioni raffigura una venditrice di fazzoletti ed è ripresa da un modello in porcellana di Domenico Bosello. Per una figura in porcellana simile vedi N.Barbantini, *Le Porcellane di Venezia e delle Nove*, Catalogo della Mostra, Venezia 1936, Tav. LIV, fig. 155

Euro 250 - 300



250

UNDICI FIGURINE DI CONTADINI NOVE, XIX SECOLO

Terraglia. Marca: 2 figurine con con "asterisco a cometa" e "Nove"; 3 figurine con "asterisco a cometa"; le altre prive di marca
Altezza massima cm 16,3. Conservazione: ottima; una figurina con un braccio incollato; mancanze al fucile, una figurina con ampie cadute di smalto riprese in restauro, qualche sbeccatura minore

Queste figurine sono delle repliche in terraglia di sculturine settecentesche in porcellana del Bosello

Euro 400 - 700





251
GRANDE FIGURA DI ANTINO
AMBITO VENETO
PROBABILMENTE BASSANO DEL GRAPPA
MANIFATTURA MARINONI, XIX SECOLO

Terraglia. Marca: assente

Altezza cm 37. Conservazione: tronco e braccia ricoperti da restauro
(cadute di smalto o rotture ?)

Su bassa base circolare, che porta sul fronte la scritta "Antino", poggia un giovane uomo ignudo che riprende la famosa statua marmorea dell'Antino Farnese del II secolo d.C. oggi conservata al museo archeologico nazionale di Napoli. Rinvenuta nel XVI secolo fu dapprima posta presso la Galleria dei Carracci nel palazzo Farnese di Roma per poi passare a Napoli per volere di Ferdinando IV di Borbone

Euro 180 - 250

252

**RARA FIGURINA
AMBITO VENETO
ESTE (?) O BASSANO DEL GRAPPA
MANIFATTURA MARINONI, 1778-1785**

Porcellana bianca. Marca: assente
altezza totale cm 12,8. Conservazione: ottima; mancanze e restauri alla
vegetazione; mancanze minori

Figurina di giovane contadino su base erbosa

Per modelli con le stesse caratteristiche vedi A. Mottola Molfino, L'Arte della
porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 347-348

Euro 150 - 200



253

**GRUPPO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1785-1795**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 17,2. Conservazione: ottima; restauri alle foglie dell'albero;
insignificanti mancanze minori

Il gruppo raffigura tre fanciulli quali pastorelli. A Torino, Palazzo Madama,
è conservato un gruppo bianco di fanciulli vendemmianti dove i due
personaggi principali sono proprio quelli del nostro gruppo (cfr. A. Mottola
Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 239)

Euro 390 - 700



254

**PICCOLO GRUPPO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, VERSO IL 1780**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 12,2. Conservazione: ottima; piccole mancanze alla conchiglia
della fontana; insignificanti mancanze minori

Questo gruppo ci rimanda al mito di Giove e Cerere accompagnati dall'aquila
e il putto Eros, posti attorno ad una fontana con un magnifico mascherone
È spesso arduo stabilire la paternità di alcune plastiche venete. Troviamo
la medesima fontana con il mascherone in un gruppo mitologico con due
fauni, assegnato dubitativamente a Nove, conservato a Saronno, Museo
Gianetti (vedi AA.VV., Porcellane italiane europee e orientali, Ceramiche della
collezione Gianetti, 2000, II, n. 68)

Euro 250 - 400



255

**FIGURINA
VENEZIA
MANIFATTURA COZZI, 1785-1795**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 12,3. Conservazione: ottima; insignificanti mancanze minori

Su base leggermente profilata con rocailles poggia una panca, pure guarnita da elementi rocailles, dove siede un fanciullo elegantemente abbigliato "alla turca" con una larga fascia a mo' di cintura

Una figurina di fanciullo con piccole varianti rispetto alla nostra fa parte del gruppo con bambini che è stato esposto alla storica mostra veneziana di Ca' Rezzonico del 1936 (cfr. N.Barbantini, Le Porcellane di Venezia e delle Nove, Venezia 1936, tav. XXXV, fig. 98). Per figurine dalle caratteristiche simili vedi M.Ansaldi e A.Craievich, Geminiano Cozzi e le sue porcellane, Catalogo della mostra, Venezia 2016, pp. 305-308, nn. 1-9

Euro 230 - 400



256

**FIGURINA DI CONTADINO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1785**

Porcellana policroma. Marca: assente
Altezza cm 11,5. Conservazione: ottima

Nella produzione della manifattura Cozzi si riscontrano spesso gradevoli piccole sculture caratterizzate da semplice spontaneità e guance pittate di rosso. Raffiguravano personaggi umili - come il nostro contadino -, personaggi patrizi oppure maschere della commedia dell'arte

Per figurine di questa tipologia vedi ad esempio A.Mottola Molino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, tav. XXII e nn. 203-207; M.Ansaldi-A. Craievich, Geminiano Cozzi e le sue porcellane, Catalogo della Mostra, Venezia 2016, pp. 346-351, figg. 104-116

Euro 300 - 500



257

**FIGURINA DI CONTADINA
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1785**

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 10,6. Conservazione: ottima; indici e una piccola porzione del bordo della base restaurati

Nella produzione della manifattura Cozzi si riscontrano spesso gradevoli piccole sculture caratterizzate da semplice spontaneità e guance pittate di rosso come la nostra contadina con volatile da cortile

Per figurine di questa tipologia vedi ad esempio A.Mottola Molino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, tav. XXII e nn. 203-207; M.Ansaldi-A. Craievich, Geminiano Cozzi e le sue porcellane, Catalogo della Mostra, Venezia 2016, pp. 346-351, figg. 104-116

Euro 300 - 500



258

**FIGURINA
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1785**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 10,8. Conservazione: ottima

Figurina di giovane contadino con copricapo. Per figurine di questa tipologia vedi ad esempio A.Mottola Molino, *L'Arte della Porcellana in Italia*, 1976, I, tav. XXII e nn. 203-207; M.Ansaldi-A.Craievich, *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Catalogo della Mostra, Venezia 2016, pp. 346-351, figg. 104-116

Euro 300 - 600



260
**FIGURINA DI CONTADINELLA
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1785**

Porcellana policroma. Marca: assente
Altezza cm 10,5. Conservazione: ottima; parte della base e alcune dita ricomposte in restauro

Per figurine di questa tipologia vedi ad esempio A.Mottola Molino, *L'Arte della Porcellana in Italia*, 1976, I, tav. XXII e nn. 203-207; M.Ansaldi-A.Craievich, *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Catalogo della Mostra, Venezia 2016, pp. 346-351, figg. 104-116

Euro 300 - 600



259
**FIGURA
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1780 CIRCA**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 21. Conservazione: ottima; mancanza di parte delle spighe nella mano sinistra

Questa sculturina raffigura probabilmente Cerere, la dea romana della fertilità dei campi, Demetra per i greci. Stante su base a zolla regge con la mano destra una cornucopia con grappoli d'uva e frutti. Si conoscono altre figure policrome di questa tipologia, una ad esempio ha inciso sulla base "Venere" (vedi A.Mottola Molino, *L'Arte della Porcellana in Italia*, 1976, I, n. 208; anche in F.Stazzi, *Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi*, s.d., p. 216, fig. LI)

Euro 350 - 550





261

**GRUPPO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1780 CIRCA**

Porcellana bianca. Marca: assente

Altezza cm 18,7. Conservazione: ottima; mano sinistra del personaggio maschile restaurata

Grande gruppo con quattro figure, probabilmente in abiti tardo-rinascimentali, che raffigura una scena galante. Non ci è noto chi sia l'autore, forse Filippo Tagliolini o un altro scultore sicuramente abile. Se ne conoscono altre varianti, una sola in policromia, spesso mancanti della bambina e del cane maltese

Per gruppi dello stesso modello vedi: M.Ansaldi-A.Craievich, Geminiano Cozzi e le sue porcellane, Catalogo della Mostra, Venezia 2016, pp. 326, figg. 61-62; G.Morazzoni-S.Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tav. 81; A.Alverà Bortolotto, Storia della ceramica a Venezia dagli albori alla fine della Repubblica, Firenze 1981, tav. CCVII

Euro 450 - 650

262

**GRUPPO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Porcellana bianca. Marca: assente

Altezza cm 20,3. Conservazione: restauri alla canna del fucile, ai manici di entrambi i cesti, alla borraccia, alla mano destra del fanciullo con il bicchiere; alla tesa del cappello; mancanze minori alla vegetazione

Su base rocciosa con un albero fogliato poggiano tre fanciulli. A quello dormiente una fanciulla cerca di sottrarre il fucile, un altro bimbo regge un bicchiere e un biscotto

Di questo gruppo, particolarmente fine, si conoscono diverse varianti tra cui uno policromo esposto all'importante mostra veneziana del 2016 a Ca' Rezzonico e pubblicato sul relativo catalogo (M.Ansaldi-A.Craievich, Geminiano Cozzi e le sue porcellane, p. 313, n. 25; anche in A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, Tomo I, Busto Arsizio 1976, Tav. XXIII) Un'altra variante in porcellana bianca era stata esposta alla storica mostra del 1936 a Ca' Rezzonico e pubblicata dal Barbantini nel catalogo (N.Barbantini, Le porcellane di Venezia e delle Nove, Venezia 1936, Tav. XXXVII, n. 103) Per altri esemplari vedi: G.Morazzoni, Le porcellane italiane, I, Milano 1960, Tav. 84 c; F.Stazzi, Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, Venezia s.d., p. 240, n. 73; Museo Gianetti di Saronno (L.Brambilla Bruni, L.Melegati, L.Zenone Padula, Porcellane Italiane Europee e Orientali, Ceramiche della Collezione Gianetti, Saronno 2000, 2, pp. 158-159)

Euro 300 - 600





264
RARO PICCOLO GRUPPO
ESTE, MANIFATTURA COSTA-FRANCHINI
FINE DEL XVIII SECOLO

Porcellana bianca. Marca: assente
 Altezza cm 11,9. Conservazione: restauri alla testa e al cappello del pescatore; mancanze e restauri minori alla vegetazione

La nostra sculturina, probabile modello di J.P.Varion, raffigura una popolana con cesto di frutta e sul lato opposto un pescatore impegnato a infilare nel cesto una anguilla guizzante. I due personaggi accoppiati, di raffinata esecuzione, non hanno un intento narrativo

Euro 180 - 300



263
FIGURINA
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1785

Porcellana bianca. Marca: assente
 Altezza cm 9,3. Conservazione: testa incollata alla base del collo; restauri al cappello

Figurina di giovane uomo con cappello appoggiato ad un tronco

Euro 80 - 150



265
RARO PICCOLO GRUPPO
ESTE, MANIFATTURA COSTA-FRANCHINI
FINE DEL XVIII SECOLO

Porcellana bianca. Marca: assente
 Altezza cm 13,3. Conservazione: restauri alla vanga, alle mani del contadino, al braccio e cesto con la frutta. Piccole mancanze alla vegetazione

Probabile modello di J.P.Varion, raffigura un contadino con vanga e, sul lato opposto, una contadina con cesto di frutta, che poggiano su base erbosa

Per una contadinella simile vedi A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 343

Euro 180 - 300



266

**FIGURINA
ESTE, MANIFATTURA BRUNELLO O FRANCHINI
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 9,7. Conservazione: ottima. Provenienza: Antichità Lukacs-Donath, Roma

La piccola figura, opera di J.P.Varion, raffigura un Procuratore della Serenissima modellato con grande perizia e sensibilità espressiva. Piccole sculture dai visi tondi, a piedi nudi, sono state eseguite ad Este, vedi ad esempio il parrucchiere e la modista pubblicati in A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 346

Euro 300 - 600



267

**GRUPPO CON VENERE ENEA E ACATE
ESTE, MANIFATTURA BRUNELLO-FRANCHINI
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza totale cm 20,7; altezza gruppo cm 15,3. Conservazione: ottima; piccoli restauri ad una piuma di un elmo, alla coda della colomba, a qualche dito; restauri e mancanze minori alla vegetazione

Questo splendido piccolo gruppo, opera di J.P. Varillon, è il più noto e il più replicato dalla manifattura, eseguito con porcellana di bianco splendente e smaltata alla perfezione. Sulla sua base originale, il gruppo raffigura il noto episodio virgiliano di quando Venere appare ad Enea e ad Acate suo fedelissimo, per indicare la via verso Cartagine dove incontreranno la regina Didone

A Torino, Museo di Palazzo Madama, è conservato un gruppo dello stesso modello (vedi A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 332)

Euro 2.800 - 5.000



268

**GRUPPO CON VENERE EUBEA
ESTE, MANIFATTURA BRUNELLO-FRANCHINI
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 21. Conservazione: ottima; restauri alla vegetazione del vasetto, a parte del piede di un putto, ad alcune dita; mancanze minori alla vegetazione

Questa bellissima scultura, tratta molto probabilmente da un'incisione di A.Legrand o Pierre Aveline da Boucher, raffigura Venere con il diadema accompagnata da due figure di Amore che reggono una colomba, altro attributo della dea. Un piedistallo barocco ospita un vaso di fiori (probabilmente non pertinente); alle spalle un albero con foglie. L'opera è da assegnare a J.P Varion per le figure morbide e rotonde

Per un gruppo dello stesso modello vedi G.Morazzoni-S.Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tav. 143 a

Euro 1.400 - 2.000

269

**GRUPPO ALLEGORIA DELLA PRIMAVERA
ESTE, PROBABILMENTE MANIFATTURA COSTA-
FABRIS, FINE DEL XVIII SECOLO**

Porcellana policroma. Marca: assente
Altezza cm 19,2. Conservazione: ottima; piccoli restauri alle mani e alle dita del piede sinistro di lei; fessura di cottura al collo di lui ripresa in restauro; mancanze all'albero

Questa scultura è opera di J.P.Varion e presenta tre personaggi. Sappiamo che a Este si producevano stoviglie non decorate, ciò fa supporre che non esistesse una pittura presso la fabbrica. Il nostro gruppo ha un'eccellente policromia che ci induce a ipotizzare che possa trattarsi di decorazione eseguita al di fuori della manifattura

Euro 400 - 800





270

GRUPPO "VENERE E VULCANO"

ESTE, MANIFATTURA GIROLAMO FRANCHINI, 1778-1788 CIRCA

Porcellana bianca. Marca: assente

Altezza cm 39,3. Conservazione: restauri di parte della spada di Eros; al braccio e al piede destro di Minerva; piccole mancanze e restauri minori alla vegetazione; insignificante felatura alla base

Questo splendido gruppo scultoreo con quattro personaggi fa parte della serie "virgiliana". Vi è raffigurata Venere che chiede a Vulcano di forgiare le armi per Enea ed è probabilmente opera di Jean Pierre Varion che fu modellatore in Francia a Vincennes, a Nove dall'Antonibon per poi passare a Este. La scultura posa su una base eseguita a Nove nella manifattura Antonibon.

Lo stesso modello di gruppo in biscuit è conservato a Londra, Victoria and Albert Museum (vedi A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 334; a tav. XXXIX è pubblicato un altro esemplare in porcellana bianca)

Euro 1.500 - 2.500



271

GRUPPO "MADRIGALE"

ESTE, MANIFATTURA GIROLAMO FRANCHINI, 1778-1788 CIRCA

Porcellana bianca. Marca: assente

Altezza cm 20,3. Conservazione: mano sinistra del contadino e mano destra di Amore restaurate, mancanze minori alla vegetazione

Questo eccezionale grande gruppo, uno dei più belli usciti dalla manifattura, è noto come "Madrigale". Raffigura l'allegoria dell'amore ferito, probabile opera del Franchini che fu orafo e scultore

Su base a rocailles un nobiluomo strappa la giovane dalle braccia del suo amato che sdegnato si ritrae con gesto di stizza. Sul recto amore ha la faretra a terra, sul verso Anteros spegne la fiaccola, simbolo dell'amore ferito. La ragazza promessa del giovane contadino, sembra ritrarsi innanzi allo strappo del signorotto, mentre il giovane tenta una reazione

Un gruppo identico è pubblicato da A. Mottola Molino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 341

Euro 3.000 - 5.000

COMPRIARE E VENDERE

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo (resta inteso che detti termini, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicativi e non vincolanti, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli offerenti e nell'acquirente):

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure;

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione. Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di Asta Live, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche

quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

Si rinvia per la completa disciplina delle vendite e per ogni maggiore dettaglio alle Condizioni di Vendita

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la valutazione gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una **valutazione** provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (variabile a seconda del tipo di affidamento, con un minimo di € 30) oltre all'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno)

Pagamenti

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, fatto salvo il maggior termine per il caso di vendita di beni sottoposti al regime di tutela ex D.Lgs. 42/04, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

Modalità di pagamento

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 4.999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso:
Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova.
IBAN: IT70J0306901400100000132706 BIC/SWIFT: BCITITMM

RITIRO

A seguito dell'integrale e tempestivo pagamento di tutto quanto dovuto a Cambi dall'acquirente, come previsto dalle Condizioni di Vendita e fatta salva la normativa in tema di tutela dei beni culturali, il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a spese e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a cura, spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare ed esonerare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

BUYING AND SELLING

TERMINOLOGY

The following list clarifies the meaning of the terms used to describe the lots in the catalogue (it is however understood that these terms, as well as any other indication or illustration, are for illustrative purposes only and are non-binding, and shall not be the grounds for any kind of certainty in bidders and buyers):

artist name: we believe that the work was likely created by this artist;

attributed to ...: our opinion is that the work may have been created by this artist, in whole or in part;

studio of / school of ...: we think that this work was created by an unidentified person in this artist's studio, and that it may or may not have been created with this artist's guidance or even after the artist's death;

circle of / field of ...: we believe that this work was created by an unidentified person who is not necessarily a pupil of this artist;

disciple of / in the ways of ...: in our opinion, a work created by an author working in this artist's style;

style of / manner of ...: we believe that this work is consistent with the artist's style, but was created at a later time;

from ...: this work appears to be a copy of a known piece by this artist, but the date is unspecified;

dated: in our opinion, this work appears to be actually signed and dated by the artist who created it;

inscribed signature and / or date: this information appears to have been added to the work, by a different person or in a different time compared to the artist;

... century: this date is stated merely for guidance and may allow for a certain approximation;

in ... style: we believe that this work is in this style despite being created at a later date;

restorations: items sold at auction, in that they are antique or in any case second-hand, have most often undergone restorations and additions and/or replacements. This specification will only be stated in those cases when the auction house's experts deem the restorations to be more intrusive than average and if they partially or fully affect the integrity of the lot;

defects: the lot shows defects, damage or worn areas that are clearly visible and conspicuous

antique components: these items have been assembled at a later date, using components or material dating back to older times

BUYING

Each auction is preceded by a **viewing** during which the potential buyer may view the lots, ascertain their authenticity, and verify their actual conditions. Our staff and experts are available to provide any necessary clarification.

Potential buyers who are not able to attend the viewing can request digital photos of the lots they are interested in, along with a sheet that clearly states the lots' actual conditions. The data provided merely constitute opinions, and Cambi's employees or collaborators shall in no case be held liable for any mistakes and omissions in said data. This service is available for lots with an estimate above € 1,000.

The **descriptions** in the auction catalogue state the time period and the provenance of each item and represent the views of our experts.

The **estimates** stated at the bottom of each item's sheet reflect the valuations that our experts have made regarding each lot.

The **starting price** is the price at which bidding will start and it is generally lower than the minimum estimate.

The **reserve price** is the minimum price agreed upon with the consignor and it may be lower than, equal to, or higher than the estimate stated in the catalogue.

Subsequent bids in the auction hall are made with 10% increments, that may vary at the auctioneer's discretion.

For each lot, the buyer's premium shall be added to the hammer price; the buyer's premium amounts to **30%** for the portion of price up to **€ 2,000**; **25%** for the portion of price exceeding **€ 2,000** and up to **€ 200,000**; and **20%** for the portion of price exceeding **€ 200,000**, including VAT as per applicable law.

Clients that wish to bid on one or more lots shall participate in the auction hall using a **personal number** (that is valid for all rounds of this auction) that is provided to them subject to the completion of a participation form stating the client's personal data and bank references where applicable.

Potential buyers who are not able to attend in person may register in the My Cambi Area on our portal www.cambiaste.com and use our **Live Auction** service, which allows them to participate online in real time or to use our written bid service by filling in the relevant form.

The stated amount is the maximum bid offered by the client, meaning that the lot may be awarded to the bidder at a price lower or equal to that amount, but if there is a higher bid, the lot will be awarded to the other bidder. All written and phone bids for lots with an estimate below € 300 are only accepted if the written offer is equal to or higher than the minimum estimate stated in the catalogue. One of our operators will contact you, in Italian or a foreign language, in order to allow you to place phone bids for the lot you are interested in in real time; the call may be recorded. In any case, we suggest placing a maximum bid in writing even when you wish to place phone bids, in the event that we are unable to

contact you at the time of the auction. The written bid, phone bid, and online bid services are provided by Cambi free-of-charge; this, however, does not imply any liability for bids that may accidentally not have been placed or for any mistakes in placing them. Bids will only be deemed valid if they are received 5 business hours before the start of the auction at the latest.

For the full regulations governing the sales and for all further details, please refer to the Terms of Sale

SELLING

Cambi Casa d'Aste is available to perform free **appraisals** of items that may be placed in upcoming sales. A temporary valuation may be made based on photographs equipped with all necessary information regarding the item (measurements, signatures, actual conditions) and with any relevant documentation you may have. It is possible to request an appointment for an appraisal at your place of residence.

Before the auction, a **reserve** price will be agreed upon; this is the minimum price below which the lot will not be sold. This amount is strictly confidential, it may be lower than, equal to or higher than the estimate stated in the catalogue, and it will be guaranteed by the auctioneer through subsequent bids. If the reserve price is not reached, the lot will remain unsold. The auction house shall withhold a commission of 15% on the hammer price (that may vary depending on the type of consignment, with a minimum of € 30) in addition to 1% as a reimbursement for insurance coverage.

Upon **consignment** of the lots to the auction house, a receipt of consignment will be issued, with the descriptions of the lots and the agreed reserves; the client will then be asked to sign a mandate to sell, which includes the contractual provisions, the reserve prices, the lot numbers as well as any additional expenses that shall be borne by the client.

Before the auction, the consignor will receive a copy of the catalogue which includes their items.

After the auction, each consignor will receive a report stating all of their lots and their hammer prices.

For **unsold** lots, a reduction of the reserve price may be agreed upon, allowing time for further sales attempts that may also be carried out through private negotiations. If the lots remain unsold, the seller shall pick them up at their own care and expense within thirty days following the date of the sale. After this time, the transportation and storage fees will apply. In no case shall Cambi be held liable for goods that are lost or damaged after being left by the consignors in the auction house's storage, if said damage is caused by or resulting from humidity or temperature variations, normal wear and tear, or progressive deterioration arising from any actions taken by third parties appointed by the consignors, or from hidden defects (including wood-boring beetles).

PAYMENTS

Thirty business days after the date of the auction, notwithstanding the greater terms that apply to the sale of goods that fall under the precautionary regime as per Italian Leg. Dec. no. 42/04, Cambi shall pay the amount owed for the sale via a bank cheque that shall be collected at our premises or via bank transfer on an account in the name of the owner of the lots, provided that the buyer has fulfilled the obligations taken on upon being awarded the lot, and that no complaints or disputes regarding the awarded lots have arisen. Upon payment, Cambi will issue an invoice stating the details of the hammer prices, commissions, and any other expenses. In any case, Cambi will make its payment to the consignor only after having received full payment by the buyer.

Methods of payment

All awarded lots must be paid for within ten days after the sale, via:

- in cash up to € 4,999
- banker's draft made out to: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bank transfer to: Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genoa. IBAN: IT70J030691400100000132706 BIC/SWIFT: BCITITMM

COLLECTION

Following the full and timely payment of all amounts owed to Cambi by the buyer, as provided for in the Terms of Sale and notwithstanding the regulations on the preservation of cultural heritage, the purchased lots must be collected within two weeks following the sale. After said time limit, the goods may be transferred, at the buyer's own risk and expense, to Cambi's storage area in Genoa. In this event, the fees for transportation and storage will be charged to the buyer and Cambi shall not be held liable towards the buyer with regards to the custody and the potential deterioration or spoilage of the goods. Upon collecting the lots, the buyer shall provide their ID. If a third person is entrusted with collecting the purchased lots, this person needs to have a proxy written by the buyer and a copy of the buyer's ID. Cambi's staff may arrange for the lots to be packaged and transported at the buyer's own risk, care and expense and upon the buyer's explicit request; the buyer shall indemnify and hold harmless Cambi from any liability arising thereof.

VALUTATIONS

Cambi's experts are available to perform comprehensive written valuations for insurance, inheritance, private sales, or other purposes, against payment of an adequate fee with regards to the nature and the amount of work required. For further information and appointments, please contact the auction house's offices at Castello Mackenzie, via the mans of contact stated in this catalogue.

CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente

La Cambi agisce in qualità di mandataria in nome proprio e per conto di ciascun venditore dei lotti. La vendita di ciascuno dei lotti deve considerarsi avvenuta direttamente tra il venditore e l'acquirente (ossia chi, tra i soggetti che abbiano presentato offerte per l'acquisto di uno stesso lotto, abbia offerto il prezzo di aggiudicazione più alto e sia stato dichiarato aggiudicatario del lotto medesimo); né consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere alcuna responsabilità diretta rispetto alla vendita dei lotti, e ogni responsabilità, anche ex art. 1476 ss. cod. civ., continua a gravare in capo ai venditori dei lotti. Il colpo di martello del Direttore della vendita - c.d. banditore - determina la conclusione del contratto di compravendita del lotto tra il venditore e l'acquirente, nonché l'obbligo dell'acquirente di pagare a Cambi l'intero ammontare dovuto per l'aggiudicazione del lotto, incluso il prezzo di aggiudicazione e i diritti d'asta qui previsti (v. art. 13). Resta espressamente previsto che la compravendita si intenderà perfezionata a tutti gli effetti e la proprietà del lotto aggiudicato passerà in capo all'acquirente solo a seguito dell'integrale pagamento a Cambi di tutto quanto dovuto dall'acquirente in forza delle presenti condizioni (salvo le eventuali diverse disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/04, anche in tema di prelazione dello Stato; si rinvia anche al successivo art. 15)

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206)

3 L'asta sarà preceduta da un'esposizione dei lotti, durante la quale Cambi (tramite il Direttore della vendita o i suoi incaricati) sarà a disposizione per ogni chiarimento; su richiesta è possibile ottenere da Cambi un condition report del lotto oggetto di interesse (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000). L'esposizione ha lo scopo di permettere, a chi abbia interesse a partecipare all'asta, un esame attento e approfondito circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli stessi, su cui esclusivamente gli offerenti e l'acquirente assumono ogni rischio e responsabilità, anche per gli effetti di cui all'art. 1488, c. 2, c.c.. Dopo l'aggiudicazione né Cambi né i venditori potranno essere ritenuti responsabili per eventuali vizi dei lotti, relativi tra l'altro allo stato di conservazione, all'errata attribuzione, all'autenticità, alla provenienza, al peso o alla mancanza di qualità dei lotti. A tal fine gli offerenti e l'acquirente rinunciano espressamente alla garanzia di cui all'art. 1490 c.c., liberando Cambi da ogni relativa responsabilità; per l'effetto né Cambi, né il suo personale e i suoi collaboratori e consulenti, potranno rilasciare una qualsiasi valida garanzia in tal senso.

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche, assumendo esclusivamente a proprio carico ogni responsabilità e rischio circa l'acquisto e le caratteristiche del lotto, che in caso di aggiudicazione si intenderà acquistato come visto e piaciuto.

La formulazione di una offerta per l'acquisto di uno o più lotti vale quale espressa dichiarazione dell'offerente di aver esaminato e preso piena visione dei lotti e di accettarne incondizionatamente l'eventuale aggiudicazione, nello stato di fatto e di diritto in cui ciascun lotto si trova, anche a prescindere dalla relativa descrizione da parte di Cambi

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovrappittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima

della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati

5 Cambi agisce in qualità di mandataria del venditore ed è esente da qualsiasi responsabilità in ordine alla provenienza e descrizione dei lotti nei cataloghi, nelle brochure, nei condition report, e in qualsiasi altro materiale illustrativo; tali descrizioni, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicative (ai soli fini della identificazione dei lotti), e non precise sullo stato di fatto e di diritto dei lotti, né vincolanti per Cambi (potendo anche essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita), e non possono generare affidamento di alcun tipo negli offerenti e nell'acquirente. Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relativi a tali descrizioni e la stessa non rilascia alcuna garanzia (diretta o indiretta) circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza dei lotti, il cui unico garante e responsabile resta unicamente il venditore, anche verso gli offerenti e l'acquirente. Per l'effetto gli offerenti e l'acquirente esonerano espressamente Cambi da qualunque responsabilità circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza e la descrizione dei lotti. In ogni caso, laddove fossero accertate responsabilità della mandataria, Cambi potrà rimborsare all'acquirente (previa necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione) il solo importo corrispondente a quello già incassato dall'acquirente a titolo di diritti d'asta (v. art. 13) per il lotto oggetto di contestazione, con rinuncia sin d'ora dell'acquirente a qualunque ulteriore pretesa verso Cambi a qualunque titolo, e fermo restando il diritto dell'acquirente di agire direttamente nei confronti del venditore per il maggior danno e ogni altra eventuale pretesa (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore)

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere. È inoltre esclusa qualunque contestazione relativa alle cornici, laddove le stesse siano presentate come meramente facenti parte di un dipinto e pertanto prive di valore autonomo. In questi casi, ogni rischio e pericolo al riguardo è esclusivamente a carico dell'acquirente

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda libri, manoscritti, stampe e altri beni cartacei, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; né per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla "O.C." si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione degli aggiudicatari/acquirenti, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dall'aggiudicatario/acquirente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r da ricevere entro il termine essenziale di quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cesserà comunque ogni responsabilità di Cambi. Un reclamo riconosciuto valido da Cambi porta al semplice rimborso da parte di Cambi della sola somma effettivamente pagata a titolo di diritti di asta (art.

13) dall'aggiudicatario/acquirente e incassata da Cambi, a fronte della necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione, esclusa e rinunciata sin d'ora ogni altra pretesa dell'aggiudicatario/acquirente verso Cambi, a qualunque titolo. Resta inteso che l'aggiudicatario/acquirente potrà far valere unicamente e direttamente nei confronti del venditore ogni eventuale ulteriore pretesa e diritto, inclusa la restituzione del prezzo di aggiudicazione pagato (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore)

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo. Anche in questo caso, a fronte della necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione, Cambi restituirà all'aggiudicatario la sola somma effettivamente pagata a titolo di diritti di asta (art. 13) e incassata da Cambi, esclusa e rinunciata ogni altra pretesa dell'aggiudicatario verso Cambi. Resta inteso che l'aggiudicatario potrà far valere unicamente e direttamente nei confronti del venditore ogni eventuale ulteriore pretesa e diritto, inclusa la restituzione del prezzo di aggiudicazione pagato (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore)

La Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o incassasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati. In caso di partecipazione all'asta via telefono o internet, gli offerenti e l'aggiudicatario esonerano Cambi da ogni responsabilità in caso di eventuali problematiche tecniche o di altro genere che possano non consentire la loro piena partecipazione all'asta (a titolo esemplificativo, in caso di interruzioni della comunicazione, problemi di linea, irraggiungibilità - per qualunque causa) e assumono ogni rischio circa l'eventuale mancata aggiudicazione di uno o più lotti

11 I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita, il quale avrà la più ampia e insindacabile discrezionalità nella gestione e conduzione dell'asta, e venduti al migliore offerente, al prezzo più alto tra le offerte pervenute; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Cambi potrà non procedere all'aggiudicazione e/o ritirare dall'asta i lotti per i quali la migliore offerta tra quelle ricevute non abbia almeno raggiunto il prezzo minimo di riserva concordato con il venditore; in tal caso i lotti si intenderanno comunque non aggiudicati da alcuno degli offerenti. Qualunque rischio per perdita o altri danni ai lotti aggiudicati si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione

Lo stesso Direttore della vendita può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita. In caso di parità tra una offerta scritta e una offerta in sala o da remoto, sarà preferita l'offerta scritta; in caso di parità tra offerte scritte, sarà preferita quella antecedente.

Qualora un'offerta da remoto dovesse pervenire in sostanziale contestualità con il colpo di martello e/o l'aggiudicazione

di un lotto, anche in considerazione del possibile ritardo tecnico che può derivare dalla partecipazione all'asta da remoto, il Direttore della vendita potrà revocare la eventuale precedente aggiudicazione, riaprire la gara d'asta e procedere alla nuova aggiudicazione del lotto in questione

12 Per partecipare alla vendita in asta gli interessati dovranno preventivamente (entro n. 5 ore prima dell'inizio dell'asta; oppure, solo per coloro che saranno presenti nella sala aste durante la vendita, fino a n. 1 ora prima dell'inizio dell'asta) compilare, sottoscrivere e consegnare a Cambi la c.d. scheda di offerta (presente anche all'interno del catalogo dell'asta, sul sito internet di Cambi e presso i locali ove si svolgerà l'asta), allegando a questa anche un proprio valido documento di identità. Con la sottoscrizione della scheda di offerta i partecipanti all'asta si obbligano irrevocabilmente ad acquistare i lotti indicati al prezzo offerto e accettano espressamente anche il contenuto delle presenti Condizioni di Vendita, senza riserva alcuna.

Il giorno dell'asta, prima dell'ingresso in sala, i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti di asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo. La Cambi si riserva il diritto unilaterale e insindacabile di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e/o la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di soggetti non già conosciuti da Cambi o non graditi (con ciò intendendosi anche chiunque abbia già partecipato a un'asta di Cambi e abbia tardato o mancato il pagamento di quanto dovuto a seguito di aggiudicazione); Cambi potrà nel caso valutare la partecipazione all'asta qualora sia lasciato un adeguato deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti oggetto di interesse o fornita altra adeguata garanzia o prova dei fondi necessari.

In seguito al mancato o ritardato pagamento da parte di un offerente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Per ogni singolo lotto aggiudicato, l'aggiudicatario dovrà versare a Cambi sia il prezzo di aggiudicazione del lotto, sia i diritti di asta (comprensivi dell'IVA, ove prevista per legge) pari al: (i) 30% per la parte di prezzo fino a € 2.000,00; (ii) 25% per la parte di prezzo eccedente € 2.000,00 e fino al raggiungimento di € 200.000,00; (iii) 20% per la parte di prezzo eccedente € 200.000,00. L'aggiudicatario sarà altresì tenuto a versare a Cambi gli eventuali ulteriori oneri e spese, ove previsto dalle presenti Condizioni di Vendita

14 L'acquirente dovrà completare l'intero pagamento dovuto a Cambi, prima di poter ritirare i lotti aggiudicati, entro e non oltre il termine essenziale di cinque giorni dalla aggiudicazione (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. successivo art. 15). Il ritiro dei lotti aggiudicati dovrà essere effettuato entro il termine essenziale di due settimane successive alla aggiudicazione (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. successivo art. 15), restando inteso che l'acquirente potrà ottenere la consegna dei lotti aggiudicati solamente a seguito dell'esatto e completo pagamento alla Cambi del complessivo dovuto e previsto a qualunque titolo dalle presenti Condizioni di Vendita.

In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro il predetto termine, i lotti non saranno consegnati all'aggiudicatario e la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) risolvere l'aggiudicazione e la vendita dei corrispondenti Lotti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c., e restituire il bene al mandante; in tal caso l'aggiudicatario dovrà versare a Cambi, a titolo di penale, l'importo corrispondente ai diritti di asta di cui al superiore art. 13 calcolati sul prezzo

di aggiudicazione, salvo l'eventuale maggior danno; oppure b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto del lotto aggiudicato e di pagamento in favore di Cambi; oppure

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive, per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod. civ., soddisfacendosi sul futuro prezzo di vendita, salvo in ogni caso il diritto al pagamento dell'eventuale maggior credito e al risarcimento dei danni. Decorsi i termini di cui sopra senza il pieno adempimento dell'aggiudicatario, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in caso di perdita, danni o furti (totali o parziali) del lotto aggiudicato successivi ai predetti termini, rinunciando sin d'ora l'aggiudicatario a qualunque diritto e pretesa verso Cambi. In ogni caso Cambi avrà diritto al pagamento da parte dell'aggiudicatario, per ogni singolo lotto, dei relativi diritti di custodia, oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto e magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti.

15 Ciascun acquirente sarà tenuto, per i lotti sottoposti al procedimento di dichiarazione di interesse culturale (c.d. "notifica") ex artt. 13 e ss. D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali) o al regime cautelare conseguente all'avvio del procedimento di "notifica" (artt. 14 e ss. D.Lgs. n. 42/04), all'osservanza di tutte le disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e di ogni altra normativa applicabile anche in materia doganale, valutaria e tributaria. È esclusivo onere dell'acquirente verificare le eventuali restrizioni alla circolazione (anche interna) e/o all'esportazione dei lotti aggiudicati, ovvero le eventuali licenze/ attestati richiesti dalla legge o titoli equipollenti (emessi o da emettere), con espresso esonero di ogni eventuale obbligo e/o responsabilità in capo a Cambi.

Cambi comunicherà gli eventuali lotti in regime di temporanea importazione sul territorio italiano da parte di un venditore estero.

In caso di esercizio del diritto di prelazione ai sensi degli artt. 60 e ss., D.Lgs. n. 42/2004, oppure di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 della stessa legge, l'aggiudicatario non potrà pretendere alcunché, a qualunque titolo, da Cambi e/o dal venditore.

In caso di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 D.Lgs. n. 42/2004, resterà comunque fermo e impregiudicato il diritto della Casa d'Aste di ottenere il pagamento dei diritti di asta da parte dell'aggiudicatario

Taluni lotti potrebbero essere stati già oggetto di dichiarazione di interesse culturale da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 13 del Codice dei Beni Culturali. In tal caso - o nel caso in cui in relazione ai lotti sia stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 14 del Codice dei Beni Culturali - Cambi ne darà comunicazione in catalogo e/o mediante un annuncio del Direttore della vendita prima che i lotti in questione siano offerti in vendita. Nel caso in cui i lotti siano stati oggetto di dichiarazione di interesse culturale o di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale precedentemente alla aggiudicazione, il venditore provvederà a denunciarne la vendita al Ministero competente ex art. 59 Codice dei Beni Culturali. La vendita dei lotti, in caso di beni "notificati", sarà sospensivamente condizionata al mancato esercizio da parte del Ministero competente del diritto di prelazione nel termine di legge (sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia, ovvero nel termine maggiore di centottanta giorni di cui all'art. 61 comma 1 del Codice dei Beni Culturali). In pendenza del termine per l'esercizio della prelazione i lotti non potranno essere consegnati all'acquirente in base a quanto stabilito dall'art. 61 del Codice dei Beni Culturali.

In ogni caso, resta inteso che l'eventuale dichiarazione di interesse culturale (o anche solo l'avvio del relativo procedimento) che dovesse intervenire successivamente al momento della aggiudicazione non potrà inficiare o invalidare l'aggiudicazione, né l'obbligo di pagamento in favore di Cambi, né in generale la compravendita dei lotti aggiudicati

La spedizione dei lotti all'estero è subordinata all'ottenimento di un attestato di libera circolazione o di una dichiarazione di valore (cd. DVAL), sulla base del Codice dei Beni Culturali e successive disposizioni, ove applicabile. L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei lotti è di responsabilità esclusiva dell'acquirente. In ogni caso Cambi non sarà ritenuta responsabile in merito a qualunque sorta

di problematica inerente la procedura di esportazione, incluso il ritardo o il diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione dei Lotti, i cui tempi e valutazioni dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione competente

La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali procedure, licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana

16 I clienti si impegnano a fornire copia del proprio documento di identità e tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire alla Cambi di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio). Il perfezionamento delle operazioni sarà subordinato al rilascio da parte dei clienti delle informazioni richieste per l'adempimento dei suddetti obblighi. Come previsto dall'art. 42 D. Lgs n. 231/07, pertanto, la Cambi si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

17 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

18 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118, ove applicabili.

19 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione e non possono determinare alcun affidamento negli offerenti e negli aggiudicatari. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i venditori.

20 Le presenti Condizioni di Vendita sono regolate dalla legge italiana e sono integralmente accettate, senza alcuna riserva, da tutti i soggetti partecipanti alla vendita all'asta (anche da remoto, via telefono, via internet, mediante applicazioni). In caso di traduzione in altra lingua delle Condizioni di Vendita, prevarranno e resteranno valide e vincolanti le Condizioni di Vendita nel testo in lingua italiana.

Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Genova, ogni altro Foro escluso.

21 I dati forniti da coloro che parteciperanno all'asta sono trattati in conformità alla vigente normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (c.d. Privacy), come da apposita informativa rilasciata da Cambi. Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione agli obblighi contrattuali tra le parti, ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi. Per dare esecuzione ai contratti il conferimento dei dati è obbligatorio, mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità.

Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web www.cambiaste.com

La registrazione alle aste consente alla Cambi - salvo rinuncia degli interessati - di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

22 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante posta elettronica certificata oppure lettera raccomandata A.R. indirizzata alla: Cambi Casa d'Aste S.r.l.



